QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 1 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 1
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ressa agli sportelli

A giudicare da come si presenta, aspettiamoci che il 1952 sarà per le democrazie un'annata di scadenze. E' d'altronde fatale; è nel congegno delle cose. Sin dal primo momento che è nata, la democrazia ha messo in circolazione alcune grandi parole, come libertà, uguaglianza, diritto dei popoli, eccetera: parole che, simili a cambiali ideali, hanno incominciato, prima lentamente, poi con sempre maggiore velocità, a percorrere il mondo.

Ora è avvenuto anche per queste ciò che avviene di solito per tutte le scadenze. Uno promette di pagare, ha tutte le buone intenzioni di pagare, poi al momento buono qualcosa sempre capita in mezzo che lo fa pentire di aver accordato un termine così vicino. Per cui, quando è galantuomo, paga se proprio non ne può a meno, ma se appena capisce che il creditore non ha niente in contrario ad aspettare, volentieri ne approfitta, magari previo sconto di una parte della somma.

Ora il dramma del nostro secolo è che i creditori della democrazia sono diventati maledettamente impazienti. Ognuna di quelle parole, già per sè piene di germi messianici, a mano a mano si propagano cadendo sull'estensione di vergini masse, vi svegliano bisogni sempre più pressanti e più imperiosi. Plebi dimenticate, da lunghe generazioni sepolte nella opaca fatica e nel sordido stento, incominciano a farsi avanti, chiedono di vedere anch'esse il conto dell'umano dare e avere, esigono la loro parte dei beni della terra. Nazioni sino a ieri cancellate dalla storia, o addirittura ancor non nate, e sottomesse all'imperio dei popoli dominatori, prendono improvvisamente coscienza di sè, e decidono di diventare padrone del loro proprio destino. Ogni giorno si allunga, davanti agli sportelli della democrazia, la fila di questi postulanti che hanno fretta, e siccome nell'attesa gli animi si esasperano, proteste e vociferazioni si levano ormai dappertutto nel mondo, e spari qua e là sempre più frequenti.

Santo Dio, come si fa? Perchè anche per la democrazia il problema è grave. Non parliamo dei democratici imbroglioni, dei bancarottieri nati, degli eterni insolventi, che sfoggiano anch'essi quelle belle parole, ma sono decisi in cuor loro a non pagare mai. Parliamo della vecchia, cara mamma democrazia, di quella buona, che non domanderebbe di meglio che far contenti tutti.

In fondo questi che reclamano e protestano sono tutti figli suoi. E' lei che gli ha insegnato quella fame di libertà, quel desiderio di dignità e di benessere, lei che li ha educati a quelle idee di giustizia e di progresso. Ma d'altra parte, come tutte le vecchie mamme, non sa decidersi a riconoscere che ormai si sono svegliati, che ormai hanno deciso di andarsene e di fare a modo loro. Essa cerca di non mollare la chiave di casa. Indipendenza sì: però, un momento, ancora con un piccolo trattato, un controllo da niente, un porto, una guarnigione, una franchigia. E, naturalmente, dal momento che proprio lo vogliono, il parlamento, ma senza esagerare, da principio un parlamentino ristretto, un parlamentino sperimentale, con la paterna assistenza di un residente, e di un paio di ministri bianchi, sinchè non si siano bene impratichiti di questo delicato meccanismo del governo rappresentativo. E' certo giustizia («Sì, pane, pane, — rispondeva Ferrer — abbondanza; lo prometto io...») ma giustizia *cum grano salis*, con garbo, in modo da evitare violenti trapassi, brusche fratture del corpo sociale, apportatrici di lotte fratricide e di dolori per tutti.

E invece quei benedetti figlioli non ne vogliono sapere. Vogliono tutto, indipendenza, autogoverno, parlamento, alte paghe, e così via. E il più preoccupante è che vogliono tutto subito e tutt'insieme: non capiscono la necessità di adattamento e di evoluzione, non credono più alle cambiali, quasi nemmeno agli anticipi. Si presentano da ogni parte, coi loro conti in mano: i cinesi della Malesia che reclamano piena cittadinanza, i contadini di Libia che domandano terra, i nazionalisti iraniani che vogliono vendere il loro petrolio, i *fellah* egiziani che aspirano a non morire più di fame e di dissenteria, i negri del Sud Africa che chiedono protezione contro l'oppressione razziale, quelli della Nigeria e della Costa d'Oro che mandano già ai loro parlamenti maggioranze nazionaliste, i tunisini che vogliono essere governati da tunisini, i marocchini che vogliono essere governati da marocchini, i braccianti del Mezzogiorno e dell'Emilia che affermano il loro diritto a un lavoro stabile, i minatori baschi, i pescatori bretoni, i disoccupati, i denutriti, i profughi, i dispersi di tutta la terra che invocano un pane, un focolare, una patria. Dappertutto, sui continenti più remoti, sin entro le selve, sino alle ultime cime, mani si levano a domandare la parola, sempre la stessa cosa: rispetto, sicurezza, lavoro, benessere.

Così dunque, con questa ressa agli sportelli, incomincia il 1952. Come tacitare tutti? A chi dare la precedenza? Sarà un brutto impiccio, e si può prevedere che i furbi senza scrupoli, i cattivi pagatori ne approfitteranno per farsi subito sotto e per suggerire di non pagar nulla a nessuno. Sarebbe la più grande stupidaggine che possa fare la democrazia.

Filippo Sacchi

Una relazione di De Gasperi sulla Conferenza di Parigi

Dichiarazioni ai giornalisti al ritorno a Roma - "Non vogliamo soltanto impedire il pericolo di guerre, ma formare un blocco di difesa che scoraggi qualsiasi attacco dall'esterno in odio all'Europa che si va ricostruendo,,

Roma, 31 dicembre.

Appena in tempo per passare la fine d'anno in famiglia, il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno nel pomeriggio di oggi a Roma. Era nelle sue intenzioni proseguire subito per la sua villa di Castelgandolfo sin dal mattino e, per risparmiare tempo, i giornalisti erano stati invitati alla stazione. Qui, in una delle sale di rappresentanza, De Gasperi ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha fatto un primo consuntivo del lavoro svolto a Parigi per la realizzazione dell'unità europea.

Alla stazione di Termini

Il treno che riconduceva nella capitale il Presidente del Consiglio, Pella, Pacciardi, I. M. Lombardo e gli altri membri della delegazione italiana è giunto con oltre mezz'ora di ritardo. Erano ad attenderlo il consueto gruppo di ministri, parlamentari e alti funzionari (tra questi il segretario generale della presidenza della Repubblica).

Dopo i convenevoli d'uso, De Gasperi si è intrattenuto con i giornalisti. «Mi avete dato alla partenza un appuntamento per il ritorno — ha cominciato a dire — e sono qui a soddisfarlo. Credo che a quest'ora sia stato pubblicato ed abbiate già letto il comunicato ufficiale riassuntivo della Conferenza. Sapete quindi come sono andati i fatti in generale. Per la loro migliore comprensione tuttavia debbo rifarmi alla conferenza di Strasburgo, quando prendemmo in esame un progetto di statuto per la Comunità difensiva europea che comprendeva ben ottanta articoli, dodici dei quali consistenti in norme transitorie per il primo periodo di vita della Comunità stessa».

«A Strasburgo chiedemmo che l'assemblea risultante da un'elezione di secondo grado accanto agli altri suoi compiti avesse pure quello di proporre la costituzione federale definitiva. Stabilito questo principio, resta l'altro di fissare un periodo d'azione all'assemblea per sostituire la costituzione della unione europea all'organizzazione provvisoria. A Parigi abbiamo deciso che tale assemblea dovrà compiere questo lavoro entro sei mesi e dovrà sottoporlo ai Governi interessati, i quali dovranno pronunciarsi entro tre mesi. Abbiamo creato, cioè, una scadenza precisa con il presupposto che vi sia veramente la leale volontà di tutti gli Stati di arrivare alle conclusioni concrete. Debbo dire che non si poteva fare di più senza impegnare i Parlamenti in relazione alle necessarie revisioni costituzionali».

Dopo essersi soffermato sui compiti e le funzioni della nuova assemblea, rilevando tra l'altro che essa non sarà la copia di quella di Strasburgo poichè avrà poteri ben definiti, ha accennato alla complessità delle questioni finanziarie che occorrerà risolvere per dar vita alla comunità difensiva. Si era pensato, come si sa, ad unire *sic et simpliciter* gli stanziamenti militari di ciascun Paese; ma la Germania non ha un bilancio militare. Gli stanziamenti dovevano essere uniformi per tutti o proporzionati alle capacità economiche dei partecipanti? E i rapporti con il NATO? Ogni Paese atlantico ha delle convenzioni particolari con gli Stati Uniti che, giusto in questi mesi, dovrebbero essere messe a punto dal «comitato dei saggi». Tutti gli impegni assunti nel quadro del Patto Atlantico dovranno essere riservati nella nuova organizzazione? «I nostri esperti — ha detto De Gasperi — hanno passato delle notti nel tentativo di risolvere tutti questi problemi».

Il cammino da percorrere

Il Presidente del Consiglio ha ammesso esplicitamente che vi sono ancora molti ostacoli da superare, ma tuttavia si è detto fiducioso che essi saranno superati tempestivamente, in modo da essere pronti per la conferenza atlantica di Lisbona, che «quasi certamente — ha soggiunto — sarà procrastinata di otto giorni». Nella nuova riunione fissata per la fine di gennaio i ministri degli Esteri potranno definire tutti i particolari in sospeso. L'importante è che si veda ormai abbastanza chiaramente il cammino percorso e quello che resta da percorrere.

«Non si tratta — ha sottolineato il Presidente — di fare un trattato di pace tra gli Stati europei. Il problema principale è quello di impedire, mediante la creazione di una confederazione europea, il rinnovarsi degli attriti tra Francia e Germania. Anche se fosse il solo risultato dei nostri sforzi, sarebbe già un grande risultato. In realtà ci proponiamo ben di più: non vogliamo soltanto impedire il pericolo di guerre tra i Paesi partecipanti, ma formare una comunità di difesa il cui programma non sia di attaccare, di conquistare, ma solo di scoraggiare qualsiasi attacco dall'esterno in odio all'Europa che si va ricostruendo ed unificando».

Un'ultima parte delle lunghe dichiarazioni è stata vivamente polemica. Senza nominare particolarmente gli avversari che hanno visto nella Federazione Europea una iniziativa clericale e reazionaria intesa a ricostruire una «santa alleanza 1952», De Gasperi si è accoratamente difeso da tali accuse. *«Mazzini e Cattaneo — si è chiesto — erano dei clericali servitori dell'imperialismo americano? Che cosa può avere in comune l'impero di Carlo Magno con la nostra Federazione basata sul suffragio universale? Il suffragio universale può dare oggi la maggioranza ai cattolici, ma domani ai socialisti o ai liberali (e, dopo una pausa) ai comunisti speriamo mai».*

Per le classi lavoratrici

Con altrettanto vigore ha replicato alle insinuazioni che si sono fatte a proposito dei suoi colloqui parigini con il generale Eisenhower. *«Io mi sono felicitato — ha detto — per il fatto che Eisenhower, venuto in Europa dopo aver lasciato l'Università di cui era Rettore, abbia immediatamente compreso il problema dell'unità europea. Egli dice in sostanza questo: se volete resistere non solo di fronte alla Russia, ma anche di fronte all'America, dovete unirvi. E che Eisenhower sia sincero lo dimostra un fatto: egli in fondo non ha bisogno della comunità difensiva europea poichè un esercito di coalizione, secondo i piani del NATO, praticamente già esiste».*

Un ultimo accenno è stato riservato al valore sociale della costituenda Federazione. *«E' soprattutto alle classi lavoratrici che dobbiamo pensare perchè vogliamo per esse migliori condizioni di vita. Ma senza la realizzazione di una comunità europea non arriveremo mai, malgrado ogni sforzo, a questo traguardo».* L'augurio per l'anno nuovo era, dopo questa esposizione, intuitivo: «Che esso possa concludere la costruzione dell'Europa unita. Nell'Europa nuova sentiremo in gran parte la voce dell'Italia nostra».

Alla vasta relazione sono seguite da parte dei giornalisti solo poche domande. «Quando crede che si potrà avere il nuovo schema di trattato federale?». «Nel luglio 1952», ha risposto De Gasperi, «anche perchè il tempo stringe».

A Pacciardi si sono chieste notizie circa la difesa territoriale dei vari Paesi ed egli ha confermato che il problema era rimasto insoluto. Ha tuttavia aggiunto che in questo periodo preparatorio si procederà al reclutamento per l'esercito unificato europeo nei vari Paesi, anche in Germania.

e. f.

Il messaggio di Capodanno di Einaudi agli italiani

ROMA, 31 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani il seguente messaggio di fine d'anno:

«Italiani,

«Non voglio lasciar passare l'anno senza ritornare, come ormai d'uso, a questo convegno ideale, dal quale muoveremo insieme verso le ulteriori prove.

«E insieme testimoniamo anzitutto il nostro affettuoso ricordo a quelli tra noi che vivono tuttora sotto il peso di immeritate angustie: primi tra essi — voi mi intendete — quanti abbiano sofferto lutti e stenti a motivo delle recenti alluvioni.

«Ma la stessa sollecitudine per questi nostri fratelli e il comune impegno verso di essi attirano il pensiero a cerchie più estese, via via elevandolo sino a quella che tutte idealmente le contiene, voglio dire alla nostra Patria diletta: salutiamone — uniti in una rinnovata promessa di costante dedizione — la perenne vitalità, onde ogni categoria di cittadini sa trovare, nelle ore più dure, sempre nuove energie di superamento e di ripresa.

«E' lecito da ciò trarre lieti auspici per il domani, come di lieti auspici è foriero il buon lavoro compiuto nell'anno che volge, confortato dalla ognor più concreta e manifesta solidarietà delle Nazioni amiche.

«In questo spirito l'Italia deve guardare con serena fiducia al proprio avvenire proseguendo spedita nel suo operoso cammino, che è quel medesimo per il quale muovono i popoli che ravvisano nella libertà il fondamento di ogni pacifico progresso.

«Italiani,

«Elevate con me il voto che l'Anno nuovo possa, con l'aiuto di Dio, segnare su questa via nuove tappe feconde».

Il Presidente della Repubblica ha anche rivolto un messaggio di augurio agli italiani all'estero affermando, tra l'altro:

«Il saluto che vi reca la mia voce è il saluto della Madre-Patria. Vogliate accoglierlo con sentimento pari a quello che lo ha inspirato e farne parte con le genti al cui fianco operate in unità di fede, e con i loro capi, ai quali desidero in particolare oggi ricordarmi, bene augurando alla loro personale prosperità e alle comuni fatiche onde si alimentano le speranze dei popoli liberi».



De Gasperi espone ai giornalisti i risultati del convegno di Parigi. (Telefoto)

NOSTRA INTERVISTA COL MINISTRO FANFANI

I piani d'esproprio nel 1951 hanno raggiunto i 700 mila ettari

Sono stati già assegnati ai contadini 43 mila ettari mentre prosegue il lavoro di preparazione per il trapasso di proprietà - Le direttive per il futuro lavoro e l'assistenza tecnico-finanziaria

Roma, 31 dicembre.

L'attuazione della riforma fondiaria procede secondo i programmi stabiliti nelle varie regioni italiane. I piani di esproprio di circa 700 mila ettari di terra sono già stati pubblicati a tutt'oggi ed una parte di questa vasta superficie è già stata assegnata ai contadini. Proprio oggi in Puglia il sottosegretario alla Agricoltura on. Gui ha consegnato a 161 braccianti altrettanti poderi che essi feconderanno col loro lavoro usufruendo della costante assistenza dei competenti servizi governativi.

I «tempi» assai rapidi della riforma sono stati illustrati a «La Stampa» dal ministro dell'Agricoltura on. Fanfani. «Debbo premettere — ci ha dichiarato — che le leggi di riforma fondiaria (di stralcio per la Sila) sono del 1950. Nell'anno che oggi muore vennero costituiti tutti gli enti di riforma, ad eccezione di quello della Sila, ch'ebbe vita nel 1950. Dunque, praticamente, questi enti operano da alcuni mesi soltanto: alcuni da sette od otto, altri ancora da meno. Il primo compito che mi proposi di assolvere quando fui chiamato a reggere il dicastero dell'agricoltura fu quello di arrivare entro il 31 dicembre del 1951, e cioè entro oggi, ad effettuare la pubblicazione di tutti i piani di esproprio. Mercè un lavoro che non esito a definire intensissimo, abbiamo raggiunto tale obiettivo».

A questo punto il ministro Fanfani ci ha dato una chiara tabella dei piani di esproprio pubblicati a tutt'oggi (31 dicembre 1951). Eccola:

per la Calabria (Sila e Caulonia)	ettari	76.062
» il Molise	»	6.181
» le Puglie	»	135.535
» la Lucania	»	66.866
» la zona del Fucino	»	15.837
» la Maremma Toscana e Laz.	»	221.565
» la Campania	»	10.380
» la Sardegna	»	75.314
» la Sicilia	»	27.804
» il delta Padano	»	61.966
TOTALE	ettari	697.506

La tabella indica, come si vede, i dati regione per regione. Occorre considerare che in Calabria opera l'ente Sila; in Lucania, Puglia e Molise l'ente Appulo-Lucano, nelle maremme Toscana e Laziale e nel Fucino l'ente Maremma cui presiede il sen. Medici e in Campania una sezione speciale dell'Opera Nazionale dei Combattenti. In Sardegna e nel delta Padano vi sono altri enti. In Sicilia per la riforma fondiaria vige una legge speciale, emanata dalla Giunta regionale. (I piani di esproprio finora pubblicati, per ettari 27.804, saranno integrati nel 1952: si prevede che nel prossimo anno si esproprieranno nell'isola non meno di altri 100 mila ettari di terra.

Allorquando le leggi fondiarie vennero discusse in Parlamento — ha soggiunto il ministro Fanfani — si previde di poter espropriare circa 700 mila ettari di terreno: tale superficie è stata realmente raggiunta e, ove si tenga conto dei futuri espropri in Sicilia, sarà superata di gran lunga. A tutt'oggi sono stati già assegnati ai contadini 43 mila ettari di terra, prevalentemente in Calabria, Puglie, Lucania e nelle maremme Laziale e Toscana».

«Le direttrici su cui si baserà il futuro lavoro sono — ha soggiunto Fanfani — queste: 1) completare l'emissione dei decreti di esproprio, previo accertamento delle aziende modello da classificare in base all'articolo 10 della legge; 2) accelerare l'assegnazione delle terre ai contadini, realizzando a favore di essi un'assistenza tecnica, finanziaria e sociale da parte degli enti quanto più possibile perfetta; 3) liquidare i crediti che gli antichi proprietari delle terre espropriate hanno nei confronti dello Stato e degli enti di riforma».

v. s.

Su ferrovie e tram

I sovraprezzi stabiliti per il soccorso invernale

Roma, 31 dicembre.

In base alla legge che stabilisce i sovraprezzi per il soccorso invernale, il Ministro dei Trasporti ha fissato le otto domeniche in cui sarà applicato il sovraprezzo su tutti i mezzi di trasporto. Le otto domeniche prescelte sono quelle del 13 e 27 gennaio; del 10 e 24 febbraio; del 9 e 23 marzo; del 6 e 20 aprile.

Per le ferrovie il sovraprezzo dovrà essere applicato a tutti i biglietti emessi dalle stazioni e dalle agenzie che siano valevoli per iniziare il viaggio dalle ore zero di ciascuna delle otto giornate.

Il supplemento è fissato in lire 10 fino a 200 km.; lire 50 fino a 500; lire 100 fino a 1000; lire 150 fino a 2000; lire 200 oltre 2000 km. Chi è in possesso di abbonamento ferroviario dovrà pagare il supplemento in base al percorso che effettuerà in una delle otto domeniche. Egualmente dicasi per i possessori di biglietti gratuiti.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto urbani ed extraurbani, il supplemento dovrà essere corrisposto da tutti gli abbonati indistintamente. Il pagamento del supplemento sarà rapportato in base al percorso che effettuerà l'abbonato stesso in una delle otto domeniche. Per i servizi urbani — tram, autobus, filobus, navigazione interna, ascensori, funivie, ecc. — l'importo è di lire 5

La tribolata partenza della nave di Churchill

Con 24 ore di ritardo - Il maltempo, un guasto, uno sciopero, una morte improvvisa - Si annuncia difficile il viaggio del "Queen Mary,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 dicembre.

Con più di ventiquattro ore di ritardo sull'orario prestabilito il transatlantico «Queen Mary» — su cui sono imbarcati Winston Churchill e il suo seguito di ben trentasei consiglieri — è uscito maestosamente, oggi a mezzogiorno, dal porto di Southampton, e ha puntato la prua verso New York dove dovrebbe giungere nella mattinata di sabato.

Partenza più tribolata di questa non si sarebbe potuta immaginare. Tutte le avversità sembrava si accanissero contro l'immenso transatlantico e ostacolassero nei modi più imprevedibili la partenza per l'America del Primo Ministro britannico, di Anthony Eden e delle altissime personalità della delegazione inglese.

Anzitutto il «Queen Mary» a causa dello spaventoso maltempo incontrato nell'Atlantico settentrionale, giunse sabato a Southampton proveniente da New York con ben 72 ore di ritardo. Il piroscafo doveva ripartire per gli Stati Uniti nuovamente il giorno dopo, domenica. L'equipaggio della nave non aveva che solo ventiquattro ore di tempo per approntare il transatlantico alla nuova traversata: l'impresa era assai difficile, ma in ogni modo con un miracolo di abilità essa venne realizzata.

Ieri a mezzogiorno il «Queen Mary» era pronto per salpare e Churchill, alloggiato in un lussuoso appartamento (prezzo 176 sterline al giorno), stava per dare l'arrivederci alla sua terra quando l'equipaggio di un rimorchiatore si accorse che il meccanismo di aggancio di una delle ancore di prua del transatlantico si era guastato. Il comandante dichiarava di non poter partire; era troppo pericoloso affrontare un Atlantico in tempesta con un'ancora fuori uso. Aveva quindi inizio la complicata operazione che si è prolungata per tutto ieri, per tutta questa notte, per tutta questa mattina: circa trenta ore. Churchill prese la contrarietà con filosofia e continuò il suo lavoro: si mise in contatto telefonico con Londra e Washington e alla sera si recò alla proiezione di un film nella sala cinematografica del transatlantico.

Questa mattina alle 11, finalmente, tutto sembrava pronto per la partenza. Ma le traversie del «Queen Mary» non erano finite: parecchie diecine di uomini dell'equipaggio scesero a terra e dichiararono che se la Compagnia non dava subito loro un compenso per il lavoro straordinario effettuato essi si sarebbero posti in sciopero. Agitazione, confusione, disperazione: fortunatamente gli uomini vennero convinti e tornarono, acquietati, a bordo. Le sirene si misero a ululare e alcuni fazzoletti cominciarono a sventolare. Churchill venne avvertito allora che un corriere diplomatico stava per salire a bordo per consegnargli due importanti messaggi provenienti dal Foreign Office: il Primo Ministro cortesemente fece chiedere al comandante se questo corriere avrebbe fatto in tempo a salire prima che il piroscafo salpasse, e il comandante naturalmente, rispose di sì.

Le disgrazie non erano finite. Il corriere, Frederick May, di 55 anni, scese dalla sua automobile a mezzogiorno meno pochi minuti, di fronte ai cancelli della banchina d'imbarco: il signore, severamente vestito di nero, portava due cassettine metalliche, contrassegnate con il caratteristico marchio del Foreign Office. Fece pochi passi, poi si arrestò di colpo, si portò una mano al petto, cadde al suolo: le due cassettine piombarono a terra. Un poliziotto si precipitò verso il corriere, cercò di tirarlo su: l'uomo era morto, di un colpo al cuore. Il poliziotto raccolse le due cassettine e correndo salì a bordo: pochi secondi dopo esse erano nelle mani di Winston Churchill. Un gruppo di persone si era stretto frattanto attorno all'autoambulanza su cui veniva caricato il cadavere del povero corriere diplomatico, e finalmente a mezzogiorno il «Queen Mary» salpava portando Churchill, Eden e i suoi consiglieri, verso la sponda americana, ove li attendono colloqui di importanza decisiva.

Sono finite le tribolazioni del transatlantico? Speriamo di sì; ma non possiamo trascurare una notizia apparsa stasera sui giornali. I meteorologi prevedono nuove violente bufere nell'Atlantico settentrionale e mare agitato. Sarà Churchill costretto a vedere quelle onde di 25 metri che tanto sbigottirono i passeggeri nella precedente traversata?

m. c.

Per il transito della Val Roja basta la carta d'identità

Ventimiglia, 31 dicembre.

D'ora innanzi i viaggiatori che si varranno dell'autoservizio che collega Ventimiglia a Cuneo per la Val Roja, potranno esimersi dal presentare il documento di transito, essendo sufficiente alla bisogna la semplice carta di identità, il porto d'armi o la tessera postale.

Continuano le ricerche dei 4 aerei scomparsi

Ritrovati 14 superstiti del "C46,,? - Tra i dispersi sono 19 cadetti di West Point

Chicago, 31 dicembre.

Oltre 200 apparecchi da ricognizione stanno effettuando voli di ricerca sul deserto dell'Arizona bagnato da piogge torrenziali e sulla costa californiana, nel tentativo di rintracciare i 4 aerei, che risultano perduti in quelle zone con 76 persone a bordo.

Uno degli apparecchi perduti è un «C-47», il quale probabilmente si è abbattuto sull'Arizona con 27 persone a bordo. Da Hamilton si viene a sapere che fra queste persone si trovano 10 cadetti dell'Accademia militare di West Point, i quali si recavano a passare le feste a casa.

Il secondo apparecchio è un «C-46», il quale risulta perduto da sabato sera. Era in volo da Pittsburgh a Buffalo con 40 persone a bordo. Una fitta cortina di nebbia rendeva stamane l'opera di ricerca estremamente difficile ma questa sera la nebbia è dileguata e le unità dell'Aviazione militare e civile hanno iniziato le ricerche. All'ultima ora si apprende che 14 passeggeri sarebbero stati ritrovati in vita. Mancano particolari.

Il terzo apparecchio scomparso è un'unità militare, recante a bordo 8 uomini, che non è rientrato alla base da mercoledì scorso. Era partito da Spokane (Washington) ed era diretto a Fairfield (California). Anche le ricerche di questo apparecchio sono state ostacolate dal maltempo.

Il quarto apparecchio mancante è un aereo da caccia militare «F-51» in volo tra Phoenix ed El Paso (Texas).

A Wabasso Beach, poi, nella California, un sergente dell'Esercito americano ha dichiarato di aver visto un grande apparecchio bimotore scomparire nel mare a circa un chilometro di distanza dalla spiaggia, ma le ricerche sono risultate infruttuose.

Atene venderebbe a Roma l'«Eugenio di Savoia»

Atene, 31 dicembre.

Il Governo greco avrebbe deciso di vendere all'Italia l'incrociatore «Eugenio di Savoia», consegnato nell'agosto scorso a titolo di riparazioni e ribattezzato «Helli II». L'Italia sarebbe disposta a versare per questa unità la somma di 30 milioni di dollari.

Inoltre il Governo greco avrebbe in animo di vendere all'Italia, come rottami, nove cacciatorpediniere che l'Inghilterra cedette alla Grecia poco dopo la fine della guerra.

La recente contrazione verificatasi nell'ammontare degli aiuti americani alla Grecia impone economie e vendite onde evitare il totale abbandono dell'opera di ricostruzione nazionale. Nessuna conseguenza si avrà per quanto riguarda il potenziale difensivo della Grecia, dato che l'incrociatore verrebbe ceduto ad una Potenza amica ed alleata: in ogni caso, si osserva, la difesa navale del Mediterraneo è assicurata dalle flotte americane e britannica.

Si ricorda d'altra parte che nei due anni trascorsi tra la firma del trattato di pace italiano e la consegna dell'incrociatore «Eugenio di Savoia», le autorità britanniche ed americane non hanno cessato di attirare l'attenzione dell'Ammiragliato ellenico sull'onere derivante dalla manutenzione di un incrociatore.

Tafferugli a Ragusa tra P.S. e dimostranti

Commissario e 6 agenti feriti

Ragusa, 31 dicembre.

In seguito ad una manifestazione non autorizzata di braccianti agricoli, in sciopero per la mancata emissione da parte del Prefetto del decreto sull'imponibile di mano d'opera agricola disoccupata, si sono avuti alcuni incidenti fra forza pubblica e dimostranti. Un corteo, alla testa del quale erano l'on. Failla e i dirigenti della C.d.L., mentre si dirigeva verso la Prefettura veniva bloccato dalle forze dell'ordine, un funzionario di P.S. invitava i dimostranti a sciogliersi. All'invito veniva risposto con grida sediziose, per cui il funzionario era costretto a cingere la sciarpa tricolore ed a far suonare i rituali tre squilli di tromba.

In seguito a ciò nasceva un violento tafferuglio, nel trambusto il commissario capo di P.S. dr. Gaetano Alessandrelli e sei agenti rimanevano feriti. Portati all'ospedale, essi sono stati giudicati guaribili in otto dieci giorni. Da parte della Questura sono stati arrestati l'ing. Garretto, segretario della Federazione prov. del PSI, e sette contadini. Essi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria

COME DIFENDERE L'EUROPA

Ottimisti gli americani un po' meno i tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 dicembre.

L'Europa, oggi, non è più indifesa: questo è, tra i bilanci consuntivi del 1951, forse il più importante. L'aggressore che tentasse domani di raggiungere la Manica o le Alpi potrebbe rischiare di fallire nel suo intento: questo è, sicuramente, il più interessante preventivo per il 1952. Già nella sola Germania occidentale si trovano 400 mila soldati alleati (200 mila americani, 100 mila inglesi ed il resto tra francesi, belgi, norvegesi, danesi e canadesi) che, anche con l'aiuto delle squadriglie «atomiche» americane di sede in Gran Bretagna, dovrebbero essere in grado di impedire all'aggressore di sfruttare l'elemento sorpresa e — forse — potrebbe fargli segnare il passo fino all'arrivo dei rinforzi dagli Stati Uniti. In altre parole: l'Armata rossa è sempre molto più forte di quella occidentale, ma non tanto da poter pensare alla conquista dell'Europa come ad una facile passeggiata militare.

Alle 16 divisioni alleate che si trovano attualmente in Germania i russi possono opporre le 30 divisioni dislocate nella Germania orientale. Di queste però 8 sono di artiglieria, del genio e della contraerea, mentre le restanti 22 contano soltanto sul settantacinque per cento dei loro effettivi. «Gli alleati sarebbero quindi senz'altro in grado di difendere almeno la linea del Reno — è stato detto stasera in ambienti ufficiosi del comando americano in Germania — perchè si è raggiunta una parità di forze tra occidentali e russi. Per travolgere con un attacco di sorpresa le difese alleate i russi avrebbero oramai bisogno di almeno cento divisioni e non potrebbero certamente fare arrivare le [illegible] divisioni dall'Unione Sovietica fino alla linea dell'Elba senza che questi movimenti di truppe venissero tempestivamente notati dai servizi di informazione occidentali. Un attacco di sorpresa è oramai da escludere; e del resto già da molti mesi l'armata di Chuikov della Germania orientale non ha ricevuto rinforzi.

E' da scartare senz'altro la possibilità di una azione militare russa durante il 1952? I circoli militari tedeschi non condividono completamente il pensiero degli americani. E' vero, sì, che un attacco di sorpresa è oramai impossibile; è anche vero che le forze alleate in Germania sono già ora in grado di dare molto filo da torcere all'aggressore; ma è assurdo parlare di parità perchè si dimentica che dietro le 16 divisioni alleate in Germania vi è il vuoto o quasi, e cioè non vi sono grosse forze da adoperare per la riserva o la manovra, mentre dietro le 30 divisioni sovietiche della Germania orientale vi è tutta la potenza delle molte e molte centinaia di migliaia di soldati russi che già si trovano sotto le armi o che possono essere mobilitati in breve tempo.

Si può tuttavia essere cautamente ottimisti, soprattutto se si fa un confronto con la situazione del dicembre 1950, ma non va dimenticato che occorrerà una ben più completa preparazione se si vorrà avere la sicurezza di contenere una eventuale aggressione russa e soprattutto se non si vorrà trasformare l'intera Europa in un solo campo di battaglia nell'attesa dei rinforzi americani.

I militari tedeschi aggiungono un'altra previsione: che, per quanto riguarda l'apporto militare germanico, San Silvestro del 1952 non troverà una situazione differente da quella che presenta l'ultimo giorno del 1951. Non un solo soldato tedesco, eccezion fatta per i 20 mila militi della Guardia alla frontiera, potrà trovarsi sotto le armi per quella data. Anche a voler ammettere che già entro febbraio vengano approvati i piani per l'esercito europeo; anche a voler ammettere che dal Parlamento tedesco questi piani vengano ratificati a tempo di primato, non sarà mai possibile — per motivi tecnici — avere dei soldati tedeschi pronti per un eventuale immediato impiego prima del 1953. E c'è chi considera questa data anche come ottimistica.

Negli ambienti di Bonn i risultati della conferenza di Parigi hanno prodotto una certa disillusione. Si ha l'impressione che si sia abbandonato il principio di un esercito integrato per ritornare a quello di un esercito di coalizione: e ci si domanda se il Parlamento francese vorrà approvare questi piani così modificati. Le preoccupazioni sono motivate dal fatto che gli accordi di Parigi, che dovranno ridare alla Germania la sua sovranità, entreranno in vigore soltanto quando sarà stato approvato il Piano Pleven.

c. a.

CRONACA CITTADINA

Capodanno

La festività odierna non ha origini storiche, nè cerimonie liturgiche e non è neppure una novità. Dura da centinaia di anni ed è in sostanza la consuetudine d'una data, l'incrocio di due giornate: la fine d'un anno e il principio d'un nuovo.

Lo scatto tra le due giornate è atteso da una infinità di genti, possibilmente a tavola, con l'orologio in mano per non lasciarsi sfuggire l'attimo preciso: mezzanotte.

E stanotte in città l'animazione è stata eccezionale. Finestre illuminate in moltissime case; echi d'orchestre e di canti; locali pieni tutti fino all'inverosimile. Da un appartamento al nono piano di corso Peschiera qualcuno ha perfino lanciato luminosissimi e rumorosissimi razzi, tra l'ammirazione dei passanti e le proteste di pochi che evidentemente tentavan di prender sonno. Sembrava l'ultimo disegno di Novello. Più che la fine, mezzanotte ha segnato l'inizio della festa: specialmente in centro fino alle cinque han continuato a sfrecciar macchine, a risuonare ritmi e canti di gente che più o meno parcamente aveva sacrificato al Dio Bacco.

Finisce e termina così ogni anno. Ma chi l'ha scelto in questa stagione rigida? Non era meglio farlo nascere nel risveglio della natura tra il profumo delle violette o nel rifiorir della vita nei rami? Lo stesso poeta Ovidio cantava: O Giano, dimmi dunque perchè l'anno novello comincia nel freddo?

L'ora dolce del Natale è passata, l'ora grande della speranza passa oggi nel mondo tra le genti che l'attendono ansiose, quella speranza che si annuncia con candide fughe di nubi, con pallide schiarite d'azzurro negli orizzonti.

emme

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Minima —3; massima 5,2; media +2. Umidità 95 %. Pressione 760,7. Calma di vento. Cielo nuvoloso. Previsioni: Banchi di nubi o nebbie alte maggiormente estesi verso i rilievi. Nebbia nelle valli in parziale dissolvimento durante la giornata. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Non era in nessun elenco



Il nome di Riccardo Donà non era in nessuno degli elenchi di piccoli profughi del Polesine, in base ai quali abbiamo distribuito il dono in danaro dei lettori de «La Stampa». Dell'omissione però nessuno aveva colpa per il semplice fatto che, all'atto della compilazione degli elenchi, Riccardo non era ancora al mondo. E' nato infatti solo pochi giorni fa nella nostra Maternità, dove la madre era giunta dopo un travagliato viaggio — un po' in treno, un po' a piedi, un po' in camion — da Donada (Rovigo) dove la sua casa era crollata sotto la furia delle acque.

Nonostante tali traversie, il primo figlio di profughi polesani nato a Torino e quindi nostro concittadino, è forte e robusto. Attualmente si trova insieme alla mamma all'Istituto Provinciale dell'Infanzia di Rivoli dov'è amorevolmente curato e assistito insieme a molti piccoli polesani. Anche a lui abbiamo consegnato ieri le 10.000 lire della sottoscrizione dei nostri lettori pro-alluvionati, un secondo dono in danaro de «La Stampa» e un gran cesto di fiori e frutta.

Nel ricevere i regali e nel metter da parte i soldi («serviranno quando torneremo laggiù: per ora qui non ci manca niente»), la mamma ha detto in dialetto, con voce commossa: «Sono una donna semplice ma il mio ringraziamento e il mio augurio sono quelli di tanti profughi ai quali il dono de "La Stampa" ha permesso di sperare che d'ora in poi la vada meglio».

I nostri lettori accolgano, nel primo giorno del 1952, il ringraziamento e l'augurio: giungono da chi, dopo tanta sventura, ha ritrovato la speranza. La speranza sia nel cuore di tutti.

Dal censimento del 1936 ad oggi gli abitanti sono aumentati di 82 mila

Il numero degli alloggi e delle camere nel corso di 50 anni - Diminuzione delle convivenze - Torino al 2° posto nel campo del lavoro

Torino ha oggi 711.061 abitanti: questo è stato accertato dal censimento che ha avuto luogo nel mese di novembre dell'anno scorso. Nel 711.061 abitanti, 691.659 vivono in famiglia e 19.402 in convivenza (361, inoltre, senza tetto). Nel confronti del 1936, anno in cui si fece l'ultimo censimento della popolazione, v'è stato un aumento di 82 mila persone: vi erano allora a Torino 629.115, di cui 596.416 vivevano in famiglia e 32.699 in convivenza. Come si vede, è assai diminuito il numero delle persone che vivono in convivenza (istituti, comunità religiose, ecc.), e ciò si spiega pensando che molte delle comunità sfollarono durante la guerra e non sono più rientrate in città, per ragioni economiche.

Anche in raffronto fra il numero delle famiglie, ed i loro componenti, nei due anni presi in esame può risultare interessante: nel 1936, v'erano a Torino 201.260 famiglie, oggi ve ne sono 244.287; per contro il numero medio dei componenti d'ogni famiglia è passato da 2,37 a 2,83.

A differenza del 1936, l'attuale censimento ha provveduto anche alla rilevazione degli alloggi, ciò che permette di rendersi conto dell'ampiezza di quello che è il problema più importante della vita cittadina. Il dato che dà l'esatta misura della situazione è quello che indica la media delle persone abitanti in ogni stanza disponibile: esattamente 1,111. Inoltre, rifacendoci ai censimenti precedenti a quello del '36 e sfruttando due inchieste comunali svolte in questo campo nel 1942 e nel 1947, si può presentare un quadro dello dello sviluppo della città negli ultimi cinquant'anni. Nella tabella che pubblichiamo — si osservi — gli abitanti non sono quelli complessivi della città, ma soltanto quelli che vivono in famiglia (sono, perciò, naturalmente esclusi coloro che fanno parte di convivenze). Si può rilevare che — contrariamente forse alle supposizioni — la situazione degli alloggi è oggi migliore di quella degli ultimi lustri, come indica la media di persone per stanza. L'unica eccezione è rappresentata dall'anno 1942, quando la media era inferiore a quella del 1951: 1,038. Oltre a ciò, si noti che neppure negli anni di guerra, con le distruzioni provocate dai bombardamenti (ne fa fede la media del 1947: 1,152), si sono raggiunti i limiti degli anni successivi all'inizio del secolo. E' ovvio, però, che qui sono indicati dei valori assoluti, a causa della sommarietà dei dati attualmente disponibili. In un secondo tempo si potrà conoscere la situazione reale, con precisi riferimenti alle varie categorie sociali e alle varie zone della città, giacchè è evidente per alcuni gruppi di persone la media potrà scendere al di sotto dell'1,111 e per altri salire, anche di molto.

Lo sviluppo di Torino in mezzo secolo

Anno	Abitanti in nuclei familiari	Numero delle abitazioni	Numero delle stanze	Media persone per stanza
1901	310.606	58.[illegible]	233.777	1,300
1911	392.789	114.861	319.299	1,230
1921	464.315	141.344	407.916	1,138
1931	551.002	178.058	487.481	1,138
1942	647.334	216.767	622.896	1,038
1947	626.897	206.096	544.128	1,152
1951	691.659	235.236	617.066	1,111

Sono stati resi noti ieri anche i primi dati del censimento industriale e commerciale, che è stato condotto secondo schemi di carattere internazionale adottati dall'O.N.U. per tale genere di statistiche. E' stato accertato il numero delle varie attività (dall'industria, al commercio, alle banche, alle costruzioni edilizie, ai trasporti, alla produzione dell'elettricità, gas, acqua ecc.). Queste cifre saranno comunicate dettagliatamente dall'Istituto centrale di statistica; per ora si conosce solo il totale: 35.859 attività. Un confronto con le altre città, soprattutto mettendo in rilievo il numero delle attività in rapporto agli abitanti, indica che in questo campo (in sostanza, nel campo del lavoro), Torino è la seconda città d'Italia, preceduta soltanto da Milano. Nella tabella che pubblichiamo, le attività sono state genericamente indicate con il nome di aziende, che può riuscire meglio comprensibile. E a Torino, come si può constatare, esistono circa 50 aziende ogni mille abitanti.

Città	Aziende	Num. aziende p. mille abit.
Milano	69.470	54,94
Torino	35.859	51,90
Genova	29.454	45,46
Roma	44.147	27,48
Napoli	25.903	25,20

Ad un colpo di rivoltella risponde con uno schiaffo

Alle 18 di ieri sera la signorina Rosina Lora usciva, con altre compagne di lavoro, da uno stabilimento di via Bottego 5. Essa aveva fatto appena pochi passi, quando echeggiava dietro di lei una rivoltellata. Com'è comprensibile, la ragazza restava frastornata. Non appena si riaveva dallo sbigottimento, doveva constatare che lo sparatore era un giovinotto da lei conosciuto di vista, che ridendo per lo scherzo di cattivo gusto ancora impugnava una pistola scacciacani.

La Lora in un'impulso di rabbia reagiva vivacemente colpendolo con un ceffone.

In questo preciso istante sopraggiungeva il fidanzato della signorina Lora: Adriano Giuliani, di 22 anni, abitante in via Oropa 32. Costui, appreso immediatamente l'accaduto, si scagliava contro lo sparatore assestandogli sul viso una ben dosata scarica di pugni. Visto i nuovamente in difficoltà il giovanotto, puntava la rivoltella scacciacani contro il Giuliani e da distanza ravvicinata sparava altri tre colpi. La vampa dei proiettili a salve ustionava in tal modo il Giuliani all'orecchia e all'occhio sinistri.

Nel susseguente parapiglia l'autore dello spiacevole incidente poteva darsi alla fuga. Ristabilita la calma, il Giuliani doveva recarsi al Mauriziano dove i sanitari lo giudicavano guaribile in dieci giorni circa.

Provvedimenti a favore dei licenziati dalla Savigliano

Il Sindaco ha ricevuto ieri sera da Roma un telegramma in cui gli si comunica una importante notizia per i dipendenti licenziati della Savigliano. L'I.M.I. si dichiara, infatti, disposta a garantire alla Cassa di Risparmio di Torino il rimborso per il finanziamento che fosse in grado di erogare a favore degli ex-dipendenti della società. Ciò significa che — qualora la Cassa di Risparmio abbia una sufficiente disponibilità — potranno essere immediatamente versati degli acconti, in attesa del saldo.

Il tram di Rivoli schiaccia un autocarro

Ieri mattina in corso Francia angolo via Casalis un camion è stato investito dal tram di Rivoli e schiacciato contro un albero.

Lo scontro è avvenuto alle ore 11; un autocarro OM targato Savona 9853 giunto a Torino per consegnare materiale, sbucò da via Casalis in corso Francia. Quando si trovò sui binari della tranvia di Rivoli, dovette fermarsi per lasciare il passo ad una colonna di autoveicoli che percorrevano il corso. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo un convoglio. Il conducente suonò ripetutamente, ma gli autisti non potevano proseguire perchè la strada era ostruita, e non riuscivano neppure a retrocedere. Giunto ad una trentina di metri di distanza il manovratore, visto che l'autocarro non si muoveva, azionò i freni. Ma ormai era troppo tardi: le ruote bloccate scivolavano sui binari ed il tram giunse in contro il camion schiacciandolo contro un albero, sfasciando la cabina e sgangherando il cassone. Come abbiamo detto i due autisti — Luigi Bertoni ed Alfredo Pessano entrambi trentenni e residenti a Savona — non riportavano neanche una scalfittura.

✱ Un grave incidente è accaduto ieri mattina, verso le ore 2, sullo stradale di Settimo, all'altezza del soprapassaggio per Cuorgnè. Una motoleggera, sulla quale si trovavano Alessandro Vacca di Vittorio, di 22 anni, e Mario Ferrero di Battista, di 44 anni, entrambi residenti a Settimo, per cause imprecisate (probabilmente a causa di una slittata), si rovesciava. I due poveretti venivano soccorsi da un camion di passaggio e trasportati al Maria Adelaide, dove il Vacca veniva giudicato guaribile in 10 giorni mentre per il Ferrero i sanitari si riservavano sulla prognosi.

✱ Allo stesso nosocomio è stato ricoverato il dottor Giancarlo Ghisolfi di Alessandro, di 30 anni, abitante in via Giotto 35, per la frattura del femore sinistro, riportata a Bardonecchia mentre sciava sul campo Smith numero 2.

✱ Al Maria Vittoria è stato ricoverato Giacomo Costamagna fu Lorenzo, di 46 anni, abitante in via Asinari di Bernezzo. Nell'attraversare su una motoleggera via Beaulard all'altezza di via S. Antonino era venuto a collisione con un'automobile e nella caduta aveva riportato la frattura della clavicola sinistra. E' stato giudicato guaribile in un mese.

La sottoscrizione a «La Stampa»

Continuano a pervenire offerte di nostri lettori a favore delle vittime dell'alluvione: ieri la cifra totale è salita a 79 milioni, 505 mila 245 lire.

Un gruppo di operai pellami di Torino, L. 6500; famiglie R. G., 1000; coniugi Musso e il piccolo Luigi, 2000; Ditta Fagnola (via Garibaldi 33), 5000; N. N., 500; C. D., 1000.

Totale	L.	16.000
Elenco prec.	»	79.489.245
Totale gen.	»	79.505.245

Carità del Sabato

Un lettore dall'Indocina

Un nostro vecchio lettore, trasferitosi da molto tempo in Indocina, si è ricordato della nostra antica istituzione di carità e da quel lontano Paese, ci ha inviato 100 mila lire

B. C. dall'Indocina, L. 100.000; in memoria della compianta signora Marietta Ortona Segre gli inquilini della casa di corso Mediterraneo 106, via Caboto 56, via Verazzano 46, L. 6150. - Totale L. 106.150; somma precedente L. 618.100. - TOTALE GENERALE L. 724.250.

Gli auguri di Einaudi ai cittadini torinesi

Pranzo di Capodanno offerto a 1200 bisognosi

Agli auguri inviatigli dal Sindaco, anche a nome dell'Amministrazione e della cittadinanza, il Presidente della Repubblica ha risposto con questo telegramma: «Particolarmente sensibile al suo cortese messaggio, ricambio alla cittadinanza torinese, alla civica Amministrazione e a Lei personalmente i più fervidi auguri».

Il Comitato per l'alleviamento dei disagi invernali offrirà oggi, in occasione del Capodanno, un pranzo a 1200 persone bisognose della Città, in una ventina di ristoranti. Per parte sua l'E.C.A. offrirà un pranzo a 800 altri bisognosi, nella sede di via Maria Vittoria.

Aumentate da oggi le tariffe della «Satti»

Va in vigore oggi l'aumento delle tariffe sulle linee della Satti. I biglietti di corsa semplice saranno maggiorati di circa il 20 per cento; gli abbonati pagheranno invece da 5 a 15 lire di più al giorno, a seconda delle linee e dei percorsi di cui usufruiscono.

La zia non è ancor morta e già si picchiano per l'eredità

I protagonisti: un avvocato e una signorina - La zuffa Intervento di un carabiniere nella stanza della moribonda

In un alloggio signorile di via della Rocca verso le ore 22 di ieri si levavano alte grida mescolate a rumore di cristalli e vasellame infranti. Un sottufficiale dei carabinieri che abita all'ammezzato dello stabile, allarmato del frastuono infernale, saliva al piano di sopra, entrava nell'alloggio e trovava impegnati in una furibonda colluttazione un signore sulla quarantina ed una giovane donna. Quest'ultima aveva la faccia tutta insanguinata; tuttavia, anzichè calmarsi, continuava a scagliarsi contro l'uomo graffiandolo, strappandogli i capelli e tirando calci. Il sottufficiale durava fatica a dividere i due contendenti ed a ridurli alla ragione. Quindi ingiungeva loro di seguirlo alla vicina caserma Podgora. Dall'interrogatorio è risultato che origine della furibonda lite è stato un testamento.

L'avv. Luigi R., di 37 anni, e la signorina Malvina S., di 33, i protagonisti dell'increscioso episodio, sono cugini. Entrambi sono gli unici nipoti di una signora settantenne che vive sola nell'alloggio di via della Rocca dove è avvenuta la lite. Costei è proprietaria di un patrimonio in beni mobili e immobili valutato ad una decina di milioni. In queste ultime settimane la signora si era ammalata piuttosto seriamente ed allora le visite dei due nipoti si erano fatte assai più frequenti del solito. Tra i due, fra cui da tempo non correva buon sangue, l'imminenza dell'eredità aveva acuito ancor più i vecchi rancori.

Ieri sera l'avvocato si era recato in via della Rocca per porgere alla zia gli auguri di fine d'anno. Entrato nell'alloggio si soffermò nel corridoio poichè udì delle voci provenire dalla camera da letto.

— Luigi è un donnaiolo; spende tutte le sue sostanze in facili avventure; si sussurrano cose poco benevoli su di lui.

L'avvocato riconobbe subito la voce: era quella della cugina. Si precipitò come un fulmine nella stanza, schiaffeggiò sonoramente la donna. Riavutasi dallo stupore, essa reagì con estrema violenza e la stanza dell'inferma fu teatro di una furiosa lite; il provvidenziale intervento del sottufficiale dell'Arma impedì che degenerasse in peggio.

— Contro mia cugina sporgerò subito denuncia — ha dichiarato egli — per lesioni e per calunnia: è evidente che essa mi diffamava per indurre la zia — che è ormai agli ultimi suoi giorni — a privarmi della mia parte di eredità.

All'ospedale San Giovanni il dottor Vasario ha riscontrato alla donna la frattura di uno zigomo e all'uomo contusioni multiple ed ecchimosi guaribili in una decina di giorni.

Torna a casa dopo 6 anni di carcere e gli apre la porta l'amante della moglie

Veniva dimesso ieri pomeriggio dal carcere, dopo sei anni e mezzo di reclusione, un ex-gerarca della repubblica di Salò, condannato nell'autunno del 1945 per collaborazionismo.

L'ex-gerarca, con due valigie e un sacco da montagna a spalle, si avviava verso casa, una piccola villa di proprietà della moglie in zona Crocetta.

Egli ignorava la triste realtà: la moglie, Antonia Scalsi fu Giovanni, di 39 anni, s'era unita da tempo con il commerciante trentacinquenne Amilcare Bonanni, il quale s'era trasferito nella villa.

Ieri pomeriggio la Scalsi era fuori con le figlie per una visita di auguri. Era rimasto solo il Bonanni il quale, aiutato dalla cameriera, preparava la casa per la festa di Capodanno. L'ex-detenuto suonava e gli veniva ad aprire proprio il Bonanni.

— Scusi, desidera?

— Chi è lei?

— Come E' la domanda che io devo rivolgere lei

— Io sono il marito della signora. Esco adesso adesso dal carcere.

— Ah, lei è il marito... ma che sorpresa... la signora non c'è...

— Mi dica chi è lei. Si spieghi.

In breve il colloquio diventava rovente.

La situazione si chiariva. L'ex-gerarca, stravolto, scattava e colpiva per due, tre volte il rivale alla faccia, fratturandogli la mandibola e rompendogli l'arco sopraccigliare. Col viso rigato di sangue il Bonanni schizzava fuori dalla villetta e si metteva a correre per la strada. All'angolo incontrava la Scalsi e le figlie, le informava dell'accaduto e con loro, in taxi, si precipitava in questura. Il dr. Maruccelli inviava immediatamente sul posto un sottufficiale e un agente. L'ex-detenuto aveva estromesso anche la cameriera e s'era barricato nella casa. All'intimazione della polizia apriva: ma dichiarava subito che avrebbe sporto denuncia di adulterio contro la moglie.

Convegno interregionale lavoratori della D.C.

Delegati piemontesi, emiliani, liguri e lombardi si riuniranno il 5 e 6 gennaio a Torino per il «Convegno interregionale lavoratori della D. C.». Durante le due giornate svolgeranno relazioni: l'on. Del Bo, sottosegretario, su «Politica del lavoro in Italia»; l'on. Rapelli su «I lavoratori democristiani e la vita politica italiana»; l'on. Delle Fave su «I lavoratori D. C. e la legge sindacale». Interverranno al Convegno l'on. Gonella e l'avv. Ravaioli, rispettivamente segretario e vice-segretario della D. C.

L'elenco telefonico 1952

La distribuzione del nuovo elenco telefonico per il 1952 prosegue ad orario continuato dalle ore 9 alle ore 18 sabato compreso, presso la sede di via Confienza. Da domani l'elenco è in distribuzione per qualsiasi numerazione; come è noto gli abbonati devono presentare la fattura del quarto trimestre 1951 ed il vecchio elenco.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Romano Francesco fu Gioachino, a. 73, Mr. Vistnale Abb. Stura; Rostagno Giacinto fu Giuseppe, a. 64, C. Firenze 106; Castelli Caterina m. Carcialuro, a. 61, C. Rosselli 180; Avidano Simone fu Domenico, a. 70, C. Sebastopoli 195; Ramasso Maria, a. 79, V. A. Albertina 33; Della Rovere Luigi fu Domenico, a. 71, V. Vignos 41; Gilbo Giovanna m. Bonasso, a. 74, C. R. Parco 50; Gueiga Rosa Maria fu Federico, a. 73, V. Drovetti 26; Sardi Erminia fu Luigi, a. 55, V. Urbino 25; Chianale Francesco fu Giuseppe, a. 80, C. R. Parco 160; Torta Vittoria m. Delaude, a. 41, C. Marconi 11; Genauso Pietro fu Angelo, a. 74, V. V. Amedeo 11; Granero Carlo fu Giovanni, a. 76, V. G. Verdi 20; Pellegrino Laura m. Gariglio, a. 68, V. Pisa 13; Caporuscio Arcangela m. Corvasso, a. 75, V. Issiglio 10; Morello Maria m. Di Bari, a. 29, V. Ceniachia 45; Bassino Teresa m. Dolando, a. 65, V. Cesana 65; Bernardi Eligio fu Giovanni, a. 42, Millinetta; Costa Antonio di Giuseppe, a. 41, Molinette; Filipino Giacomo fu Bernardo, a. 63, S. Giovanni; De Lucchi Maria ved. Rizzi, a. 68, S. Vito.

SPETTACOLI

CARIGNANO — La Compagnia Ricci-Magni replicherà oggi alle ore 15,30 e 21 «Antonio e Cleopatra». Domani, alle 21: «Cesare e Cleopatra». Giovedì «Antonio e Cleopatra». Venerdì una novità: «Questa sera a Samarcanda» di G. Deval.

ALFIERI — Ultime repliche della rivista «Forse che nord, forse che sud» con Irene D'Astrea, P. Renzi, B. Maggio, F. Sportelli.

Cineclub universitario. — Il primo ciclo del '52 sarà dedicato al film comico americano (Chaplin, Harold Lloyd, Buster Keaton, Eddie Cantor, ecc.), nelle sere del 2, 9, 10 e 16 gennaio, al cine Cur.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. I rivia, tel. 45-112

Alfieri: 15,30 21 «Forse che Sud, forse che Nord» Renzi-Sportelli. **Carignano**: 15,30 e 21 Comp. Ricci «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare. **Gobetti**: 15,30 e 21 Comp. Artuffo in «T' las mai fait però». **Il Teatro** (via Sacchi): 15,30 e 21 «Ma che brava gente!» 3 atti di Solferini. Comp. Casaleggio. **Metropolitana**: Gianduja ore 16,30 «Gatto con gli stivali».

Mostra del Presepio via Roma: Ingr. dalle 10 alle 21. L. 100-50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L.D'Alba, Pasquero. **Augustus**: 16,30 21 Orsatti Aurora. **Castellino Danze**: 16,30 21 Orch. Rossciot, canta Mirella Carmen. **Cia Cia**: 16,30 21 Orch. Cervelli. **Club Magenta 11**: 16 21 Angelone. **De Benedetti Danze**: ore 16,30 21. **Gaudio**: 16 e 21 M° Bertone. **Gay Accad. Danze**: «Folie Parigine» Riv. scenografica Orch. Angelini, all'organo il M° Masutti. **Hollywood**: 16,30 e 21 Lotti-Raffa. **La Perla**: 16,30 21 Orch. Zuccheri, canta Sergio Accardo. **La Serenella**: 16 e 21 Orch. Seragini, cantano Cavanna, Vasquez. **Lutrario**: 15,30, 21-1 M° Ginepro. **Maffei**: 17 18; 21-2 Merry Boys. **Marino's** (ex-Salètta Val.): 21 the Five Boys, c. Pino Sandera. **Melody** Bogino 17: danze 18 e 21. **Millelucí** Cigna 47: danze 16 e 21. **Principe**: 16,30 21 Orch. Andreghetti, canta Broglia. **Beata Ristor. S. Mauro**: 21 danze. **Smeraldo Club**, Goito 3: 16,30-19; 21-1, 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortese. **Trocadero**, v. Giolitti 1, t. 553-771, ore 16,30 e 21: Succ. Orch. Oppi. **Winter Eden**, p. Statuto ang. A. Nota, tel. 44-765: Danze 16,30 21.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3.

Pattinaggio Pallerina: t. 772 125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il principe ladro» in techn. Tony Curtis, Piper Laurie. **Astor**: «Alice nel paese delle meraviglie», techn. Walt Disney, e «La terra questa sconosciuta», col. **Corso**: «Guardie e ladri» con Totò, A. Fabrizi, A. Ninchi. **Doria**: «Divertiamoci stanotte», technicolor Danny Kaye, Gene Tierney, Corinne Calvet. **Gianduja**, p. Carlina: «O. K. Nerone», Walter Chiari, Silv. Pampanini, Carlo Campanini, G. Cervi. **Lux**: «Anna», Silvana Mangano. **Metro - Cristallo**: Errol Flynn, Dean Stockwell technicolor «Kim» Mattinata 10,30 a L. 175. **Reposi**: «Allo sbaraglio» con Van Johnson, M.G.M. **Torino**: «Trieste mia!» L. Tajoli, E. Randi, M. Vitale. Ap. 14. **Vittoria**: «Il colonnello Hollister», techn. Gary Cooper, R. Roman.

Alexandra: «Marakatumba», Renato Rascel e Marylin Buford. **Alpi**: «Luna Rossa», Renato Baldini, Maria Frau; 1ª vis. a Torino. **Ariston**: «Crociera di lusso» G. Brent, J. Powell, techn. M.G.M. **Augustus**: «Cirano di Bergerac» José Ferrer, Mala Powers. **Capitol**: «Marakatumba», Renato Rascel e Marylin Buferd. **Faro**: «Mondo equivoco» O'Brien. **Hollywood**: «Francis alle corse», Donald O' Connor, Piper Laurie. **Ideal**: Bassa marea, L. Hayward. Comp. Riv. Gagliardi 15 18 21. **Massimo**: «L'aquila e il falco», techn., John Payne, R. Fleming. **Nazionale**: «Pandora», techn., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre. **Principe**: «Hôtel Sahara», con Yvonne De Carlo. Ultimo ore 22. **Statuto**: «Aquila e il falco», techn.

Asti: «El Paso», color. **Cor**: «Fortuna si diverte». A. 14. **Mignon**: Tarzan e le sirene. A. 14. **Milano**: «Mr. Belvedere va in collegio» e «I quattro rivali». A. 10.

Olimpia: «La madre dello sposo». **Pa**: Gener. morì all'alba, Cooper. **P. Nuova**: «Capitano nero». **Regina**: Spaccone vagabondo, V. r. **Romano**: «Leone di Amalfi». Riv. Ferrero-Spinelli 15,15, 18, 21,15. **S. Felice** «Il Trovatore». A. 14,30. **S. Secondo** Ritorno del lupo. A. 16.

Esperia: Carnevale in Costarica, techn., Dick Hymes, Vera-Ellen. **Imperiale**: T'appartengo più. V. **Italiano**: Bill sanguinario, techn. **Mirafiori**: «Milano miliardaria». **Viareggio**: Abbiamo vinto, Walter Chiari. Segue Topolino Disney, col.

Eliseo: 7 ore guai, Totò, Barzizza. **Fréjus**: «Imprendibile sig. 880», Lancaster e Grandi spett. Varietà. **Nuovo**: «Porca miseria», Croccolo. **S. Paolo**: «Rondini in volo» e Riv. D'Alberti-Valli 15,15 18 21,15.

Belgio: Vagabondo cavallo, techn. **Coralle**: «Samba d'amore», techn., Carmen Miranda, Don Ameche. **Eridano**: Torna a casa Lassie, tech. **Oropa**: «Indianapolis», C. Gable. **Radium**: «Giovane guardia» e «Festa 1° maggio a Mosca» a colori. **V. Veneto**: Festa d'amore, techn., Jeanne Crain, Dana Andrews.

Astra: «Carambola d'amore». **Bernini**: Fidanzata di tutti, techn. **Cibrario**: Capitan Cina, J. Payne. **Excelsior**: «Bill il sanguinario», tech., Audrey Murphy, Gafe Storm. **Odeon**: «Un audace del Nord». **Star**: «Crunaca d'un amore».

Adua: Vagabondo a cavallo, Var. **Aurora**: «Sparviero del Nilo». **Brescia**: «Auguri e figli maschi». **Fortino**: Sul marciapiedi, Tierney Riv. Pippo Volpe 15,15, 18, 21,15. **Nord**: «Il giardino delle streghe» e Rivista Del Vago-Pini. **Palermo**: «Il bivio». Raf Vallone. **R. Parco**: Avventure capit. Blood, Louis Hayward, Patricia Medina. **Sociale**: «Margherita da Cortona».

Cabiria: Passione amazzoni, tech. **Colosseo**: «Danza incompiuta», Margaret O' Brien, C. Charisse. **Italia**: «Femmina diabolica», Felix, e Riv. Bacot 15,15, 18, 21,15. **Moderno**: Winchester '73, J. Stewart, e «Pazzo va alla guerra». **Piemonte**: Capitan Castiglia, tech. **S. Carlo** (Nichelino) Hôtel Sahara. **Spezia**: «Harvey», James Stewart.

Alba: alamo dell'arcobaleno technicolor Dorothy Lamour.

Apollo: «Milano miliardaria» e «Topolino alpinista», Disney, col. **Diana** «Anna Karenina», G. Garbo, e «Avvent. Paperino», Disney. **Dora**: «Frontiere dell'odio». **Edera**: «Hong Kong», techn. **Lucento**: Figlio di Lassi, techn. **Lutraria** Vecchia S. Francisco, col. **Roma**: I racconti dello Zio Tom.

Strana avventura

Dirò tutto com'è stato. Veri anche i nomi, vere le date, vero ogni particolare.

Il settembre del 1937 mi trovavo a Venezia per un film. Nel bar del *Grand Hôtel*, a tarda notte, l'ultima notte prima della mia partenza per Roma, attaccai discorso con un americano della mia età: un giovane biondo, dagli abiti e dai modi signorili, dall'aspetto simpatico e intelligente. Amante di letteratura, aveva studiato all'Università di Harvard; accompagnava un suo amico e una sua amica, che erano in viaggio di nozze, attraverso la Francia, l'Italia e la Grecia. La sua città natale era Boston. Il suo nome era (non lo scrivo senza una certa esitazione e vedrete poi perchè) il suo nome era Barton Smith.

Restammo insieme fino all'alba. Prima nel bar, un *whisky* sull'altro; poi fuori per le calli deserte e sonore del nostro passo tranquillo: in poche ore divenimmo, come accade talvolta anche nell'amore, amici.

Durante la giornata che seguì, egli venne a trovarmi sul luogo del mio lavoro, e facemmo colazione insieme. Così la sera, al pranzo. Dopodichè volle presentarmi alla coppia dei suoi amici sposi. Da ultimo, verso le undici, mi accompagnò in motoscafo alla Stazione. Promise che, al ritorno da Atene, sarebbe venuto a trovarmi a Roma. Rimase a salutarmi sotto la pensilina, sventolando il fazzoletto commosso come un vecchio amico.

Barton Smith da quel momento non lo vidi mai più. Nè so, ancor oggi, che cosa sia di lui.

Ma il fatto non è qui.

Qualche mese dopo, quando ormai avevo perduto la speranza della sua visita, trovandomi a dover scrivere un adattamento cinematografico della Locandiera del Goldoni, per un film che poi non fu fatto, mi venne naturale di dare al Cavaliere di Ripafratta, il più serio dei tre sfortunati corteggiatori di Mirandolina, un'importanza ancor maggiore che non nella commedia.

Il film si apriva su di lui, al Ridotto di Venezia. Il Cavaliere, uomo vissuto, amareggiato, deluso dalle donne, cerca nel giuoco uno sfogo alla sua angoscia romantica. Dovevo dargli, fin da principio, per necessità di dialogo, un amico, un confidente. Immaginai che questo confidente ed amico fosse un personaggio storico, il veneziano Lorenzo da Ponte. Da Ponte è famoso nella storia della letteratura e della musica come librettista di Mozart: ma pochi sanno che, nell'età matura, egli emigrò in America, a New York, dove, all'Università di Columbia, fu il primo insegnante di letteratura italiana. Questo dato di fatto, la sua emigrazione agli Stati Uniti, mi sarebbe poi servito per la trama del film: per questo, scelsi Da Ponte ad amico del Cavaliere di Ripafratta.

Il Cavaliere giuoca e perde gran parte della sua sostanza. Un vecchio servo, dal lontano Piemonte, sua patria, viene ad annunciargli la morte del padre. Egli deve rientrare al Castello, nelle Langhe, dove riprende a vivere modestamente, più triste e più annoiato di prima. Qui, andando a caccia, un pomeriggio d'autunno, càpita, in un grosso borgo, o piccola città, come Alba, alla locanda di Mirandolina; e qui ha luogo tutta l'azione della commedia. Il Cavaliere s'illude, s'innamora ancora una volta, più gravemente, più fatalmente di tutte le altre. Finchè, a soccorrerlo, a cercar di aprirgli i suoi occhi e trarlo d'impaccio, non arriva l'amico Da Ponte.

Da Ponte, per ragioni sue, anch'egli fin dall'inizio male in arnese, ha pensato di emigrare: legata amicizia con un viaggiatore americano, pensa di accompagnare costui nel suo viaggio di ritorno agli Stati Uniti: si presenta alla locanda in compagnia dell'americano e, ben sapendo che per guarire dal male di un amore sbagliato o non corrisposto non c'è che un rimedio, la lontananza, prega e supplica il Cavaliere di venire con lui e con l'americano.

Anche nella commedia del Goldoni c'è questa alternativa, questo richiamo intenso al viaggio, alla lontananza, richiamo che là, però, ha un effetto comico: «Domani a Livorno!».

Il viaggiatore americano mi serviva per dare corpo a questa speranza di fuga, di salvezza, di libertà. E, dovendo mettergli un nome, lo chiamai, parte per ischerzo, parte per sincero omaggio e ricordo, col nome del mio fugace amico Barton Smith.

La vicenda del film, nelle ultime sequenze, si fa più appassionante. La sorte del Cavaliere più incerta. Persino la commedia, verso la fine, trascolora irresistibilmente nel dramma; per forza di cose, oltre le intenzioni del Goldoni. Non v'è spettatore che, alle ultime scene, non odii Mirandolina, non soffra, pur ridendo, col Cavaliere, non desideri vederlo alfine libero verso Livorno. E anche il mio film finiva, (dopo un duello mortale, di notte, sull'aia lucida di ghiaccio), con una fuga a cavallo attraverso i monti della Liguria, e l'imbarco da Savona. L'ultima inquadratura erano i tre, il Cavaliere, Da Ponte e Barton Smith, tra il sartiame e le vele che si gonfiano al vento, affacciati alla murata, lo sguardo fisso a una terra che non vedranno più, nel cuore la libera America.

Nonostante il mio entusiasmo e i miei sforzi, il film, come ho detto, non fu mai girato. Non ho mai potuto girare (mi sia lecita questa parentesi vera in un racconto vero) un film da me immaginato. Lavorai, dopo quel tempo, a tanti altri soggetti che erano ricavati da romanzi o scritti appositamente per il cinema, girai film su film; dimenticai la Locandiera; nell'accumularsi dei copioni sugli scaffali smarrii il lungo dattiloscritto del mio adattamento, e smarrii, nella distrazione dei viaggi e degli «esterni», nella sequela dei più varii film, negli incontri di nuovi amici ed affetti, persino il ricordo del nome di quell'amico americano.

Un giorno, molti anni più tardi, ebbi ad accompagnare dal medico una signorina straniera, che avevo conosciuto appunto durante gli esterni di un film in Tirolo, e che poi si era trovata di passaggio a Roma.

Il medico aveva lo studio in Prati, un viale che non ricordo, al secondo o al terzo piano di un palazzo grigio, polveroso e malandato, uno di quei palazzoni dell'inizio del secolo, come ce ne sono tanti in Prati.

Mentre il medico visitava la ragazza, io attendevo nel salottino. Era maggio: il sole di Roma, il frastuono della strada entrava dalla finestra già aperta, tra le persiane socchiuse, la primavera.

Tappezzerie di carta a grossi fiorami verdastri, un finto arazzo con cavalieri e damine in parrucca che danzano sullo sfondo di un parco, divanetto e poltroncine Luigi XV dalla fodera sdrucita, al centro un basso tavolino ricoperto di riviste, e un vaso senza fiori per *cendrier*.

La visita sarebbe stata lunga: presi a caso una rivista e la sfogliai. Era l'Illustrazione del Medico: racconti, saggi e articoli di varia letteratura, che abbiano qualche connessione con la scienza o la professione medica.

Il *cliché* di un ritratto mi saltò agli occhi: Lorenzo Da Ponte. Era un articolo intitolato, se ben ricordo, «Medici amici di letterati». E, difatti, nella pagina successiva, c'era il ritratto di un medico americano, che era stato amico intimo del Da Ponte durante l'ultima parte della sua vita, a New York. Un volto magro, scavato: sotto l'alta fronte ossuta, incorniciata dal candore della parrucca, due occhi stranamente brillanti, vivissimi, quasi diabolici. Li vedo ancora. Il nome di questo medico, amico del Da Ponte, era Barton Smith di Boston. Anche lui di Boston. Probabilmente, addirittura, un antenato del mio amico di Venezia.

Un brivido, appena lessi quel nome, mi corse per la schiena. Mi parve di non essere più solo nella stanza. Qualcuno, qualcuno era lì, dietro di me, invisibile, impalpabile. La brutta tappezzeria a fiorami, il finto arazzo, i mobiletti Luigi XV, il sole tra le persiane, il rumore della strada, Roma, la primavera, la ragazza di là col dottore; la vita, intorno a me, mi parve improvvisamente fermarsi, perdere realtà, farsi sogno: gli oggetti non consistevano più, i rumori non risuonavano: e in quella strana immobilità, vuoto e silenzio, sentii la mia piccolezza. Un sentimento, un'amicizia di due personaggi, un fatto che avevo, *che credevo di avere*, immaginato nel giuoco di una trama letteraria o cinematografica, per la comodità di una vicenda fantastica, era stato, nel passato, realtà.

Ero umiliato, annullato, nella riflessione che il caso non esiste; che ci guidano forze ignote, legami lunghissimi invisibili inconoscibili; che ogni nostro atto dipende da qualche altro atto, di altri uomini, in altri luoghi, in tempi lontanissimi.

E questa riflessione era piena di disgusto e di orrore: il disgusto di ciò che non ci possiamo spiegare, l'orrore di ciò che non possiamo illuminare con la ragione.

Leggendo poi subito l'intero articolo, vidi che il Barton Smith era stato cultore di scienze occulte e che amava dedicarsi, insieme al Da Ponte, a sedute spiritiche. Quest'ultimo particolare aumentò il mio orgasmo. Quando l'uscio si aprì, e apparve il volto ridente della ragazza, mi sentii liberato come da un incubo.

Fuggii da quella stanza, nè vi tornai. Cambiammo dottore.

Cercai di non pensare più al caso strano.

E soltanto oggi, dopo molti altri anni, ho avuto il coraggio di raccontare.

Mario Soldati



Il presidente Einaudi e l'on. De Nicola si stringono la mano nella grande pace della villa Rosebery. (Telefoto)

QUALCHE GIORNO DI RIPOSO PER IL PRESIDENTE

Einaudi a villa Rosebery

Umore eccellente e arguto - Il messaggio alla radio - Le parole che non si devono usare - De Nicola a colazione - "Oggi o' Stato sta 'cca" - I "pezzenti vergognosi" - Un musicista che ha quasi cent'anni...

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 31 dicembre.

L'anno muore dolcemente, a Napoli, con un languido vento di sud ovest, piovaschi all'aurora, e poi, sull'arco scintillante del golfo, il sole. Il crepuscolo sarà caliginoso e tepido, come accade nelle sere di scirocco. I fuochi accesi dagli «scugnizzi» su per la collina del Vomero romperanno le tenebre; e, a mezzanotte, ululeranno le sirene delle navi americane alla fonda. San Silvestro è per Napoli la Piedigrotta invernale. Ma, un po' prima delle undici, l'ultima luce si sarà spenta alle finestre di Villa Rosebery, nel gran silenzio del parco a specchio del mare: il Presidente della Repubblica resta un uomo metodico anche nei giorni di svago.

Lettura dell'«Economist»

Bisogna intendersi sul «riposo» di Einaudi. Quando l'ho visto, stamani a mezzogiorno, era effettivamente in riposo, seduto al sole, con indosso un vecchio abito sportivo, un basco in testa, e, spiegato sulle ginocchia, l'ultimo numero dell'Economist. Il parco di pini e di cedri, tutt'intorno alla piccola villa Rosebery, era pieno di pace; il rumore della risacca saliva come un brusio, e c'era nell'aria odor di ginepro. Però, prima di quella sosta, la mattinata del Presidente era stata dura, come sempre. Come sempre s'era svegliato alle sei e mezzo, aveva letto i giornali, parlato a lungo con Roma, chiesto documenti, firmato decreti. Alle undici o poco dopo, i tecnici della Radio avevano raccolto dalla sua voce, nello studiolo della villa, il messaggio augurale agli italiani per l'anno che nasce; e quand'era giunto al passo più patetico («e testimoniamo anzitutto il nostro affettuoso ricordo a quelli tra noi che vivono sotto il peso di immeritate angustie, primi fra essi — voi mi intendete — quanti abbiano sofferto lutti e stenti a motivo delle recenti alluvioni») era parso, per un attimo, che trattenesse a fatica le lacrime. Poi gli uomini della Radio se n'erano andati. Einaudi aveva spiegato, finalmente, l'Economist, l'antico illustre giornale di cui possiede la collezione, nientemeno, dal 1875, a cui collaborò nei primi decenni del secolo, senza che i direttori della Rivista, custodi d'una rigida tradizione di stile, trovassero mai una nuance da correggere nella sua prosa inglese: un primato.

Un azzurro prodigio

Guardavo il Presidente da lontano, fra gli alberi, in attesa che il famiglio lo avvertisse. Quando mi sono fatto innanzi, Einaudi ha sorriso: «C'è stato molto lavoro negli ultimi tre mesi, ho ancora parecchie letture arretrate», ha detto. Io mi rammaricavo dell'intrusione, ma subito Einaudi era in piedi, e mi precedeva sul belvedere da dove tutto il mare di Napoli «è per gli occhi di chi sogna da Posilipo», come nell'arietta ottocentesca: e Capri, e la Punta sorrentina, e l'aspro Faito e, vicinissimo, il Vesuvio ammantato di neve stavano di fronte a noi senza velo di foschia o di nube, davvero eterni ed immobili nel prodigio azzurro dell'aria. A largo sciamavano vele come alcioni bianchi palpitando nel sole.

«E' come il primo giorno della creazione» diceva Einaudi. Era sopraggiunta Donna Ida, e anche lei guardava il golfo, «il decrepito, dolcissimo panorama d'amore» per cui Goethe pianse. Ci siamo incamminati verso la casa, dalla tranquilla facciata neoclassica. Il Presidente parlava di Villa Rosebery e delle vicissitudini che l'hanno segnata di padrone in padrone, di donatore in donatario, fino al legittimo ritorno al Demanio, per l'uso del Capo dello Stato. Ora Einaudi e Donna Ida, come già il Principe di Piemonte e Maria José, occupano il padiglione della foresteria, che ha una camera da letto, un «soggiorno» dal fresco balcone marino, una piccola stanza da pranzo, e lo studiolo, con la scrivania di mogano ingombra di carte. I pavimenti son tutti di piastrelle lucide di Vietri; i mobili sono Luigi XVI o primo Impero, con alcuni «pezzi» di alta scuola; nature morte del '600 napoletano ornano il candore delle pareti. Donna Ida ha presieduto al riordinamento della palazzina (trovata vuota di tutto) trasferendo a Villa Rosebery quadri e suppellettili dal Quirinale o dalla Reggia di Capodimonte. Fasci di rose fioriscono le consolles; le poltrone sono accoglienti morbide come vecchie poltrone di famiglia. In questo quadro raccolto, davanti a un buon fuoco di legna, ho lasciato Einaudi.

Era di umore eccellente: ed arguto. Parlandomi da purista aveva rimproverato l'uso, nella prosa dei giornali, di locuzioni come «statunitense» che è arbitrariamente coniata dai gazzettieri fascisti, a dispregio degli americani; o slogan, che non indica se non l'antico grido di guerra di un clan di Scozia; o, peggio, «viabilità» intesa nel senso inglese di viability: ma quest'ultimo errore figura piuttosto nei rapporti diplomatici, e il Presidente, quando gli viene sott'occhio, lo giustizia con un tratto energico di matita turchina. «Viabilità!», rideva; e gli brillava lo sguardo. La «siesta» era terminata. Alfane, compitissimo e inappuntabile, è salito a Villa Rosebery «don» Enrico De Nicola con i suoi guanti grigi, ospite per la colazione.

Cruccio di nonno

Dopo colazione irrompevano nella sala di soggiorno i nipotini di Einaudi, il figlio e le figlie di Roberto, l'ingegnere che vive a Milano: offriranno a Don Enrico un bonbon dalla loro scatola natalizia e forse, giacchè si tratta d'un ospite napoletano, gli ripeteranno la meraviglia, la incantata meraviglia con cui hanno assistito, l'altro giorno, alla rivelazione di un vero, immenso presepio d'arte, in casa dell'avvocato Papali, principe del Foro, da sessant'anni collezionista di «pastorelli». Poi, per il Presidente della Repubblica sarà di nuovo il lavoro.

Napoli lo accoglierà fino al 5 gennaio; e le giornate fra l'uno e il cinque si affacciano dense, col ritorno di De Gasperi da Parigi: chissà se Einaudi troverà modo, come vorrebbe, di visitare Croce, che da tempo è immobile nella sua poltrona. Forse sì, ci sarà tempo per questa visita: se il Presidente potrà tornare a Villa Rosebery, per qualche altro giorno, subito dopo l'Epifania. («Lo desidererei molto — mi ha detto — anche per godermi i bambini»). Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica, ha un segreto cruccio di nonno, di veder così poco i nipoti; ha dovuto farli scendere a Posillipo per tenerseli vicini una settimana.

Quanto ai napoletani, si offenderebbero se si scrivesse che sono soltanto fieri del soggiorno di Einaudi. «Oggi o' Stato sta 'cca» mi diceva un facchino dell'albergo: questa «indomita capitale» (esistono città che sono capitali in eterno) si sente, vorrei dire, reintegrata nel suo rango. E i più poveri hanno ricevuto a casa, per posta, un plico generoso; Donna Ida ha recato soccorso ai bimbi degli orfanotrofi; alcuni «pezzenti vergognosi» come a Napoli chiamano i decaduti, hanno udito battere alla loro porta un messaggero di pietà. Il maestro De Leva, che compose musiche gaie per la bella epoca e che ora ha quasi cent'anni ed è mezzo cieco, ha confidato al messo di Einaudi: «Sapevo che il Presidente della Repubblica non mi avrebbe dimenticato. O' Stato sta 'cca».

Carlo Laurenzi

I MAGHI DI ROMA PER IL 1952

Profezie d'ogni colore

L'argomento che mozza il fiato: la guerra - Si pensa di poterla escludere - E si annuncia un'intesa tra Occidente e Oriente - Altri fatterelli: Re Faruk, Egidi, attrici...

(Nostro servizio speciale)

Roma, 31 dicembre.

E' ormai consuetudine che i maghi prima dello scoccare della mezzanotte di fin d'anno speculino nelle sfere magiche, negli astri e nei pianeti per predire la ventura del nuovo ciclo di trecentosessantacinque giorni. Molti sono i maghi a Roma. Maghi e maghe, chiaroveggenti e guaritori. Abitano in belle case nei quartieri alti e nei tuguri della periferia, in appartamentini al piano nobile dei grandi alberghi e anche in bui mezzanini nel cuore della città. Tutti fanno affari d'oro, hanno conti in banca, tenutelle in campagna.

I principali maghi di Roma sono stati passati in rassegna, tra ieri e oggi, da cronisti scettici e leggermente velenosi. Primo, nella scala delle interviste, è Achille D'Angelo, il guaritore portentoso, detto il «mago di Napoli». Costui ha roteato gli occhi, ha puntato un dito nel vuoto e ha detto che il 1952 vedrà la pace sulle colline coreane; America e Russia si rappacificheranno, gli inglesi faranno fagotto dall'Egitto, re Faruk ha la corona in bilico, l'Italia farà parte dell'UNO perchè cadrà, finalmente, il veto russo. Qualche terremoto, un paio di disastri ferroviari, probabilità di restaurazione monarchica (ma soltanto le premesse), Coppi e Magni che faranno faville (ma il secondo oggi si è rotto una clavicola), e infine la condanna di Egidi, il presunto assassino di Annarella. (Achille D'Angelo ha detto un gran bene del questore Polito attribuendogli addirittura facoltà di chiaroveggenza e extrasensoriali).

L'amaro, secondo il mago di Napoli, verrà nel 1960. Sì, perchè Hitler è vivo: sbucherà fuori nel '60 e sarà l'Apocalisse in Europa.

Il mago Fabiani preconizza invece nel 1952 l'avvento del matriarcato nei più grandi paesi del mondo. «La donna è machiavellica — ha soggiunto l'astrologo — e s'è conquistata un carattere mascolino, cedendo all'uomo la debolezza e i vizi della femminilità. Tuttavia gli italiani cederanno solo per cavalleria alle donne. Vi sarà condiscendenza negli uomini italiani e non viltà...». Per il resto il signor Fabiani non si discosta molto dalle profezie del collega D'Angelo. Ma dissente nettamente sulla colpevolezza dell'Egidi: «Si scoprirà l'assassino di Annarella, l'Egidi sarà assolto, il questore Polito farà nobilmente ammenda».

L'arabo «Ruhani», mago dalla chiara pelle di napoletano, accoccolato tra i cuscini, avvolto in un «burnus», circondato dal fumo del gorgogliante «narghilè», il capo insaccato nel rosso «fez», scruta un vassoio di sabbia e dice: «Confusione in Egitto (Faruk tentenna), e in Palestina, in Persia, in Libia, in Jugoslavia (ma Tito punirà il colpevole), e in Argentina (un attentato contro Evita, e Peron se la vedrà brutta), eruzione dell'Etna, terremoto in Turchia, guerra civile in Spagna, alluvioni in Italia». «Ruhani», ingoiando sostanziose boccate di fumo dal «narghilè», aggiunge che la democrazia cristiana sarà sempre in gamba, che i vari «pezzi» di socialismo si fonderanno, ma i comunisti saranno forti finchè vi sarà la disoccupazione. I monarchici, nelle prossime elezioni, avranno molti voti. Tuttavia Umberto non tornerà dal Portogallo.

La professoressa Nobili, romana di Basilea, vede tutto nero per il 1952. Faruk finirà esule in Portogallo, valanghe d'acqua si abbatteranno sull'Italia a causa di nuovi esperimenti atomici, pericoli di guerra, raccolti magri, il fallimento di una grossa banca. Per finire la professoressa Nobili, sempre più fosca, prevede diluvi e diluvi per colpa dei maledetti esperimenti atomici.

Un'altra maga, e questa si chiama bonariamente Rosina, ma ha anagrammato il nome in «Anisor» (è laureata in lettere), ed è molto più pacioccona. Il '52 è tranquillo e benefico per i popoli. Tra Occidente e Oriente vi sarà una intesa — ma badate bene, veh! — non definitiva perchè nessuno vuol cedere fino in fondo. Verso la fine dell'anno i cannoni spalancheranno le bocche: niente paura: il pericolo di guerra svanirà.

Pratico e sbrigativo, il mago e radio-estesista Sanelli guarda dentro un vaso per pesci capovolto e dice: Truman sarà operato, Faruk perderà il trono in Egitto e il patrimonio a Montecarlo. In Spagna guerra civile, in Francia attentati, in Inghilterra Churchill, terrà duro, il nuovo re di Libia andrà a ramengo. Egidi sarà assolto, una persona insospettata sarà condannata in sua vece.

Ultimo mago intervistato è «Genius»: veste alla Schubert, con pantaloni stretti e maglioni. E' tuttavia delicato e soave: «No, no, no — dice — le donne non avranno il predominio nel 1952. Vi sarà piuttosto poco denaro in giro. Avremo anche un terremoto. Un gran personaggio politico morrà in America. Guai per la Inghilterra e la Francia. Ma per la Spagna — ohimè — rivoluzioni e massacri». «Genius» passa poi al genere leggero: «Rita Hayworth sposerà un altro principe, forse Ingrid divorzierà da Rossellini, la Pampanini non sposerà. In quanto a Egidi, egli è innocente. Tuttavia sarà condannato, poi si scoprirà il colpevole, la cosa farà chiasso e in Questura vi saranno cambiamenti». (L'assassino di Annarella, secondo il mago, si mette ora in mostra con ostentazione). «Genius» preconizza poi un delitto sensazionale a Roma in gennaio e il suicidio per amore di una grande attrice.

d. m.

DALLE PRIGIONI DI AMIENS

Rocambolesca evasione di due condannati a morte

Assaltano i guardiani, li legano, s'impadroniscono delle armi e scappano in bicicletta - Uno dei detenuti aveva informato i magistrati dell'imminente fuga

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 dicembre.

Due pericolosissimi assassini, entrambi condannati a morte, sono fuggiti la notte scorsa dalla prigione di Amiens. Uno di essi Leon Meurant, un avventuriero quarantenne che la Corte d'assise di Amiens condannò alla pena capitale il 27 ottobre scorso, era noto per la sua audacia e fa meraviglia che non fosse sorvegliato più strettamente. Nel 1942 egli riuscì già a fuggire dal campo di deportazione di Buchenwald ove i tedeschi lo avevano internato e facendosi passare per medico — malgrado non possedesse alcun diploma — riuscì ad entrare nell'esercito come capitano medico al momento della liberazione.

Nel novembre del '45 incontrò a Bruxelles la bella contessa Sauty de Chalons che aveva bisogno di ritornare a Parigi. Poichè le mancava un mezzo di trasporto essa accettò di viaggiare col Meurant il quale, avendo il grado di colonnello, possedeva un'automobile militare. Durante il tragitto egli uccise la compagna di viaggio per motivi che il processo non è riuscito a rivelare perchè l'assassino ha negato ostinatamente il delitto, attribuendolo a un misterioso mongolo che avrebbe agito su ordine di una organizzazione di spionaggio.

Il delitto fu commesso come si è detto nel novembre del '45, ma il suo autore venne scoperto solo molti mesi dopo mentre dirigeva i servizi sanitari in un reparto di truppe francesi di occupazione in Germania. Il Meurant venne affidato alla sorveglianza di un soldato marocchino ma riuscì a fuggire gettandosi da un primo piano sebbene avesse le mani legate dietro la schiena. Fu ritrovato poco dopo in un bosco mentre tentava di farsi limare le manette da un tedesco al quale aveva raccontato di essere stato arrestato per ragioni politiche.

L'altro evaso, Michel Courtin è un contadino di 23 anni ed è stato condannato a morte il 23 aprile scorso perchè aveva selvaggiamente assassinato la sua padrona e la figlia di 12 anni per derubarle; voleva diventare corridore ciclista ed aveva acquistato una bicicletta ma gli mancavano seimila franchi per pagarla. Il duplice assassinio gli procurò solo 800 franchi che spese a Parigi in poche ore.

Queste le due brevi biografie dei fuggiaschi alle quali v'è da aggiungere che si tratta di due tipi pericolosissimi che non esiteranno a servirsi delle armi per proteggersi. Infatti i due assassini sono armati. Riferiamo ora le circostanze rocambolesche della fuga degne dei più celebri romanzi gialli.

La notte scorsa, poco prima delle 4, un carceriere che faceva la sua ronda normale constatò che nella cella dei condannati a morte Leon Meurant giocava a carte con il suo guardiano, e Michel Courtin che un'inferriata separava dai primi due, dormiva. Si deve sapere che la cella dei condannati a morte della prigione di Amiens è una stanza quadrata di 4 metri di lato al piano terreno ed è divisa in due da una inferriata; da una parte stanno i detenuti dall'altra i guardiani che li devono sorvegliare giorno e notte; ma poichè questa volta c'erano due condannati a morte si preferì separarli e un guardiano stava a turno con l'uno o con l'altro.

Alle 5,30 una seconda ronda scopriva due guardiani imbavagliati, legati e nudi e constatava che i due prigionieri erano scomparsi. Non si conoscono ancora le circostanze esatte della fuga perchè il silenzio più assoluto viene osservato in proposito dalla direzione della prigione. Pare tuttavia che mentre giocava a carte col suo guardiano il Meurant abbia tirato fuori una rivoltella che teneva nascosta sotto la casacca di prigioniero e abbia imposto al guardiano di consegnargli le chiavi. Con esse aprì l'inferriata che lo separava dal Courtin, poi intimò al carceriere di spogliarsi; indossò i suoi abiti e gli prese la rivoltella quindi i due uomini si dettero alla fuga dopo aver rinchiuso il guardiano nella prigione. Nei corridoi incontrarono un altro carceriere. Puntandogli la rivoltella al petto il Meurant gli intimò di spogliarsi e questa volta gli abiti andarono al Courtin. Chiusero in una cella anche il secondo guardiano e uscirono tranquillamente dalla porta principale dopo aver rubato due biciclette che si trovavano nell'atrio d'ingresso. Le due biciclette sono state ritrovate a pochi chilometri dalla città in un bosco e ciò permette di supporre che i furfanti abbiano continuato la loro strada in automobile. Rubata o fornita da qualche complice? Mistero.

Molte cose appaiono alquanto strane in questa faccenda. Si sa ad esempio che i condannati a morte devono avere mani e piedi incatenati mentre questo regolamento non era applicato al Meurant. Vi sarebbero stati dei complici nella stessa prigione? L'eventualità non è esclusa tanto più che nella prigione di Amiens si ebbe a deplorare uno scandalo un paio di anni fa perchè certi detenuti uscivano quasi liberamente di giorno in automobile per andare in città ad accudire ai loro affari; poi ritornavano in prigione alla sera come all'albergo. Infine, chi ha procurato la rivoltella al Meurant?

Come se non bastassero tutti questi interrogativi un giornale della sera riferisce che il procuratore della repubblica di Amiens ha ricevuto stamane una lettera del Meurant il quale lo informava della sua fuga imminente aggiungendo: «Quando voi leggerete la presente sarò certamente in Germania. Voglio trovare il vero assassino della contessa Sauty e ve lo porterò».

Una stretta sorveglianza è stata stabilita nella regione del Nord e alle frontiere mentre la polizia batte le campagne e i boschi con la speranza di ritrovare i due fuggiaschi. Il capo dei guardiani della prigione di Amiens che doveva andare in pensione col primo gennaio del '52 è stato subito esonerato dalle sue funzioni ed avrà molte difficoltà a far valere i suoi diritti. Sarà probabilmente la principale vittima dell'avventura.

l. m.

IL LIBRO DEL GIORNO

«La carità di Pier Giorgio»

Pier Giorgio, semplicemente. A nominarlo così, quando era vivo, tutti sapevano chi fosse. Più ancora adesso, a ventisei anni dalla morte. La sorella Luciana ha pubblicato, di questi giorni, un libro (Edizioni Paoline, Roma) che lo rievoca attraverso cento e cento testimonianze, nel cinquantesimo anniversario della nascita; un libro scritto senza artifici letterari, affettuoso e commovente.

Ha detto bene Luigi Gedda nella presentazione: «Questa è la vera «vita», di Pier Giorgio Frassati». Sì, la sua vita fatta d'amore e di abnegazione verso i poveri, ch'Egli ha sempre cercato con sollecitudine per alleviarne le sofferenze fisiche e morali, facendo suo il motto adottato dal Cottolengo: «Charitas Christi urget nos». Sono semplici testimonianze, di gente d'ogni ceto, che non si possono leggere senza che un senso di tenerezza vi prenda e vi faccia groppo alla gola.

Una vita, quella di Pier Giorgio, troppo breve ma nobilissima e bella. Chi non l'abbia conosciuta può averlo immaginato quale un pallido asceta, tutto assorto nel sogno della sua Fede; no, Egli era una gagliarda tempra d'atleta, robusto come una giovane quercia, capace di resistere a dieci ore di marcia in alta montagna e di cavalcare per cento chilometri, come fece, senza stanchezza, ridente di felicità. Il suo grande cuore aveva bisogno di donare. Era nato per questo. Viveva nella realtà della vita e sentiva la poesia del dolore fraternamente lenito.

La sua carità non aveva limiti. Soccorreva i poveri, senza ostentazione e con intima gioia, in mille forme diverse, benefattore ignoto ai più, chè Pier Giorgio si studiava di occultare la fonte del denaro ch'Egli donava per la salvezza di un disperato, per il corredino di un bimbo, per la tassa universitaria d'uno studente privo di mezzi, o per la vecchia signora decaduta che non avrebbe mai osato chiedere un soccorso. Sapeva dispensare la carità, e talvolta aveva impareggiabili delicatezze, come quando coi cibi e gl'indumenti portava ad un povero delle soffitte mazzolini di fiori dicendo che davano letizia e speranza.

Nei sobborghi più malfamati Egli andava anche a sera, attardandosi fino a notte alta, sempre solo; ma i peggiori elementi della malavita non avrebbero osato torcergli un capello. Se l'avesse voluto gli avrebbero fatto scorta. Sapevano, essi, chi fosse Pier Giorgio; sapevano che veniva da una visita ai suoi poveri. Quante volte l'avevano visto trainare a braccia un carretto con le suppellettili di qualche derelitto a cui aveva provvisto un tetto... Tutto questo dicono gli episodi rievocati da Luciana Frassati. La sua morte raccolse la folla innumerevole dei poveri, dei deboli, dei diseredati ch'egli aveva aiutato e consolato con tanto spontaneo amore, gente senza nome, che nel caldo mattino del 6 luglio 1925 ne accompagnò la bara col suo pianto sommesso, creò la più splendente apoteosi della carità di Pier Giorgio.

g. r.

Triste epilogo di un episodio della guerra civile

Le drammatiche nozze di Asti nella narrazione dei protagonisti

Una madre racconta come nel '45 le uccisero il figlio diciottenne - Ora è accusata d'aver ferito il repubblichino domenica nel corteo nuziale - Il matrimonio celebrato in casa

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 31 dicembre.

Il matrimonio fra Angelo Bardini e Carla Carretto, che non era stato possibile celebrare ieri mattina per l'imprevisto intervento d'una madre e d'una vedova di fucilati, nell'insorgere d'un dolore non sopito, è stato celebrato ieri sera. Tra le bende che fasciano la mano sinistra dello sposo riluce l'anello matrimoniale. Ma, forse, all'emozione dell'episodio drammatico, più che all'emozione della prima notte nuziale, è dovuto oggi il pallore dello sposo e della sposina, una graziosa e slanciata giovane signora dai capelli tizianeschi. Una cerimonia insolita quella di ieri sera, come insolito era stato al mattino il preludio, tra il lampeggiare di un coltello. Alle 18,30 don Stella, parroco della Cattedrale, si è recato in casa dei fidanzati, in corso Torino 19, e ha proceduto al rito che al mattino era stato rinviato «per cause di forza maggiore». I due «sì» — e le voci che li hanno pronunziati avevano una duplice ragione per esser tremule — sono stati mormorati in un altare improvvisato nella loro stessa camera nuziale.

I fatti sono stati così ricostruiti dal commissariato Battegazzore che ha svolto le indagini. Ieri mattina alle dieci e mezzo da tre macchine fermatesi davanti alla Cattedrale sono scesi il fonditore Angelo Bardini di 27 anni e la fidanzata Carla Carretto di 21, seguiti da alcuni parenti e amici. Stavano per entrare in chiesa quando contro il Bardini si slanciarono la signora Giuseppina Massotto in Bruno, di 51 anni, e la signora Natalina Cavallero vedova Torchio, di 27. Il corteo immediatamente si frantumò; il Bardini, abbandonata la fidanzata atterrita, si diede alla fuga. Alla fine del tumulto le pietre del sagrato erano insanguinate. Il Bardini aveva una ferita alla mano sinistra; il testimone Angelo Sciolratto alla spalla sinistra, e l'altro testimone alla schiena. Lesioni guaribili rispettivamente in otto, in sette e in quattro giorni. La Bruno e la Torchio verranno denunziate all'autorità giudiziaria: la prima per lesioni premeditate, la seconda per concorso in tale reato.

Esse sono vittime d'un dramma terribile, che resiste al tempo e si alimenta di nuovi fermenti negl'inevitabili incontri d'un piccolo centro. La signora Torchio ebbe il marito, il partigiano Anselmo, fucilato il 13 marzo '45; la signora Bruno ebbe l'unico figlio, lo studente diciottenne Dante, atrocemente massacrato il 8 aprile di quello stesso anno. Entrambe accusano il Bardini d'aver fatto parte del plotone che fucilò



Angelo Bardini

il Torchio e d'avere arrestato e seviziato il Bruno.

Di tale accusa egli ebbe a rispondere dopo la Liberazione. Processato ad Asti per i due delitti e insieme per rapina, subì una condanna a 30 anni di reclusione. In appello, a Torino, la condanna fu ridotta a 14 anni, essendo stati esclusi i reati più gravi, mentre la rapina fu definita furto aggravato; successivamente la condanna fu estinta per amnistia.

Dice il Bardini: — Avevo vent'anni quando nel '44 fui chiamato alle armi e assegnato alla Guardia nazionale repubblicana. Ricevetti degli ordini che urtavano contro la mia coscienza, ma erano ordini. Però non ho partecipato all'uccisione del Torchio e del Bruno. La signora Bruno mi perseguita, ma io non so nulla della morte di suo figlio. Ieri mattina mi ha aggredito con un coltello, e io per evitare il peggio ho dovuto fuggire, abbandonando la mia fidanzata. Non mi ero nemmeno accorto di essere stato ferito; me lo fece notare appunto la mia fidanzata, al mio ritorno alla chiesa.

Dei numerosi presenti, nessuno — se non i tre feriti — ha visto la Bruno armata di coltello, nessuno l'ha vista colpire; e il coltello stesso non è stato trovato. Lo Sciolratto afferma che la Bruno inseguì il Bardini; egli la raggiunse per disarmarla, ma ricevette un pugno da uno sconosciuto intervenuto a sua volta; e mentre affrontava il nuovo aggressore ella lo colpì alla spalla.

La signora Bruno è una donna vivace, risoluta. Nella sua casa di piazza Ospedale 3 parla del figlio come se egli fosse nella stanza accanto; ed egli non è che in una fotografia racchiusa in una cornice di argento.

— Mi sono liberata — dice —. E' stato mio figlio a dirmi di agire così. Dante era un ragazzo, non s'immischiava di politica. Una sera del gennaio '45 mio marito rincasò con lui, mi disse: «Te l'ho portato a casa salvo, ma tienilo d'occhio». Mi spiegò che i fascisti volevano ucciderlo. Dante aveva saputo che due militi stavano per arrestare un tale, ed era andato ad avvertirlo. Tutta qui la sua colpa. Non avevo che lui; e cominciai a controllare ogni suo movimento. Il pomeriggio dell'8 aprile mi disse che sarebbe andato a fare due passi. Dal cortile mi chiamò: «Non ti ho abbracciato, mamma. Salgo su a darti un bacio». «Vai pure, figlio mio — gli dissi — mi bacerai al ritorno. Torna presto». E non tornò più. Dopo che lo vidi sparire, mi misi a piangere. Che stupida, mi dicevo; hai negato un bacio a tuo figlio. Che stupida, sì, che stupida; quel bacio che non gli ho dato mi brucia l'anima, non mi dà requie. Quel bacio che gli ho rifiutato ha annullato tutti quelli che gli avevo dato. Forse egli lo cercò, quel bacio, mentre lo massacravano. E si sentì più solo e inerme, per quel bacio che gli mancava.

Parla con una commozione gelida, spenta; con la voce fatta afona da quel lungo rammarico.

— Quella sera non tornò. Tempestai tutti i comandi fascisti e tedeschi per averne notizie. Nessuno sapeva nulla, tutte le porte erano chiuse. E al mattino un amico avvertì mio marito: «Tuo figlio è al cimitero». Come lo avevano seviziato, quelle belve! Gli avevano strappato gli occhi, gli avevano strappato un braccio. E' stato lui a massacrarlo, me l'ha detto mio figlio. Vado a trovarlo ogni giorno, al cimitero. Egli stesso mi ha detto di mandare a monte il matrimonio del suo assassino. Quando ho saputo che si sposava, ho avvertito la signora Torchio, compagna mia nella sventura. Assieme ieri mattina siamo andate davanti alla Cattedrale. Non avevamo altra intenzione che quella di guastargli la giornata. Quando mi vide impallidì e alzò le braccia. Come a chiedermi perdono, o come ad aggredirmi. E poi fuggì, sì, fuggì, e io lo inseguii, mentre gli urlavo alle spalle «assassino, brigata nera, seviziatore, non andrai a profanare una chiesa». E lui fuggiva, sì, fuggiva davanti a me. Non era paura, era rimorso, rimorso. Poi mi hanno raggiunta. Mi hanno detto che era ferito. Ma io non so chi lo abbia ferito: io non avevo coltello, non so chi lo abbia ferito, io non sono una sanguinaria. Ho fatto ciò che mi detto mio figlio, guastargli il matrimonio e ora sono calma, lo vede, ora sono placata.

g. f.

La tragedia nell'ufficio della Finanza di Como

Lo sparatore ha agito in un accesso di follia

Un sogno assillava il vice-brigadiere: "Devi uccidere una donna o quella ucciderà te„
La tragica scena descritta dal tenente, marito della donna ferita - Dichiarata fuori pericolo

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 31 dicembre.

La signora Elena Todeschini, di 29 anni, colpita nel pomeriggio di ieri da tre rivoltellate sparatele dal sotto-brigadiere Arcangelo Raimo, ventisettenne, nativo di Salerno, è stata oggi dichiarata fuori pericolo.

Moglie da appena sei mesi del tenente trentunenne Ferdinando Vitale, ufficiale della IV Legione della Guardia di Finanza che ha la caserma a fianco dello stadio municipale, aveva visto ieri per la prima volta l'uomo che, nell'ufficio del marito dove si trovava, era entrato col proposito di ucciderla. I medici dell'ospedale di Sant'Anna, dove ha subito una laparatomia esplorativa, sono riusciti a salvarla. D'altra parte, secondo le dichiarazioni dei sanitari, i proiettili non avevano colpito che di striscio organi non delicati. Stasera al suo capezzale c'erano alcuni familiari e lo stesso marito: una suora è entrata leggera e silenziosa e si è appressata, e dopo qualche poco ha detto: «Trentasette e cinque. E' normale». Il tenente Vitale ha invece obiettato: «Ma stamane non aveva febbre...» e la suora: «Di sera la temperatura va un po' su. Non s'impressioni». Allora la signora Todeschini ha sorriso e sotto i suoi biondi capelli la fronte è sembrata spianarsi. Anche suo marito si è rasserenato, e con calma e precisione ha fatto il racconto del sanguinoso episodio.

«Erano da poco suonate le 16,30 e mi trovavo nel mio ufficio, ieri, assieme a mia moglie, quando, senza neppure chiedere permesso, entrò il Raimo, che io non conoscevo. Mi domandò chi fosse la donna che stava con me. Gli risposi che era mia moglie, ma aggiunsi subito che non aveva diritto di rivolgermi domande. Lo redarguii e se ne andò. Prima di andarsene però si chinò fino a guardare sotto la scrivania e spiò anche dietro la porta. Dopo qualche minuto volli seguirlo e lo incontrai al piano superiore. Gli chiesi chi fosse e che volesse: rispose di essere ossessionato da una persona che voleva fargli del male, ma di non sapere chi fosse, neppure se uomo o donna. Cercai di fargli capire che forse aveva i nervi scossi e di non mettersi in testa cose che non esistevano. Lo vidi allontanarsi, ma si era fatto torvo. Quando, alcuni minuti dopo, ritornai nel mio ufficio, il Raimo si trovava ancora di fronte a mia moglie, alla quale aveva chiesto i documenti. Ripetei le mie rimostranze e fui io allora ad esigere da lui una tessera di riconoscimento: egli, pur residente a Como, dipende da un altro reparto, e volli sapere chi fosse. Il Raimo obbedì e mentre con la sinistra mi porgeva una tessera, con l'altra impugnava una pistola e, puntandola su mia moglie, sparava quattro colpi.

Tre proiettili la raggiungevano, uno al pollice sinistro, due al fianco destro; il quarto andò a conficcarsi dietro la mia scrivania perchè, saltandogli addosso per disarmarlo, avevo fatto deviare la canna della sua rivoltella. Mia moglie era fuggita terrorizzata dalla stanza, mentre io con l'aiuto di alcune guardie riuscivo ad immobilizzare l'energumeno e a disarmarlo. Intanto un'autolettiga della Croce Rossa, che era stata subito chiamata, accompagnava mia moglie qui all'ospedale».

Questi sono i fatti e il modo come si sono svolti. Il movente non manca. Il Raimo è stato interrogato dal Procuratore Generale della Repubblica dopo esserlo stato dai miei diretti superiori. All'uno e agli altri ha dichiarato che durante la notte fra sabato alla domenica gli era apparsa in sogno la madre di una sua fidanzata per dirgli che l'indomani avrebbe dovuto a qualunque costo uccidere una signora, altrimenti quella signora avrebbe ucciso lui.

E' chiaro che questo angoscioso sogno, secondo il parere dei medici, aveva mantenuto nel Raimo, anche ritornato alla realtà, la forza opprimente di un incubo. E per tutta la mattinata di domenica non era riuscito a liberarsi dal tumultuoso assillo che lo tormentava. Aveva girato fino alle 16, poi era entrato nella caserma della Legione e si era immediatamente diretto, come obbedisse a un richiamo incosrabile, all'ufficio del comandante Vitale. Come stranito, gli aveva rivolto alcune domande sull'identità della signora che stava con lui. «Dovevo uccidere quella donna — ha confessato — perchè era proprio lei che, se non lo avessi fatto, avrebbe ucciso me, in quanto era infatti la prima donna incontrata, esattamente come il sogno mi aveva suggerito».

Al Procuratore della Repubblica, che gli ha obiettato: «Possibile che fino a quell'ora non abbiate incontrato altre donne?», il Raimo ha risposto: «Nessuna, non ne ho vista nessuna una». Al suo diretto comandante e ai commilitoni aveva anche dichiarato di essere felice per quanto era successo. Con assoluta calma e un'indifferenza sconcertante, sorridendo soddisfatto perchè gli era stato detto per finta che la signora era morta, aveva replicato: «Sono proprio contento: mi sono liberato a tempo da un incubo atroce». Richiesto se avesse avuto occasione di conoscere — o anche soltanto di vedere — la signora Todeschini, prima, il Raimo ha dichiarato che ieri la vedeva per la prima volta. «Prova ne sia — ha precisato — che le ho chiesto i documenti».

Il capitano Branislano Radich, dirigente i servizi sanitari della IV Legione della Guardia di Finanza di Como, ha dichiarato oggi che il Raimo è stato travolto da un accesso di follia omicida e pertanto deve essere considerato soggetto pericoloso per sè e per gli altri. In attesa quindi di trasferirlo in manicomio è stato rinchiuso in una cella di sicurezza della caserma della Guardia di Finanza, in stato d'arresto.

I. c.

L'influsso nefasto della "casa maledetta„

Il giovane trovato morto si sarebbe ucciso con la stricnina

Genova, 31 dicembre.

La salma di Giuliano Gardella, il giovane ventunenne trovato morto a Megli Alto, una piccola frazione di Recco, è stata trasportata stamane all'obitorio di San Martino a Genova, ove nel pomeriggio il perito settore, prof. Caneja, ha proceduto all'autopsia per disposizione dell'autorità giudiziaria. L'esame necroscopico ha dato elementi chiarificatori intorno alla tragica fine del giovane, sulla quale per due giorni è gravato e grava ancora, per quanto diluito, il dilemma: suicidio o delitto? L'autopsia ha accertato che il Gardella è morto per avvelenamento da stricnina, ingerita in notevole dose, cosicchè la maggior parte degli indizi fa ora propendere per il suicidio. Tuttavia sia il Pretore di Recco che i carabinieri di quella stazione, nonchè la Magistratura di Genova, che ieri stesso si è investita della questione, non ritengono di potere fino a questo momento escludersi l'ipotesi del delitto. Tra le circostanze da chiarire sono: l'appuntamento che il Gardella avrebbe avuto con un misterioso individuo, e alcuni elementi di dubbio sorti a proposito di un biglietto trovato accanto al cadavere.

Su questo delitto l'autorità giudiziaria mantiene per ora il più assoluto riserbo. Gli inquirenti continuano tuttavia le indagini, proseguendo nel loro interrogatori. Dopo il padre del Gardella, Agostino, che denunciò la scomparsa del figlio e ne rinvenne poi il cadavere, sono state sentite la sorella Maria e alcune persone del luogo.

Giuliano Gardella aveva soltanto ventun anni, abitava col padre e la sorella in una casa sulle alture di Recco, nella frazione Megli Alto, una casa chiamata «la casa maledetta», per giungere alla quale si sale su masso e brullo sentiero irto di ciottoli. Si prende poi, in pochi metri, a un oliveto sereno, dove si trova la casa dei Gardella. Ma qui la sorte ha voluto che, nel giro di pochi anni, si verificassero casi di tragiche morti, circondate da un alone di mistero. Infatti due anni fa certa Maria Macchiavello fu trovata uccisa a colpi di zappa. Oggi la fine dell'infelice Gardella induce a credere che la cascina rosa abbia davvero ereditato la maledizione.

Il Giuliano Gardella era uscito di casa giovedì 27 e il padre, dopo avere cercato invano a Recco e nella vallata, decise sabato mattina di denunciarne la scomparsa ai carabinieri. Ma nel pomeriggio egli stesso trovava il figlio cadavere ad una trentina di metri dalla casa, fra le piante. Vicino alla salma una bottiglietta contenente una sostanza velenosa, la stricnina, e il biglietto di cui si è già detto.

Il Gardella aveva riportato nel 1949 una condanna a due anni di reclusione per furto consumato insieme con un amico all'ospedale di Recco. Due mesi fa aveva terminato di scontare la pena ed era uscito da Marassi trascorrendo i primi giorni di libertà con i suoi. Ma il giorno dopo Natale la sorella Maria si accorse che da un cassetto erano sparite 25 mila lire. La ragazza incolpò il fratello del furto. Quegli negò ripetutamente. Il giorno dopo egli spariva e il resto è noto. La salma del poveretto sarà inumata forse a Staglieno, avendo l'autorità giudiziaria rilasciato il nulla-osta per la sepoltura. Sul cadavere il perito settore non ha riscontrato alcun segno che possa far supporre che il Gardella è stato comunque vittima di colpi, percosse o altro. Egli è morto per ingestione di stricnina, quella contenuta nella bottiglietta trovata accanto al cadavere.

Tragica morte di una bimba investita da un'auto

Fossano, 31 dicembre.

Una grave sciagura è accaduta stamane alle ore 10,30 circa sulla strada Genola-Fossano, all'altezza della cappella Guardia. La bambina Margherita Picco di Bartolomeo di anni 6, residente in via Torino 54, mentre attraversava la strada era investita da una Fiat 1400 targata TO 127744, guidata dal proprietario Rocco Bertot, di 55 anni, di Forno Canavese, industriale. La bambina, urtata dal parafango destro, veniva trascinata per parecchi metri e decedeva istantaneamente per la frattura della base cranica. Il pretore, subito recatosi sul posto, ha constatato che non c'è nessuna responsabilità a carico dell'autista.

BORSE

Mercato di fine d'anno in sordina: la quota non è uscita dal grigiore operativo, facendo registrare un tono sbiadito, lievemente calmo sulle voci primarie per l'intervento di qualche offerta d'apertura. Attive e sostenute inizialmente le Montepoli, che si sono poi tenute attestate su un facile equilibrio attorno ai massimi. Bene assestate le Burgo sui prezzi precedenti. Alquanto migliori, in sede di compilazione del listino, Assicurazioni Generali, Westinghouse, Acque Potabili, Molini Amiata. Chiusura nel complesso resistente, a conclusione di un mercato ben tenuto ma povero di scambi e di iniziative. Titoli di Stato bene assestati, con accenni distensivi sui Consolidati. Dopoborsa inespressivo.

	29	31		29	31
Ren.02	65 50	65 50	Marid.	1470	1470
Ren3½	68 75	68 25	Ter.N.	86 —	86 —
s t. a.	68 85	68 5	Italcem	25 375	25 3/8
Red3½	71 50	70 90	Gra	1165	1161
s t. c.	71 60	71	Terni	244 —	242 —
Ren5%	96 55	96 55	P.C.E.	477 —	477 —
s t. c.	96 65	96 6	Unes	[illegible] 50	403 50
Red5%	91 60	91 60	[illegible]	[illegible]	2435
s t. c.	91 70	91 70	Seso	2100	2100
Ric.5½	70 10	70 30	Vizzola	2265	2265
s ss-pr	69 60	69 40	Marelli	560 —	560 —
s t. c.	70 20	70 40	Fiat	478 —	478 —
s ss-pr	69 70	69 50	Savigl.	20 —	19 75
Ric5%	92 55	93 —	Michel.	14 —	13 —
s t. c.	92 65	93 10	Incet	127 50	127 50
Btn 59	96 50	96 45	Monc.	730 —	745 —
s 60	96 475	96 425	Finsid.	577 —	574 —
For5%	62 —	62	Ilva	241 —	240 —
Eli4½	83 10	84 —	Ansald	147 50	147 50
Iri 4%	98 50	98 50	Viscosa	2495	2475
Imm4½	91 —	91 —	Châtil	2920	2872
Imm5%	90 50	90 60	Ow	1890	1890
Iri1.4½	166 —	166 —	Schiap.	288 —	287 —
Imm5½	90 —	90 —	Anic	183 50	182 25
Ter.4½	86 —	86 —	Rum.c	70 —	69 50
s5%35	87 50	87 50	M.pon	2533	2585
s5%37	87 —	87 —	Molini	896 —	892 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	715 —	715 —
s 4%	95 —	95 —	Unica	55 25	56 —
s 3.5%	85 —	85 —	Dant.It.	5270	5280
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6580	6574
Neb.5½	40 —	40 —	Fornit.	8800	8800
s7%48	43 —	43 —	Toro F	1000	1000
s7%49	44 —	44 —	N.A.I.	13.850	13.850
Fiat5%	100 —	100 —	Bielle	92 50	92 50
s 6%	88 60	88 30	Talder.	3090	3030
Fir.5%	88 50	88 50	Mer.E	919 —	916 —
s 6%	92 —	91 70	Sade	917 —	914 —
Oliv7%	103 —	103	Fernar	360 —	365 —
Mapp7	90 75	91 25	Siam	345 —	345
Ebr7%	97 75	97 75	West.	240 —	265 —
Eb.7%	88 —	88 —	Param	420 —	420 —
Dea(7%	92 50	92 30	Gilard.	400 —	400 —
Sav.7%	27 —	27 50	Pirelli	985 —	983 —
West.7	69 75	70 —	Saffa	850 —	851 —
Frusa6	86 —	86 —	Lin.gia	1480	1480
Dert7%	100 25	100 25	Talco	13.900	14.000
Sade6%	88 75	88 75	Borgos	12.300	12.300
Fiat6%	91 125	90 50	Coton.	1155	1155
Cat.6%	92 75	93 25	Piase	370 —	360 —
Elmel6	90 —	89 70	Lanza	2440	2430
Fino 6	86 75	86 75	Amiata	1880	1895
Falve 6	87 05	87 20	Acq.P.	2450	2475
For7%	89 —	89 —	Floria	17 —	17 —
Essa6%	85 05	85 20	Bartisa	4380	4405
A.Gen.	[illegible]	6850	Sila	10.800	10.800
s Toro	4950	5025	Risan.	3335	3535
Medil.	3375	3375	Eternit	192 —	193 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6400-6500; marengo 6476-6676; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 680-684; franco svizzero 155,50-156,50; franco francese 160-162; oro fino 682-692; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — SANREMO: Ditta Silvestrini e Figlio di Silvestrini Vittorio, arti grafiche, Ventimiglia: sent. 22 dicembre; curat. dott. Marcello Soleri; verif. 7 febbraio; Giud. Cioffi. - SALUZZO: Mana Giovanni, meccanico, Savigliano: sent. 27 dicembre; curat. avv. Mannocchi; verif. 15 febbraio; giud. Venditti.

CRONACHE DELLO SPORT

Ricostituito in testa al girone il tradizionale trio di grandi squadre



Il primo goal della Juventus a Napoli segnato da Mari su rigore.

La domenica finale dell'anno solare 1951 non ha voluto assumersi la responsabilità di apportare modificazioni alla situazione in testa alla classifica. Anzi, per attenersi nel miglior modo possibile a quella che sta diventando una tradizione nel campionato nostro, riportando l'Internazionale al terzo posto, ha ricostituito il classico trio dei tre grandi dominatori della scena: Juventus, Milan, Inter. Così era l'anno scorso e così deve essere quest'anno, pare abbia voluto dire: ci pensi il '52, se si sente, a cambiare la faccia delle cose, io la lascio come deve essere secondo le consuetudini. Trionfo dello spirito conservatore.

Così, hanno vinto tutte tre, Juventus, Milan e Inter. E, contemporaneamente, ha perso il Palermo. Hanno fatto tutti tre un passo in avanti della stessa lunghezza, ma non è chi non veda, che, malgrado l'apparenza di parità, la Juventus e la Inter, prima e terza, hanno tratto dalla giornata potenzialmente un maggior vantaggio che il Milan, secondo. Ciò, per il semplice fatto che i bianconeri ed i neroazzurri operavano in casa altrui, mentre i rossoneri giuocavano sul proprio terreno.

Per di più, mentre il Milan riceveva il povero Legnano, ultimo della classifica, la Juventus e l'Internazionale avevano a che fare con due avversari fra i più pericolosi, il Napoli e la Sampdoria, rispettivamente. Giuocando in formazione rabberciata in tutti i settori della squadra, i campioni non hanno faticato molto per battere il Legnano che, a sua volta, aveva lasciato a casa — per difetto di robustezza — le due mezze ali nordiche. Nemmeno l'altra unità milanese ha avuto gran pena a piegare l'avversario della giornata, a Genova: dopo un quarto d'ora di giuoco o poco più, il risultato già era posto al sicuro.

Chi ha dovuto invece sudare veramente per vincere, è stata la Juventus. Per quanto si fosse presentato in campo in formazione largamente incompleta, il Napoli profuse nella lotta tesori-tali di energia, che, fino ad una ventina di minuti dal termine, pochi sarebbero stati coloro che avrebbero scommesso per una vittoria dei bianconeri; fu il sangue freddo ed il senso di esperienza dei suoi giuocatori a cogliere al volo l'attimo fuggente per il successo.

E' stato il Palermo invece a fare il passo falso a Ferrara, dove, ad opera di quella Spal che finora ha perso una volta sola sul proprio terreno, ha subito, per tre a zero, il rovescio più clamoroso della giornata. Il passo falso è costato il terzo posto in classifica agli isolani, che possono considerare come disastroso a tutti gli effetti questo ultimo loro viaggio sul continente: nello spazio di 8 giorni fra Torino e Ferrara, hanno capitolato sette volte, ed arrivati come la squadra che aveva il minor numero di reti di tutto quanto il lotto, si trovano ora ad avere sette contendenti che li superano in fatto di saldezza della difesa.

Se la situazione si presenta come chiara, o per lo meno ben delineata nelle posizioni di testa del campionato, tutta il rimanente della classifica ha un aspetto alquanto fluido. Squadre che salgono, squadre che scendono, contendenti che incespicano, si rialzano, si riprendono e poi tornano a cadere, risultati che si contraddicono da una domenica all'altra.

Di veramente lineari, nella cattiva sorte e nei mali passi, non sono che il Legnano ed il Como. Se del primo già si è avuto occasione di parlare ripetutamente, la situazione in cui è venuto a cadere il secondo, colpisce. Considerato come pericolosissimo, specialmente sul proprio campo, per tutta la stagione scorsa, salito agli onori del primo posto nelle giornate iniziali della presente, non ha più, in questo momento, che il Legnano dietro di sè: l'undici comasco è quello che ha subito il maggiore numero di sconfitte finora — il maggiore anche sul proprio terreno — e quello che condivide col Legnano la triste distinzione del più pesante fardello di reti passive.

Nemmeno il Torino, che pure si trovava in fase di ripresa, è andato gran che bene, questa volta. Ha pareggiato sul proprio campo, dopo una gara un po' movimentata, con quella Lucchese che gli sta dietro di ben quattro punti di classifica. E domenica deve andare in trasferta, contro quella Fiorentina che, se non ha proprio l'acqua alla gola, ha più bisogno ancora di punti della Lucchese. Sono troppe le squadre che non godono tecnicamente di salute, perchè sia possibile di uscire con incedere franco da quella giungla speciale che sta diventando la seconda metà della classifica.

Vittorio Pozzo

Battuta la Stella Rossa dai parigini a Sanremo

Sanremo, 31 dicembre.

Il torneo cestistico di Sanremo si avvia alla conclusione. Oggi nella quarta giornata la squadra milanese Borletti ha osservato il suo turno di riposo e domani disputerà il confronto decisivo con il PUC di Parigi, che oggi ha regolato con un punteggio pesante gli jugoslavi della Stella Rossa.

La partita ha avuto momenti di incertezza; mentre i francesi svolgevano un gioco più sistematico, i campioni jugoslavi apparivano lenti e imprecisi, tanto da lasciare sempre al PUC il comando della gara, che ebbe il suo più bel periodo all'inizio della ripresa, quando il distacco fra le due squadre scese a 4 punti (31-27). Poi i francesi con un ritorno poderoso, e facilitati un poco dalla imprecisione delle offensive jugoslave, s'imposero chiaramente.

Ecco i risultati: PUC Parigi batte Stella Rossa Belgrado 38-28 (27-19); Racing Bruxelles batte Urania di Ginevra 41 a 18 (28-18).

Classifica alla 4a giornata: 1. Borletti e PUC Parigi, 3 incontri, 6 punti; 2. Racing Bruxelles e Stella Rossa Belgrado, incontri 3, punti 2; 3. Urania di Ginevra, incontri 4, punti 0.

Jacqueline Du Bief in una esibizione a Torino

La famosa campionessa di pattinaggio Jacqueline Du Bief, seconda classificata ai campionati mondiali 1951 e attualmente ritenuta la migliore virtuosista nel ghiaccio, si esibirà domani sulla pista di Torino-Esposizioni al Valentino. Il programma comprende altri esercizi di pattinatori italiani: la coppia De Mori-Malfatto, la campionessa nazionale Grazia Barcellona, la giovane Liliana Aquilano e infine un numero comico. Inizio: ore 21,30.

Allenamento al Torino e riposo alla Juventus

I giocatori della Juventus sono rientrati ieri a mezzogiorno dalla lunga trasferta di Napoli. Piccinini s'è fermato a Roma, Bertuccelli a Viareggio, e Caprile a Genova; tutti gli altri sono stati lasciati in libertà a Torino, con appuntamento allo stadio per domani alle 15, per la ripresa degli allenamenti.

Nessun infortunio di rilievo; Muccinelli colpito ad un polpaccio è leggermente sofferente, ma si tratta di malanno lieve, e così può dirsi di Praest.

Nessuna interruzione al Torino per la festa di Capodanno; oggi infatti tutti i granata si troveranno al campo di via Filadelfia per l' normale allenamento del martedì. Carapellese, che ha lamentato un noioso stiramento muscolare fin dai primi minuti nella gara contro la Lucchese, continuerà il riposo.

Il concorso dei pronostici ippici paga 1 milione e 242.097 lire ai «dodici» (3); L. 65.616 agli «undici» (67); L. 4446 ai «dieci» (838).

Nel concorso dei pronostici calcistici le vincite si aggirano attorno a queste cifre: L. 480 mila ai «tredici» (300); L. 27 mila ai «dodici» (6300).

Renzo Nostini ha chiesto la rivincita a D'Oriola

Se dal mattino si vede il buon giorno gli schermitori italiani possono dichiararsi soddisfatti del loro ingresso nell'anno olimpico.

Il primo grande urto con gli indomabili rivali transalpini a Montpellier si è concluso in netto favore degli azzurri per tre vittorie a una, mentre tre giovani speranze della nostra scherma, il fiorettista Favia (a cui è stata recentemente attribuita la prima «Coppa Coltronei»), lo spadista Novo'ari e lo sciabolatore Benvenuti sbaragliavano la coalizione austriaca e svizzera al campionati internazionali di Vienna. Nel «gala» di Bordeaux come si ricorderà Dario Mangiarotti confermava il suo smagliante stato di grazia dominando il campione militare Courrèges, col medesimo stile con cui si era imposto a Montpellier all'«asso» Bougnol per 10 a 10 e il livornese Mirandoli falliva per un sol colpo, con gloria francese, una clamorosa vittoria sull'olimpionico Buhan, vittorioso infine nella sua città natale con lo scarto minimo di 10 a 9.

Più agevole era stato per il fioretto azzurro sgominare il rinvolto gallico Baudoux, dando man forte a Dario Mangiarotti e a Pellini che con la sciabola in pugno debellava l'anziano Tournon, ponendo la propria candidatura anche in questa specialità. Un'eco segnale d'allarme il successo del prodigioso d'Oriola sul nostro Renzo Nostini per 10 a 8 dopo che il romano aveva girato la boa in vantaggio per 5 a 4.

Il ragazzo di Perpignano è dunque tornato in tutta la prepotente vitalità della sua giovinezza e rappresenterà l'asso migliore dei francesi per Helsinki. Renzo Nostini però, protagonista d'un match che ha mandato in visibilio gli spettatori, gli è alle costole... Quali emozioni ci riserva l'incontro di rivincita subito chiesto dal romano per questa primavera a Milano o a Roma!

e. f.

Incidente a Buenos Aires a Casola e Magni

Buenos Aires, 31 dicembre.

I corridori italiani Casola e Fiorenzo Magni sono stati ricoverati all'ospedale centrale di Buenos Aires, per aver riportato ferite di una certa entità cadendo durante la corsa all'americana svoltasi ieri al velodromo locale.

L'incidente è avvenuto a causa di una collisione, in piena velocità, tra Casola e il corridore argentino Martinez. Sembra che Casola abbia riportato la frattura di una clavicola e Magni un'incrinatura ossea ad un piede e una grave contusione ad un ginocchio.

Un referto esatto sarà possibile non appena ultimati gli esami radiografici.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale. — Ore 8,30 musica brillante; 9: Messa; 9,40: Musica sacra; 10,15: Musica leggera; 10,45: Musica campestre; 12: Folklore internazionale; 17,30: Canzoni; 12,30: Parla il programmista; 13,15: Album musicale; 14,15: Orchestra; 14,45: «Conversazione sul Capodanno» di A. Campanile; 15: Varietà musicale; 17: Un secolo, una città: Il duecento a Palermo; 17,30: Musica dedicata all'infanzia; 18: Orchestra napoletana; 18,30: Pianoforte; 18,45: «Don Procopio» opera buffa di G. Bizet; 20: Musica leggera; 21: «Cirano di Bergerac» di E. Rostand (protagonista: R. Ruggeri); 23,15: Musica da ballo.

Secondo programma. — Ore 9,15: Otto strumenti; 9,45: «Liblame nei lieti calici»; 10,15: Un desiderio per il '52; 11: Omaggio di Capodanno; 13: Orchestra di ritmi e canzoni - Dieci minuti con T. Scotti - Incidente sui mariti; 14: Musica leggera; 14,30: Toscanini e l'apprendista stregone di P. Dukas; 14,45: Il clarinetto di B. Goodman; 15: Parata di orchestre; 16: Canzoni; 16,30: Canzoni; 16,45: «Tutto nel mondo è burla»; 17,15: Ballate con noi; 18,30: Le canzoncine domenicali; 19: Il ripetente; 19,15: Il re del microfono: Yves Montand; 19,30: Danze; 19,57: La parola agli esperti; 20,30: Punto interrogativo; 21,30: Musica in trasparenza; 21,45: Al pianoforte; 22: I divi raccontano; 22,30: Sipariettо; 22,45: Echi di Broadway e di Hollywood; 23,15: Musica da ballo.

Terzo programma. — Ore 21: Concerto di «divertimenti»; 22,30: L'osservatore della scienza.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	1,8	4	Pescara	4,4	12,4
Bolzano	6,4	6,5	Roma	3	13
Torino	3	5,7	L'Aquila	0,5	6,5
Milano	2,9	10	Napoli	7	14
Genova	7,4	14	Bari	9,6	13
Firenze	1	13,8	Palermo	9,6	13,1
Bologna	5	6,5	Messina	9,7	14
Venezia	0,2	9	Reggio C.	7	14
Trieste	5,1	9	Potenza	2	5,4
Pisa	0,8	12,8	Catania	8	14,8
Ancona	2	4,4	Cagliari	4	13,2
Perugia	1,8	6,4	Sassari	6,3	15,5

ULTIME NOTIZIE

LA SITUAZIONE MONDIALE VISTA DA WASHINGTON

Buone prospettive per l'anno nuovo

Il pericolo di un conflitto mondiale si è allontanato - Il mondo libero è al lavoro per rendere inattaccabile la pace comune

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 dicembre.

Qualunque cosa si voglia dire del '51, un commento favorevole può e deve esser fatto: non ci ha portato la terza guerra mondiale. E, aggiungono le previsioni, la guerra non ci sarà nemmeno nel '52, per quanto il timore di un conflitto sussisterà ancora. Il pessimismo con cui s'iniziò il '51 è difatti sensibilmente diminuito ed ha lasciato il posto alla ragionata speranza che il mondo libero riuscirà a raggiungere una posizione di forza sufficente a soffocare nell'anno nuovo o forse in quelli seguenti ogni velleità di aggressione.

Sotto molti aspetti il '51 è stato per gli Stati Uniti e l'Occidente l'anno della crisi perchè sotto la pressione dell'espansionismo comunista sovietico l'unità del mondo occidentale ha cominciato a prendere forma.

Speranze e progressi

Nota il New York Times che quanto non riuscì a Carlomagno, a Napoleone, a Hitler, la unificazione forzata della Europa, è sulla via di farsi lentamente ma spontaneamente nel nome della più vasta, seppure più contingente e limitata, alleanza atlantica. Gli ostacoli e le resistenze sono ancora formidabili, ma poichè la minaccia rappresentata dal potente ed insidioso mondo comunista permane e la sfiducia nei sistemi e nella politica sovietica è continuamente alimentata dal Cremlino, la previsione di ulteriori progressi unitari entro il '52 sembra fondata.

Questo primo promettente risultato riempie gli americani di orgoglio e di fiducia nell'avvenire: il riarmo americano, il denaro americano, la insistenza americana, scrivono stasera quasi tutti i commentatori politici, sono riusciti a mettere in moto l'intero processo e riusciranno nel '52 ad assicurarne i progressi. A questo punto però l'oroscopo è costellato di se e di ma. E' vero che nel '51 la produzione industriale americana è aumentata del quindici per cento ed aumenterà ancora del 35 per cento nel '52, ma se la Europa non contribuirà in misura maggiore che nel '51 alla produzione dei beni e degli armamenti necessari, verso la fine dell'anno nuovo i piani di sicurezza comune potranno essere compromessi. E' vero che la guerra fredda ha ora un aspetto generale meno minaccioso perchè gli Stati Uniti hanno superato le esitazioni e le tendenze isolazioniste, ma se gli alleati non riusciranno a definire ed a seguire nel '52 una maggiore coordinazione dei loro piani politici economici finanziari e militari, si correrà il rischio di indebolire e scoraggiare l'Europa e quindi di aumentare il pericolo di aggressione.

E' vero infine che la fase più tempestosa e critica del periodo di preparazione è tramontata colla fine del '51, ma è nel '52 che gli uomini di Stato e di Governo dovranno far prova di saggezza e coraggio di fantasia e tenacia. Sapranno trovarle?

Come ha detto ieri sera il Segretario Acheson parlando a New York alla legione dei reduci israelitici, i maggiori successi del '51 si sono avuti più nel campo psicologico e spirituale che in quello pratico.

Nel '52 il mondo libero dovrà, pena l'aggravamento del presente pericolo, concretare queste tendenze generiche prendendo decisioni «che influenzeranno i prossimi decenni». Ancora una volta ha ammonito il Segretario di Stato la responsabilità delle azioni maggiori andrà sugli americani che dovranno continuare a sobbarcarsi il ruolo, non desiderato ma inevitabile, di esercitare la loro guida su tutti i settori del mondo. Sarà possibile che sappiano farlo in modo adeguato dovendo affrontare in casa loro una battaglia così accanita ed indecisa come quella delle elezioni presidenziali? Uragani di parole, discorsi, accuse, denuncie, dichiarazioni sensazionali si spargeranno da Washington per tutti i primi dieci mesi del '52, dice la semiseria predizione metereologica scritta per il New York Times da James Reston, «Ma la Repubblica ed il mondo sopravvivranno».

Soprattutto se negli Stati Uniti e fuori si ricorderà che in quel periodo ogni dichiarazione e rivelazione ed accusa dovrà essere letta con uno e forse due grani di sale e che per quanto sensazionali potranno essere gli attacchi dei repubblicani ai democratici e viceversa gli Stati Uniti non perderanno il terreno guadagnato nel '51 superando la grande crisi Mac Arthur: non si ritireranno all'interno della «Gibilterra dell'emisfero occidentale», come all'inizio dell'anno scorso, voleva l'ex presidente Hoover e non si precipiteranno a testa bassa in avventure asiatiche, come aveva drammaticamente proclamato l'ex proconsole del Giappone.

Truman e Churchill

Bisognerà tener conto invece che dietro il tumulto ed il clamore della scena americana 437 nuovi impianti industriali e migliaia di laboratori di ricerca scientifica sono silenziosamente al lavoro per rendere inattaccabile la pace comune.

Conteranno soprattutto le decisioni che Truman e Churchill, Acheson e Eden riusciranno forse a concretare entro gennaio. Le prospettive dell'incontro sono ancora oscure non fosse altro che perchè Churchill desidera impressionare l'opinione pubblica americana ed i suoi diretti interlocutori con qualche proposta suggestiva e non ha lasciato quindi trapelare nulla dei suoi piani. Ma è opinione generale che i risultati saranno in nessun caso negativi od elusivi: la politica anglo-americana sarà meglio definita e probabilmente messa a fuoco su molti problemi urgenti ed a lunga scadenza. Resta da vedere se Churchill riuscirà a convincere gli Stati Uniti a rinnovare i legami che unirono le due nazioni alleate in tempo di guerra e cioè a far riconoscere al suo paese la partecipazione esclusiva alla condotta della grande politica internazionale.

Gino Tomajuoli

Come è interpretata la visita di De Nicola

Napoli, 31 dicembre.

(c.g.) La visita di De Nicola al Presidente della Repubblica è durata oltre due ore fino alle 15,20. Dopo la colazione il Presidente della Repubblica e il suo ospite si sono ritirati per un lungo colloquio protrattosi oltre un'ora, continuato poi nel parco, avendo Einaudi accompagnato De Nicola fino a un cancello.

L'interpretazione che di questa visita è data nell'entourage vicino all'eminente parlamentare napoletano, è che De Nicola, di cui si esclude il ritiro dalla carica, avrebbe espresso al Capo dello Stato la sua perplessità circa l'attività del Parlamento, al di là di tutte quelle esuberanze ed intemperanze che già nell'estate scorsa gli causarono un primo dispiacere e a parte le indispensabili riforme come quella del Senato. Infatti, oltre cinque anni sono dalla trasformazione istituzionale, come anche scriveva questa primavera un illustre costituzionalista Emilio Crosa su *La Stampa*, ancora devono essere attuati quegli istituti, fra cui la Corte costituzionale, previsti dal nuovo ordinamento repubblicano. Questa perplessità, già pubblicamente annunziata da De Nicola mesi or sono, sarebbe l'origine della sua attuale viva amarezza.

Il mistero della petroliera affondata

L'esplosione confermata da marinai e pescatori

Il cadavere dell'ufficiale francese ripescato non avrebbe alcuna relazione con la nave - Si attendono i risultati dell'autopsia

Livorno, 31 dicembre.

L'affondamento della petroliera, segnalato da alcuni pescatori come avvenuto nel primo pomeriggio del 13 dicembre scorso, e il ritrovamento del cadavere dell'ingegnere e colonnello francese Maxim Letom, verificatosi tre giorni dopo, non avrebbero alcuna relazione tra loro, secondo l'opinione delle autorità marittime che stanno conducendo le indagini sui due fatti, avvolti ancora nel più oscuro mistero. A suffragare questa opinione sta la circostanza che il cadavere del Letom venne rinvenuto ad una settantina di chilometri, cioè da dove sarebbe avvenuto l'affondamento della petroliera, il quale, secondo le dichiarazioni di quattro marinai che si trovavano alla pesca, fu da loro avvistata tra le isole di Giannutri e del Giglio. Tenendo conto delle correnti, il cadavere non avrebbe potuto percorrere tanto spazio in così poco tempo.

I quattro marinai, nei loro interrogatori, hanno affermato che mentre si trovavano a nord di Giannutri, videro levarsi tra i due alberi della piccola petroliera una colonna di fumo. All'improvviso, il marinaio Oriendo Gaialolo scorse una vampata: gli altri, richiamati da un suo grido, scorsero levarsi dall'acqua un fumo nerissimo e, nello stesso tempo, udirono un forte boato. Per qualche decina di minuti il fumo impedì ogni visuale, quando si dissipò, i pescatori non videro più la petroliera. Pensarono che fosse affondata, e non nutrirono dubbi che l'esplosione fosse stata udita e il denso fumo veduto dai posti di avvistamento del Monte Argentario e delle Isole, i quali avrebbero provveduto a dare l'allarme. Stupirono quando, tornati a terra, risultò che nessuno si era accorto di nulla. Solo il segnalatore di turno di Cala Grande, il marinaio Sciacca, verso le 12,30 del 13 dicembre annotò nel quaderno delle segnalazioni il passaggio di una piccola petroliera nera, a due alberi, diretta da nord verso sud, che non alzava alcuna bandiera. Cosa questa che non lo stupì, perchè non vi è obbligo della bandiera quando si è nelle acque territoriali. Tutto ciò potrebbe anche fare ritenere che si sia trattato di una allucinazione dei quattro pescatori. Ma l'enorme fumata e l'esplosione furono confermate dalle testimonianze di altri due pescatori — Vincenzo e Antonio Palumbo, che si trovavano alla Cala, a ridosso dell'Isola Rossa — e da due contadini, che erano sulla costa dell'Argentario. Da altra parte gli accertamenti disposti dal comando circondariale marittimo di Porto S. Stefano e dal comando Marina de La Spezia, che inviò sul posto anche un aereo e natanti, non conseguirono alcun risultato.

C'è ora il fatto del ritrovamento di un cadavere a Zoagli, il quale, dato che sono trascorse oltre due settimane, potrebbe essere quello di uno dei componenti l'equipaggio della petroliera. Le indagini vertono ora a stabilire, mediante perizia necroscopica, a quanto risalga la morte dell'uomo ripescato, le cause che la determinarono e a ricercare elementi che valgano alla identificazione del cadavere.

Tutta questa vicenda non manca di appassionare le popolazioni litoranee che seguono con interesse le indagini, le quali, a prescindere dall'affondamento della piccola petroliera, si trovano di fronte alla realtà di un cadavere: quello del colonnello francese rinvenuto con ferite tali che starebbero a provarne l'uccisione.

Decine di morti per la bufera che ha sconvolto l'Inghilterra

Una nave americana alla deriva nell'Atlantico - Equipaggio e passeggeri trasbordati - E' rimasto a bordo solo il capitano

(Nostro servizio speciale)
Londra, 31 dicembre.

Soltanto ora che le violentissime tempeste di vento che durante gli ultimi tre giorni hanno sconvolto l'Inghilterra sembrano calmarsi, è possibile fare un primo calcolo approssimativo dei gravi danni materiali e delle perdite di vite umane.

Le notizie più dolorose sono quelle che giungono dalla Scozia ove la furia dei venti si è scatenata con più crudele violenza. A Dysart due ragazzi sono rimasti uccisi quando un muro (al quale si erano addossati per ripararsi dalla bufera), veniva abbattuto da una più violenta raffica di vento crollando su di loro. Un uomo il quale era accorso subito dopo il crollo per aiutare i due ragazzi, moriva d'un colpo al cuore nel constatare l'orrendo scempio dei corpi dei due bambini, letteralmente maciullati dalle macerie.

A Glasgow, sempre in Scozia, una ragazza di ventotto anni veniva ieri uccisa da una lamiera di un grande serbatoio di acqua divelta dal vento e scaraventata su una pubblica via: altre trenta persone rimanevano ferite nell'incidente. In un'altra località scozzese, Kilmarnock, un operaio cinquantacinquenne, moriva in seguito a ferite al capo causategli dalla caduta di alcune tegole di un tetto. Altre persone in diverse località della Scozia rimanevano vittime di incidenti simili, sempre causati dalla violenza del vento. Tre persone, inoltre, facenti parte di un gruppo di alpinisti che stava compiendo una escursione sulle montagne della Scozia, sono morte a causa di una bufera di neve di paurosa violenza abbattutasi in quella zona. Manca una quarta persona che si ritiene sia deceduta nel tentativo di giungere all'abitato più vicino.

La furia della bufera si è scatenata con maggiore violenza nella zona di Edimburgo dove il vento ha raggiunto questa notte la velocità di 160 chilometri all'ora. In certe parti della costa orientale scozzese, sono state registrate raffiche di vento di ancor maggiore violenza. Mentre questo disastroso uragano si abbatteva sulla Scozia, venti della velocità da 130 a 160 chilometri all'ora, sferzavano l'Inghilterra meridionale, martellata da più di tre giorni da continue bufere, causando il crollo di alcuni edifici, la totale distruzione di due moli, l'interruzione di strade e ferrovie costiere. Fino a questa sera almeno 37 persone hanno perso la vita in conseguenza della bufera.

La situazione è migliorata nelle ultime ore, ma i meteorologi ritengono assai probabile che altre bufere di eguale violenza si abbattano nei prossimi giorni sull'Inghilterra. Per tutta la giornata di oggi la radio britannica ha fatto precedere i suoi bollettini da notizie di ammonimento a tutto il naviglio diffidato a non allontanarsi dai porti poichè tutti i mari a sud, a nord, a est e a ovest dell'Inghilterra sono tuttora pericolosi per la navigazione. La nave da carico americana «Flyng Enterprise» è tuttora alla deriva nell'Atlantico settentrionale e sbanda in modo estremamente pericoloso. A bordo è ormai soltanto più il comandante il quale si rifiutò di abbandonare il piroscafo quando tutto l'equipaggio e i passeggeri vennero trasbordati sabato su altre navi. Un cacciatorpediniere della marine americana e un mercantile britannico sono stati inviati in suo soccorso.

m. c.

Offerte da un giornale al Cairo

1000 sterline di taglia per la testa del gen. Erskine

Il Cairo, 31 dicembre.

Un giornale di sinistra del Cairo, il «Gomhour al Misry», offre un premio di 1000 sterline a quell'egiziano che ucciderà il comandante delle truppe britanniche in Egitto, gen. Erskine, dal giornale stesso definito «ladro dalla faccia rossa». Sempre il medesimo giornale offre inoltre 100 sterline a chiunque uccida un ufficiale britannico, dichiarando che questi premi costituiscono soltanto «una modesta decorazione che si pone sul petto degli eroi in nome dell'Egitto», ben sapendo che il «coraggio degli eroi egiziani è al di sopra di qualsiasi ricompensa».

Un portavoce dell'ambasciata inglese al Cairo ha dichiarato che sono state chieste precisazioni al Ministero degli Esteri

Riconfermato l'ergastolo per i due reatini

Roma, 31 dicembre.

Quello di San Silvestro è diventato per Savino La Macchia e Giuseppe De Candia il giorno più triste della loro vita e l'ergastolo per la seconda volta — quasi certamente la definitiva, chè il ricorso in cassazione ben poche speranze può alimentare — è calato sulle loro spalle. Un breve intervento del P. G. che ha chiesto la conferma della prima condanne, una ampia arringa, perfettamente inutile, dell'ultimo difensore e poi due ore all'incirca di riunione in camera di Consiglio. I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Roma non hanno ritenuto di dovere modificare le conclusioni alle quali erano giunti i magistrati della Corte d'Assise di Rieti accogliendo il dubbio prospettato dalla difesa che il duplice delitto compiuto nei pressi della Salaria ed imputato a Savino La Macchia e a Giuseppe De Candia potesse farsi risalire al mostro di Nerola, Ernesto Picchioni. I due giovani pugliesi sino all'ultimo si sono protestati innocenti.

Il tentato incendio a Sarette di Meana

Susa, 31 dicembre.

Le indagini dell'autorità sul tentato incendio a Sarette di Meana di cui abbiamo dato notizia il 28 corr., hanno stabilito che si tratta di un episodio di nessuna entità e che il presunto autore del fatto è un bambino di pochi anni, perfettamente sano di mente e che pertanto non ha mai dato motivo a rilievi di nessun genere.

Uccide la ragazza amata che pregava in chiesa

L'assassino si spara quindi alla tempia

New York, 31 dicembre.

Un grave fatto di sangue si è svolto ieri sera a Bourbon, nello Stato di Indiana, dove un giovane soldato in licenza natalizia ha ucciso a rivoltellate una ragazza sedicenne inginocchiata nella chiesa di Bourbon insieme ad altri 200 fedeli e si sparava quindi un colpo alla tempia.

La polizia dello Stato ha dichiarato che, evidentemente, la ragazza aveva rifiutato le profferte d'amore del giovane, identificato per tale Omer Shoemaker, di 24 anni, il quale le ha sparato cinque colpi di rivoltella contro la ragazza, Ruth Golden, una graziosa brunetta.

La vittima è stata colpita alla schiena, al collo ed alla colonna vertebrale con due proiettili. Un terzo proiettile ha leggermente ferito una ragazza di 13 anni inginocchiata vicino alla Golden e gli altri due sono andati a vuoto.

Davanti ai fedeli, pieni d'orrore, l'assassino si allontanava dal cadavere della ragazza, puntava l'arma contro la propria tempia e premeva il grilletto. Il colpo non lo uccideva ed il giovane usciva barcollando dalla chiesa e saliva sulla sua automobile che pilotava per quattro isolati, ma finiva poi contro un alto cumulo di neve. Mentre alcune persone stavano per raggiungere l'auto echeggiavano ancora due colpi. Il soldato è stato infine trovato morente a fianco della macchina nella neve macchiata del suo sangue.

Uccide il proprio padre a colpi di bastone

Taranto, 31 dicembre.

In frazione Torricella del comune di Lizzano, il 40enne vecchio Leonida Emanuele, da Oria, questa notte rientrato in casa in stato di ubriachezza, presente la propria moglie De Sario Jolanda, dopo aver rivolto aspre parole al padre 74enne Angelo Vecchio con il quale da tempo non era in buoni rapporti, lo finiva a colpi di bastone. Richiamato dalle grida disperate della donna, accorreva il carabiniere Pietro Ca..llucci che riusciva a disarmare il parricida ed a trarlo in arresto.

Per le opportune indagini, è stata fermata anche la De Sario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Polemiche e speranze nella stampa di Mosca

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 31 dicembre.

Le notizie che giungono da oltre cortina in questa fine d'anno aprono il cuore ad una timida speranza.

Facendo oggi un consuntivo del 1951, la *Pravda* sottolinea in una lunga rassegna le vittorie diplomatiche, politiche ed economiche conseguite dal comunismo; prevede per il '52 un ulteriore declino del mondo capitalista ma senza asprezza di linguaggio o minacce di cataclismi. La polemica cede invece il posto ai festeggiamenti del nuovo anno che, per i russi, sono i più solenni. I grandi magazzini di Mosca sono questa sera assediati da una folla che fa gli ultimi acquisti: regali, decorazioni, lampadine, dolci e le figurine di «Nonno Gelo» da appendere al *yolka* o albero di capodanno.

«Nonno Gelo» sarà quest'anno però solo in effige poichè l'inverno è straordinariamente mite e non potranno così aver luogo le tradizionali danze sul ghiaccio e sulla neve che non è ancora caduta.

Un numero eccezionale di prenotazioni hanno ricevuto ristoranti ed alberghi per il pranzo di mezzanotte durante il quale s'alzeranno i calici di *vodka* e di *champagne* quando il *carillon* del Cremlino annuncerà il nuovo anno.

Meno allegro sarà forse l'inizio del '52 per i 400 mila soldati russi in Germania e in Austria molti dei quali, per l'avvicendamento accentuatosi specie in questi ultimi tempi, hanno da poco lasciato le loro case. Sembra ormai certo che Mosca non intende aumentare questi contingenti che, dopo le grandi manovre d'autunno sono stati ritirati negli abituali alloggiamenti. Non vengono inoltre segnalati concentramenti di truppe russe nei Paesi satelliti nè preparativi militari, tranne prove di Mig 15 in aeroporti cecoslovacchi. Gli osservatori occidentali sono concordi nell'affermare che il 1952 potrà essere «il grande anno della massima tensione» ma «non ci sarà guerra».

Se la *Pravda* elencando le vittorie raggiunte nel '51 sottolinea l'aumento della produzione, la riduzione dei prezzi e le «grandiose costruzioni civili terminate ed in corso» nell'Unione sovietica, non altrettanto potrebbe dire degli Stati satelliti dove si avvertono segni di una certa «indisciplina».

Recentemente era la Cecoslovacchia a richiamare all'ordine i minatori, ora è Rakosi ad accusare di pigrizia gli agricoltori ungheresi che disertano le cooperative ed hanno un rendimento troppo scarso. Giustificazioni perchè le cose non vanno come invece si vorrebbe a Mosca? Una certa responsabilità dovrebbero averla — secondo la stampa — quegli agenti provocatori e spie che l'America manderebbe a nugoli oltre cortina.

All'alba del nuovo anno il cielo sembra dunque sgombro da quelle grosse nubi minacciose che hanno fatto tenere il fiato sospeso più d'una volta. Nulla è stato risolto ancora ma l'atmosfera è più serena anche se continua il brontolio della polemica.

r. s.

Padre e figlio uccisi in un incidente stradale

Vicenza, 31 dicembre.

In una gravissima sciagura della strada padre e figlio hanno perso la vita mentre a bordo di una motocicletta stavano dirigendosi da Malo a Isola Vicentina, lungo la nazionale che congiunge Schio a Vicenza. Alla guida era il commerciante Zeffirino Berlato, di 36 anni, mentre il figlioletto undicenne, Alberto, aveva trovato posto sul seggiolino posteriore. Ad una curva, il Berlato perdeva il controllo della moto, che usciva di strada dopo avere abbattuto un paracarro. I due viaggiatori venivano proiettati in aria e ricadevano pesantemente sull'asfalto, dove il ragazzo rimaneva cadavere per la frattura della base cranica. Il padre, raccolto e trasportato all'ospedale, vi giungeva in fin di vita e tre ore dopo cessava di vivere.

Un camion investito a un passaggio a livello

Mantova, 31 dicembre.

Un'automotrice della linea Ferrara-Suzzara, ha investito stamane, al passaggio a livello N. 41, presso la stazione di Sermide, un camion con a bordo quattro persone.

Nell'incidente la 45enne Assunta Rambaldi in Cappi è deceduta sul colpo, mentre gli altri tre occupanti se la sono cavata con ferite più o meno gravi. La disgrazia è dovuta al fatto che l'orologio della stazione aveva subìto un guasto poco prima dell'orario del passaggio del convoglio, per cui le sbarre non erano state abbassate in tempo utile.

Un palombaro senza casco cade in acqua e annega

Rovigo, 31 dicembre.

Una impressionante disgrazia è accaduta a Contarina dove da due giorni il palombaro Antonio Vianelli fu Teodoro, di anni 34, da Chioggia, lavorava sul fondo del collettore padano presso il ponte Cordaro per fissarvi il tubo del metanodotto che porta il gas a Rovigo, a Marghera e a Padova, metanodotto che era stato gravemente danneggiato dall'alluvione. Erano le ore 15 quando il Vianelli, risalendo alla superficie dopo un periodo di immersione, si issava sulla scaletta attaccata al fianco della barca a bordo della quale erano il suo aiutante Guido Vianello di Mario, di anni 21, e altri 5 uomini, pure addetti al delicato servizio.

Mentre, come di consueto, il palombaro rimaneva in piedi sulla scaletta, mezzo immerso nell'acqua, l'aiutante, Vianello, gli allentava le viti del casco togliendoglielo; quindi la barca si muoveva per avvicinarsi a riva. Fatalità volle che durante questa manovra il palombaro sdrucciolasse dal piuolo della scala su cui poggiavano i suoi piedi calzati degli scarponi zavorrati di piombo. Il pover'uomo, perduto l'appiglio, sprofondava nell'acqua. Con moto istintivo, i cinque si spostavano bruscamente sul bordo della barca per soccorrere il compagno di lavoro, ma l'inclinazione assunta dal natante faceva scivolare da quel lato anche la macchina per il rifornimento dell'aria del peso di due quintali, che faceva capovolgere l'imbarcazione. I cinque raggiungevano la riva a nuoto e subito si rituffavano per tentare il salvataggio del palombaro trattenuto sul fondo del canale dalle tremende scarpe di piombo. Quando però con molto rischio e molta abnegazione il Vianelli poteva essere tratto a riva egli non dava più segno di vita e vani furono i tentativi per farlo rinvenire anche con le iniezioni di un medico prontamente accorso.

Ultime di Cronaca

Per la notte di Capodanno un uomo nudo in piazza

Dalla mezzanotte in poi la Celere ha dovuto operare molti interventi. Si trattava per lo più di incidenti causati da persone che avevano ecceduto nel bere. Clamoroso il caso del 27enne Gaetano Latini, abitante in corso Vercelli. Costui alle 0,30 s'era ridotto in tale stato che in piazza Solferino più non comprendeva dove si trovasse; evidentemente, ritenendo di essere nella sua camera da letto, cominciava a spogliarsi cantando a squarciagola una ninna nanna.

Dapprima si toglieva il cappotto, poi la giacca, poi la camicia. Stava per sfilarsi i calzoni quando giungeva la «Celere» che nel frattempo era stata telefonicamente avvertita. Gli agenti dovevano faticare non poco per portare via l'ubriaco. Il Latini è stato rinchiuso in camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. p. Az. Cemento Amianto, S.A.C.A., partecipa la dolorosa perdita del suo amato presidente

Comm. Romolo Silvano

I funerali avranno luogo in Albenga alle ore 10,30 del 2 gennaio partendo dalla Villa Silvano in regione Poggi di Leca.

Gli Impiegati delle Sedi e delle Filiali della Soc. p. Az. Cemento Amianto, S.A.C.A., si associano al cordoglio per la perdita del presidente della Società comm. ROMOLO SILVANO.

Gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Cavagnolo della Soc. p. Az. Cemento Amianto, S.A.C.A., prendono viva parte al dolore per la perdita del presidente della Società comm. ROMOLO SILVANO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Guido Tosi

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e parenti tutti. I funerali domani 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Domodossola 39. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Sabato 29 dicembre terminò il suo lungo martirio terreno la damigella

Anna Martinelli (zia Nina)

La cognata Ines Barco ved. Martinelli, i nipoti Fagano Cavallero ricordando agli amici la sua dolce rassegnata figura, ne danno l'annuncio.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della compianta

Margherita Gorlier in Piassa

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la conobbero. Messa in suffragio giovedì 3 gennaio 1952 alle ore 7 nella parrocchia del Sacro Cuore via Nizza.

La moglie ed i figli del

Rag. Ernesto Massa

ne rievocano con immutato rimpianto la cara memoria.
1-1-47 1-1-952

Le famiglie Avidano-Lusso, commosse per le onoranze funebri rese al compianto

Simone Avidano

ringraziano parenti e conoscenti che con preghiere, opere di bene, fiori, scritti e di presenza si unirono al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 29 gennaio 1952, ore 9, nella chiesa di S. Rita da Cascia.

La famiglia Pastore profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto e di cordoglio tributata al compianto

Benedetto Pastore

ringrazia parenti, amici, conoscenti, maestranze, associazioni e tutti coloro che con la loro presenza o con scritti hanno preso parte al suo grande dolore. Un ringraziamento particolare al dott. Vittorio Rabaioli. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 29 gennaio alle ore 10 nella parrocchia di S. Anna, via Brione 10, Torino.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è tornata a Dio l'anima buona di

Ida Foltran n. Gauzellino

Ne piangono sconsolati l'immatura perdita il marito Alessandro il figlio Guido con la moglie Teresa Carrera e nipotini Luisa, Alessandro, e Giovanni, la figlia Irma col marito dott. Canzio Fin, la sorella Anna, il cognato Ettore Foltran e consorte, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in c. Duca degli Abruzzi 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Il Personale della Ditta Alessandro Foltran di Torino prende viva parte al dolore del suo titolare per l'irreparabile perdita.

Il Personale della S.p.A. Tessile Alessandro Foltran di Milano si associa al dolore del sig. Guido Foltran suo amministratore unico per la perdita della sua cara Mamma.

Sono vicini alla famiglia Foltran nel loro dolore gli amici Boccardo, Carrera, Dattilo, Martinotti, Rocca, Scalero.

Pina e Mario Robatto si associano al dolore dei cari amici Irma e Canzio Fin per la morte della madre.

L'Imp. Mario Robatto, Dirigenti, Impiegati e Maestranze prendono viva parte al dolore del dott. Canzio Fin per la morte della signora IDA FOLTRAN.

Pina e Ferruccio Fin partecipano al grande dolore che ha colpito la loro cognata Irma e la famiglia Foltran per la perdita della loro cara Mamma.

Teresita e Alarico Trucco e Giuseppina Fin prendono viva parte al gravissimo lutto di Irma e della famiglia Foltran.

All'alba del 21 dicembre '51 dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Schiaparelli

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Digiorgio coi piccoli Alberto e Cesare, le sorelle, i suoceri, il cognato, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 2 gennaio alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Vittorio Emanuele 107. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S.I.C. Schiaparelli Industrie Conciarie con i suoi Dirigenti, Impiegati e Operai annuncia con dolore la perdita del proprio amministratore unico dott. LUIGI SCHIAPARELLI avvenuta il 21 dicembre 1951.

Gli amici: Arditi, Lattes, Lanza, Marisi con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del dott. LUIGI SCHIAPARELLI.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rocci n. Bertini
Proprietaria Bagni S. Martino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, la figlia Ines col marito Pietro D'Ubaldo e il piccolo Antonio, l'affezionatissima Palmira che tanto amorevolmente l'assistette, i fratelli Angelino e Giuseppe (Roma) e Sestilio colle rispettive famiglie, i cognati Rocci Michele (Sud Africa), Giovanni, Eufrasia, Giuseppina ed Ernestina colle rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 2 corr. alle ore 10,30 da corso San Martino 8, quindi la cara salma proseguirà per Avigliana per essere tumulata nella tomba di famiglia.

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'estinto la famiglia ed i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte del

N. H. Ezio Visconti di Oleggio Castello
Capitano di Vascello - Grande Ufficiale della Corona d'Italia Commendatore Ss. Maurizio e Lazzaro

avvenuta in Livorno il 30 dicembre 1951.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Laura Pellegrino in Gariglio
Negoziante

Ne danno il triste annuncio il marito Michele detto Pino, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Pisa 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A 81 anni ha lasciato i suoi cari ed il suo lavoro

Teodoro Cresta

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Teresa ved. Rosso, la nuora Maria Stradella ved. Cresta coi figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 2 gennaio alle ore 9 partendo da via Bertola 38. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cav. Rodolfo Borsano
Medico veterinario

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Anna, i figli Cesaria e Lelle, la nuora, i cognati Perio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montà d'Alba il 3 gennaio alle ore 10,30.
Torino, 31 dicembre 1951.
Via Domodossola 9.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Gr. uff. Corrado Vincent
Agente di Cambio

sarà celebrata, nella chiesa parrocchiale di S. Secondo, giovedì 3 gennaio ore 9 la S. Messa di suffragio. I familiari saranno grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere in memoria del caro scomparso.

Mercoledì 2 gennaio 1952, alle ore 8,30, nella parrocchia di Scarnafigi verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto

Culasso Antonio

La famiglia ed i congiunti tutti ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla pia funzione.
Scarnafigi, 31 dicembre 1951.

Ricorrendo il secondo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Adelmo Festa

la moglie, bimba, mamma, papà, suoceri e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa verrà celebrata giovedì 3 gennaio alle ore 8 nella parrocchia di S. Anna, via Brione.

In memoria di

Paolo Borroni

verrà celebrata una Messa il 4 gennaio alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria di Piazza (via Santa Maria). La vedova e la figlia con il marito Guido Brugnago lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

OMISSIS

Nella necrologia del 30 u. s. del decesso della fu

Giuseppina Cilardi n. Negro

con l'annuncio dei figli, generi e nipoti, si aggiunga fratelli e cognati.
Nichelino, 1° gennaio 1952.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (comprese artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta ..., SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 40 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p.p.

A lire 15.000 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 20.
ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-342 (vendite anche rateali).
AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34. Telefono 47-266. 20397
ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8.
ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria», Affettatrici, bilance «Vittoria», torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Enchin, piazza Repubblica 6. Telefono 50-377, Torino. 16531
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacel, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45-393.
DOTTORE commercialista effettua impianti contabili con garanzia della massima precisione ed economicità. Assumonsi amministrazioni complete con personale specializzato ad eseguire ogni lavoro amministrativo. Consulenze tributarie, finanziamenti portafoglio commerciale, riorganizzazioni aziendali. Commerciali. Scrivere cassetta 0237, SPI, Torino.
INIETTORI Rabotti per camion vendo occasione. Nepote, Dinanni 17.
LAMIERE vendo lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75. Telef. 30-044.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 8163
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, filettatrici Gernetti, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza 183. 12531
MACCHINE speciali brevettate industria legno: Segheironchi, sfogliatronchi, mezzatronchi, trancie listelli imballaggi, inchiodatrici, truciolatrici, spaccatrici per legna, affilaseghe affilacoltelli automatiche, macchine produrre segatura, tutte le macchine per falegnamerie segherie imballaggi. Cavallini, Borgognissanti 73, Firenze. 23972
MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura elettrogeni. Luparia. Telefono 683-372. 18000
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marescalchi. Pigafetta 48. Telef. 35-622. 19774
MOTORI testa calda Hp 4/85. Motori GMC Chevrolet. Telef. 70-603.
OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, spessore da 5/10 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1.
SEGA tronchi Bruglionni 1200 quattro lati 250 sega Muller 1200 da banco, Scorniciatrice, intestatrice, levanatrice motorizzata. S.R.T., Giacosa 2, Torino.
SERBATOI circolari 8000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 30. Telefoni 70-081, 70-084.
SFILACCIATRICE in occasione cercasi a due tamburi. Ovattificio Valpadana, Fontaniva (Padova). 23943
SMOOTH-ON cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIP, Macchine edili, Torino Orbassano 86. Telef. 31-307.
TERRAZZE, impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Sirrah, Milano - Rovina.
TORNI paralleli mono compuleggia, fresatrici rettifiche interni Giustina, stozzatrici dentatrici trapani americani, sfiatrici. 3. Donato 22. 13573
TRAPANI elettrici portatili ROTOR. Rendimento garanzia economia. FAT. Pescolo 26. 24068
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 30, telefoni 70-081, 70-084.
VENDESI sega tronchi 110 come nuova carrello morse automatiche 850.000. Altra vol. 600. Bosco, San Secondo 37.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B. Corso Regina Margherita 97. Principe Amedeo 30 C. 22043
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
TAPPEZZIERE stoffe, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 58, telefono 46-451.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L.60 p.p

ABBIAMO cartolibreria 1.800.000 blocco, caffè angolare superalcoolici 2.000.000, esportazione vini 1.700.000, latteria 2 milioni 200.000, alimentario 1.500.000, drogheria 1.300.000, merceria 900.000, lavanderia americana 3.000.000, cinema vicinanze Torino 4.000.000. Cercansi gerenti per esportazione vini e panetteria. Gallieri 10 bis, telefono 62-187.
ABBIAMO commestibile attrezzatissimo forte incasso. Alimentario zona popolarissima mill pretese. UCREC, S. Massimo 33. 24120
ABBIGLIAMENTO femminile tutti generi, centralissimo, signorile, cedesi. Serga Magenta 5. 24006
AFFARONE cartoleria avviata, fronte scuole, alloggio, cedesi blocco 1.000.000. Franz. Mercanti 2. 24078
ALIMENTARIO tutti permessi, zona operaia, bilance automatiche, affettatrice, frigorifero, buon lavoro, alloggio 4 vani, cedesi 2.300.000. Balma, Sacchi 34.
ALIMENTARIO, salumeria, tutti permessi dintorni Torino convenientissimo. Serga, Magenta 5. 24006
ALMA cede latteria alloggio 3.000.000 trattabili; commestibili gerenza. Barbaroux 28. 24175
ARTICOLI casalinghi, regalo, elettrici, alloggio, vastissima clientela. Serga, Magenta 5. 24006
AVVIATISSIMO negozio panificio con macchinario cedesi eventualmente permutasi con proprietà muraria. Tel. 26-278.
BAR superalcoolici, arteria forte passaggio, arredamento moderno, avviatissimo, vera occasione 3.800.000 con alloggio due camere, cucina. Balma, Sacchi 34.
BIANCHERIE, camicerie, centralissimo, Porta Nuova, cedesi occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 34.
BOTTIGLIERIA dintorni Torino, ottime possibilità anche ingrosso. Altre ottime Torino. Serga, Magenta 5.
CAFFE'-bar-torrefazione angolare, Porta Nuova, forte lavoro, tutta attrezzatura, dehors, alloggio, cedesi motivi salute, occasione. Balma, Sacchi 34.
CAFFE' ristorante dancing riscontato, redditizio, dintorni Torino. Serga, Magenta 5
CAFFE' esportazione vini, bigliardi, alloggio 40.000 giornaliere cedo 4.500.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
CALZATURE su corso centralissimo elegante negozio moderno forte vendita cedo 20.000.000 geom. Imarisio, Rattazzi 11.
CAUSA motivi salute cedo avviatissima azienda commercio ingrosso, accessori, ricambi auto. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 31354
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 1171
CEDESI centro mercato salumeria senza fondi vivi 750.000. Telefonare 22-750.
CEDESI azienda commerciale avviata ingrosso dolciumi, già introdotta, utile controllabile, ottima clientela, spazioso magazzino ed ufficio 5.000.000, centrale. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
CEDESI negozio avviatissimo calze filati maglierie, Giulio Cesare. Telefonare pomeriggio 21-836. 73940
CEDESI ottima panetteria con forno elettrico rotativo per pane e grissini produzione giornaliera 15-20 quintali. Borgata Vittoria. Rivolgersi LUX, Parini 10.
CEDIAMO rappresentanze importanti case alto utile documentabile, eventuali alloggio, uffici centrali. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino. 31106
CEDO 2.000.000 trattabili autoriparazioni e carrozzeria attrezzatura, alloggio. Telefonare 70-036.
CENTRALISSIMO Caffè gelateria attrezzatura ultime novità lavoro fortissimo cedo 6.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 23906
CERCASI persona finanziariamente possibilitata svolgere importante attività commerciale in proprio. Presentarsi: Arcari, corso Regina 232. 62528
CERCASI negozio vuoto qualsiasi zona possibilmente con retro. Telef. 48-683.
COMMERCIANTI per realizzi, rilievi negozi aziende. Rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040
COMMESTIBILI drogheria vendita specializzata quarantennale olii, merluzzi, zona fortemente commerciale, incasso 40.000 giornaliero, ritiro commercio cedo 2.800.000. Geom. Imarisio Rattazzi 11.
COMMESTIBILI [illegible] verdura, spazioso, buonissimo negozio, cedesi. Serga, Magenta 5. 24006
CONCESSIONARIO motoscooter introduzione, riparazioni, cedesi ragioni familiari. Serga, Magenta 5.
DEPOSITO nafta con attrezzatura cercasi acquisto o affitto. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 31261
ESPORTAZIONE vini liquori, bene attrezzata, con permessi superalcoolici, tavoli, angolare centrale con piccolo alloggio. Buon lavoro. Cedesi oppure concedesi gestione a elemento capace incrementare lavoro. Tel. 61-174.
FARMACIA dintorni Torino 14.000.000 incasso, oltre 17.000.000, 4.000.000. Laboratorio specialità, vendonsi. Serga, Magenta 5. 24006
GERENZA alimentario attrezzatissimo via commerciale con alloggio. Sacco, Cavour 7. 25959
IMPORTANTE centro villeggiatura cedo due panifici attrezzatissimi ql. 4 giornalieri, alloggio, camioncino 1100 nuovo 6.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
LATTERIA gelateria litri 230, alloggio cedo occasione. Nepote, Dinanni 17.
LATTERIA minimo 200 litri, rivendita pane minimo 130 chili con alloggio cerco esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. 87301
LATTERIA gelateria Bar Porta Nuova cedo avviatissimo causa malattia [illegible] milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LATTERIE ottima posizione, buon litraggio, 1-2-3, 4.000.000. Serga, Magenta 5. 24006
LAVANDERIA centralissima moderna forte lavoro assicurato reddito netto dimostrabile giornaliere aumentabili cedo 18.000.000 eventualmente gerenza. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
LEGNA carboni avviatissimo, attrezzatura completa, camion trasporto vendo esercizio 3.000.000 muro compreso 12.000.000 Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
MACELLERIA ottima, ricco paese dintorni Torino, cedesi. Serga, Magenta 5.
MACELLERIA equina centrale attrezzatissima, 2 cavalli settimanali. Serga, Magenta 5. 24006
MAGAZZINO fiduciario vini avviatissimo ottima attrezzatura cedo importante cittadina piemontese 1.800.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 23908
MANIFATTURA confezioni bambini, forte lavoro documentabile cedesi. Serga, Magenta 5. 24006
MERCERIA periferia Torino, alloggio avviatissima cedo 1.000.000. Nepote, Dinanni 17. 23818
MERCERIE confezioni centralissime grande passaggio, cedesi 1.000.000. Serga, Magenta 5. 24006
NEPOTE cede Caffè bar biliardo, alloggio 4.500.000, Dinanni 17. 23818
NEPOTE cede commestibili tutti permessi alloggio 40.000 giornaliere 1.700.000, Dinanni 17. 23814
NEPOTE cede elettrauto, vecchia ditta, centrale 1.700.000 oppure cerco socio, Dinanni 17. 23818
NEPOTE cede lavanderia moderna redditizia 2.300.000. Dinanni 17.
NEPOTE cede panetteria, forno elettrico, buon lavoro 3.500.000. Dinanni 17.
NEPOTE cede, panetteria, forno elettrico, centrale farina 230, negozio 7.300.000. Dinanni 17. 23818
NEPOTE cede panetteria, salumeria paese astigiano 1.800.000. Dinanni 17.
NEPOTE cede panetteria 300 kg. farina negozio annesso commestibile, drogheria, paese astigiano 3.000.000 Dinanni 17
NEPOTE cede rivendita pane kg. 130 alloggio 3.100.000; rivendita pane locale solo 1.500.000. Dinanni 17.
OCCASIONE cedo bar trattoria semicentrale alloggio 3 camere 4.800.000; cucina toscana su corso alloggio 2.400.000; latteria centrale 120 litri alloggio 2.200.000. Telefonare 86-752.
OCCASIONE cedo rivendita pane centralissimo kg. 130 negozio, retro abitabile, 2.800.000. Forno centralissimo elettrico, lo comprese negozio q.li 2,5, tre camere alloggio 5.500.000. Forno elettrico centralissimo q.li 6, cinque camere alloggio 14.000.000. Paolini, telefono 86-752.
PANETTERIA angolare 750 farina alloggio, molta pasticceria cedesi. Altra 450 farina centrale. Diverse provincia. Serga, Magenta 5. 24006
PANETTERIA acquisto da privato qualunque importo, Torino, anche provincia. Serenzay, Bologna 9. 24006
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaio. rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 17063
PANIFICIO angolare lussuoso, pasticceria kg. 350 farina negozio forno «Monzianì» cedo facilitazioni, Nepote, Dinanni 17. 23818
PASTA fresca, commestibili, 40.000 giornaliere garantite, cedesi. Serga, Magenta 5. 24006
PASTICCERIA rivendita pane centralissima lavoro continuativo ad persone cedo 4.500.000, Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
PRATICISSIMA ramo automobilistico, competenza, accetterebbe gestione autorimessa, capacità minima 200 macchine. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.
PROFUMERIA, pellicceria centralissima bel locale, forte lavoro, Serga, Magenta 5.
RISTORANTE centrale, comodissimo, bar-dancing nuove grandi possibilità rinnovando cedo 18.000.000, Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 23905
SALUMERIA centro case popolari 3 camere, alloggio, tripo, cedo 3.500.000. Nepote, Di Nanni 17. 23818
SALUMERIA laboratorio alloggio cedo avviatissimo cittadina importante 2.500.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
TINTOSTIRERIA semicentrale, ottima zona, arredamento moderno, avviatissima, 140.000 mensili; cedesi 1.500.000. Balma, Sacchi 34.
TORREFAZIONE dolciumi, coloniali ingrosso con drogheria minuto incasso giornaliero 150.000 cedo ritiro commercio 25.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
TRASFERENDOMI cedo redditizia azienda artigiana elettrodomestici locali centrali valore inventario. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 31105
TRATTORIA albergo, case 9 camere, sopraelevabile, dehors, salone pranzi, blocco compreso muri 10.000.000. Nepote, Di Nanni 17. 23818
TRATTORIA importante centro presso Torino fronte stabilimento giuoco bocce, alloggio, lavoro assicurato, cedo 2.500.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
ZONA commerciale vendesi negozio nuova costruzione adatto qualsiasi genere. Telefonare geometra Della Bella: 44-876.
300.000 urgenti garanzia interesse 20 %. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
750.000 trattabili cedo pasticceria, esclusi mediatori. Telefonare 683-553.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-458.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantalore, telefonare 543-307. 16195
ABBIAMO alloggi soffitte, botteghe occupate vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 8. 20892
ABITABILE subito alloggio libero vendo Galliari 11, tre vani servizi cortiletto adatti abitazione uffici commercio. Telefonare 27-458. 31447
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi Crocetta via Bottego corso Mediterraneo.
A buon prezzo terreni S. Rita, Moncalieri, Gorizia. Telefonare 80-351, pasti.
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 5-6 camere, nuova costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 6. 23315
AFFARONE! vendesi (permutasi con alloggio libero in Torino) cascina 48 giornate unico appezzamento libero subito bellissimo fabbricato, luce, acqua potabile, attrezzatura, sei bovini, Langhe. Sacco, Cavour 7. 25959
AFFARONE vendo cascina giornate 68 rustico grande civile. Bessone, Sant'Agostino, 4.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio libero paraggi Vittorio, 3 camere, cucina, servizi, 5° piano, ascensore, 2.600.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 36 camere, 9 soffitte, reddito 240.000 annue, 7.500.000. 25959
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa signorile 18 camere, termo, bagno, Riviera Francia, 6.800.000.
ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi sblocco, vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-18.
ALLOGGETTI 2-3 camere esatti 170 vendiamo. Romagnano 18, visite 15-16.
ALLOGGETTI 2 camere cantina 850.000 liberi sblocco vendo, via Vittorio 33 (Chiesa della Salute). Portieria ore 15-18.
ALLOGGI nuova costruzione, entrata, saletta, cucina, cucinino, cantina, 1.400.000; entrata, 2 camere, cucina, cucinino, cantina, 2.200.000; garages 350.000, scala marmo, allacciati bagno, vendonsi. Via Puccini 7. 21249
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, Crocetta, pronti subito, vendonsi. Tel. 520-448.
ALLOGGI scala marmo, termo centrale, entrata, 1-2 camere, cucina, liberi sblocco, corso Monte Grappa 78, ore 17-19. Geometra Bonasi. 25064
ALLOGGI ultimi signorili blocchi chiesi cali 2-3-4 camere, accessori, termo palchetti vendonsi San Quintino 21. Visite 15-17. Lux, Parini 10.
ALLOGGI signorili vendo, Pigafetta, 5 camere 3.800.000; S. Quintino 21, 5 camere 5.800.000; corso Orbassano, 6 camere 5.800.000; San Quintino 21, 4 camere 5.200.000; tutti con bagno, ascensore, palchetti, riscaldamento. Rivolgersi Lux, Parini 10. 23739
ALLOGGIO signorile entrata 2 ampie camere cucina bagno completo [illegible] centrale libero subito 3.100.000, via Clemente 4. Portieria, ore 15-17.
ANTICIPANDO [illegible] assumiamo amministrazioni stabili. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 18155
APPARTAMENTI 2-3 camere, libere sblocco, bagno completo, termo centrale, scala marmo, recente costruzione. Visite: 15-17. Via Pietrino Belli 80. Tende «Castor», corso Vittorio 52. 2460
ASINARI di Bernezzo 45, vendonsi alloggi molto spaziosi 2 camere più servizi e negozi. Rivolgersi cantiere, preferibilmente ore 15-17. 23255
AVOGADRO 24, vendesi ultimo alloggio piano terreno adatto ufficio, 5 camere, disimpegni, libero sblocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.
CASA centrale S. Salvario, vani 44, termo centrale, sei camere libere, vende Società. Telefonare 53-691.
CASA 60 camere magazzino terreno, risiabile vendesi urgentemente 15.000.000. Sacco, Cavour 7. 25959
CASA 24 camere, alloggetti, esente tasse, vendesi 4.800.000. Sacco, Cavour 7.
CASE qualunque importo acquista contanti gruppo finanziario. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino.
[illegible] frazionamenti case compra-vendita alloggi esegue: Lux geometra Luciano, Parini 10, telefono 46-476.
CENTRALISSIMI negozi liberi sblocco e liberi subito vendonsi definizione frazionamento. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22966
CENTRALISSIMO ultimo negozio bloccato vendesi S. Quintino 21; visite 15-17. Lux, Parini 10. 23739
CENTRALISSIMO locale con sotterraneo mq. 100 (interno) libero subito, vendesi. Lettiero, Principe Tommaso 31.
CERCASI per Colonia Marina terreno di almeno 6000 metri quadrati con o senza fabbricati sito in Riviera Ligure protetto venti tramontana con allacciamento acquedotto e avente facile e vicino accesso a estesa spiaggia sabbiosa e non lontano da Municipio per apertura Colonia. Scrivere Amministrazione Regionale Valle Aosta comunicando planimetria e prezzo.
CERCASI alloggio libero occupato 2-3 camere servizi: specificare località, prezzo. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino.
CERCO alloggio signorile, libero sblocco, zona Crocetta, Francia, Crimea, Della-Chiesa, intermediari. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. 23634
CORSO U. Sovietica 161 palazzo eccezionale costruzione, posizione vendonsi alloggi signorili liberi sblocco. Visite 15-17
CORSO Regina Margherita (Giardino Reale) vendesi negozio libero subito. Tratta Amministraz. I.F.I.T., Arcivescovado 7.
CORSO Massimo D'Azeglio liberi sblocco palazzo signorile magnifica posizione ultimi quattro alloggi 5-6 camere; visite 15-17, via Baretti 46. 23270
COSTRUTTORE vende ultimi alloggetti cucinino tinello camera bagno. Principe Eugenio 2. 60656
COSTRUTTORI lotti 600-8000 mq. terreno via Scapello vendiamo rateizzando massimo accettando alloggi pagamento. Telef. 53-601, Geom. Imarisio.
CROCETTA corso Rosselli 84 vendonsi alloggi 2-4 camere grandiose [illegible], laboratorio libero 40 mq. con alloggio cortiletto. 62058
CROCETTA liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini. Caboto 26, visite 16-18.
CROCETTA Marco Polo 31 vende moderni alloggi termo centrale bagni visibili 16-18, liberi sblocco. 22859
DIANO Marina (Imperia) Agenzia Polo vende appartamento signorile libero 8 vani bagno garage giardino centralissimo
DIRETTAMENTE vendo 18.400.000 casa nuova signorile, corso termo nafta, alloggetti ancora d'affittare, forte reddito, investimento sicuro, condizioni ottime, conveniente. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 66335
GRANDE negozio via Sacchi con sotterraneo luminoso adatto deposito, laboratorio libero sblocco. Tratta amministrazione IFIT, Arcivescovado 7.
IFIT, Arcivescovado 7, amministra, mutui, frazionamenti, compra, vende stabili.
IMPORTANTI negozi commercialissimi muri macelleria grande drogheria muri e permessi (di fronte case Fiat) forte reddito vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Varallo 13, signora Cignetti (drogheria). Telefonare 66-055.
ITALCASE, Teresa 3, vende zona Bernini alloggi nuovi, altamente signorili, magnifica esposizione. 23634
ITALCASE, S. Teresa 3, vende locale industriale, libero sblocco mq. 1300 circa, cortile, tettoie, refettori, zona altamente commerciale. Prezzo convenientissimo.
ITALCASE S. Teresa 3, vende casa 43 camere, zona semicentrale. Affarone 11.000.000. 23634
ITALCASE S. Teresa 3, vende casa centrale 35 camere scala marmo, ottima posizione, blocrati 10.500.000.
ITALCASE S. Teresa 3, acquista, vende, fraziona case ville, negozi, aziende, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni! 23634
LETTIERO compra vendita alloggi case ville terreni in Torino ed altre principali città. Principe Tommaso 31. Tel. 64-490
LOCALE luminosissimo mq. 200 grande cortile 500 metri Nuovi Mercati vendo. Telefonare 35-476. 30850
LOTTI terreno fabbricabili S. Rita, zona Francia, Madonna Campagna vendonsi ogni prezzo LUX, Parini 10.
MERCATI Nuovi vendonsi alloggi e negozi di nuova costruzione accuratissima, posizione commerciale, soleggiata, rateando pagamento. Telefonare 43-261.
MONCENISIO 83 alloggi liberi occupati vendo visite 15-17 rivolgersi Bar.
OCCASIONE! Terreno corso Giovanni Lanza mq. 1310 adatto costruzione palazzina villa 3.600.000 vende Geometra Borasi. Telefono 66-055.
ORTA 34 (piazza Rivoli) 2 camere cucina, servizi, scala marmo, ascensore liberi subito e liberi sblocco vendonsi. Prezzi ultra [illegible]. Visite 15-16. Tratta Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7
PALAZZINA nuova, corso Stati Uniti vendesi alloggio molto signorile mq. 315 garages. Lettiero, Principe Tommaso 31.
PIAZZA Vittorio Vanchiglia 9 vendo grandioso illuminato locale interrato comunicante ufficio soprastante. 23670
PRONTI subito vendonsi Crocetta 2-3-4 servizi, ogni comfort, trattasi direttamente. Magazzini seminterrati. Telef. 22-423
SANREMO vendiamo ville villette 2 a 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Roma, Matteotti 108, Sanremo. 21949
SANREMO vendiamo appartamenti due a sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Roma, Matteotti 108, Sanremo. 21945
SANREMO Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamento varie capienze prezzi. 17741
TERRENO zona Stadio, Mercati Nuovi, impresa acquisterebbe. Eventuale pagamento con alloggi. Telefonare 584-279.
ULTIMI lotti terreno magnifica posizione collina torinese adatti costruzione villini comodamente disimpegnati, acqua, luce, telefono, eventuale progetto ed assistenza lavori. Telefonare 48-235.
URGEMI comperare alloggio 2-3 camere accessori possibilmente centrale. Telefonare 86-752. 73932
UTAR, Palestro 10, vende rateando pagamento alloggi 2-3 camere più servizi nuova costruzione via Montevideo. (Corso Unione Sovietica). 22777
UTAR Palestro 10 vende ratealmente alloggi liberi sblocco 2-3 camere servizi, zona Porta Palazzo. 22777
VENDESI casa 45 camere alloggetti Lingotto 12.000.000. Agenzia Sacco Cavour 7. 25959
VENDO casetta 4 vani palchettati, garage, Madonna Campagna. Telefonare 43-305.
VENDO magazzino uso garage 25 mq. libero 700.000, Nepote, Dinanni 17.
VENDO palazzine: Valsalice occasionissima 12.000.000; Tesoriera 2 alloggi 12.000.000; altra 3 alloggi 11.000.000; A Rivoli signorilissima 12.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 24049
VIA Orta 26 (corso Lecce) vendonsi alloggetti liberi, negozi, comodità moderne. Ore 15-16,30. 75391
VILLETTA 5 camere terreno mq. 150 circa libera Madonna Campagna, vendo 1.800.000 Geometra Borasi. Tel. 86-055

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI negozio con retro nuova costruzione zona Vanchiglia. UTAR, Palestro 10. 22517
CENTRALISSIMI grattacielo 1-2 locali ufficio affittansi. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. 62513
AFFITTASI locale luminoso [illegible] mq. 180. Telefono 772-909.
CENTRALISSIMO Santa Teresa 17 interno affittansi uffici depositi laboratori garages. Rivolgersi Lettiero, Principe Tomaso 31. 23888
CERCASI locale mq. 20-30 S. Paolo e dintorni. Telefonare 36-617.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO richieste alloggi d'affittare rinunciamo mediazione Consulente. Telefono 47-302. 81625
ABBIAMO alloggi ovunque, indirizziamo senza anticipo prenotazione. Serga, Magenta 5. 24006
AFFIDANDOLE affittasi alloggi. Serga, Magenta 5, telefono 56-118, rinunzia mediazione rosellendo ottimi inquilini.
AFFITTANSI due camere con uso cucina in appartamento signorile, termosifone. Via Gagliardo 8. 47516
AFFITTASI alloggetto vuoto libero subito, ottime condizioni, Riva, Garibaldi 40.
AFFITTASI subito alloggio [illegible] sei camere più cucina doppi servizi vicino Bernini. Telefonare 72-433.
AFFITTASI subito alloggio negozio vuoto, Tinelli, via Madama Cristina 118.
AFFITTASI alloggio signorile centrale, secondo piano cinque vani più cucina, servizi. Telefonare 47-343, ore 9-10, 13-14.
ALLOGGIO cerco anche prenotandolo, qualunque zona. Referenze ottime. Telefonare 26-010. 24006
CAMERA, servizi, cerca signora sola. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.
CERCANSI camera cucina vuote, piccolo alloggetto, pagando massimo. Tel. 86-046.
CERCASI camera o soffitta libera per ragazzo solo, pagamento anticipato. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.
CERCO pronto camera cucina in affitto. Telefonare 772-037.
CERCO affittare piccolo medio alloggio anche mobiliato. Telefonare 48-633.
CERCO affittare alloggetto qualunque zona anche mobiliato. Telefonare 48-693.
ESENTE buona entrata affittiamo alloggi 2-5 vani. SIMA, corso Vittorio 58.
FULGOR Maria Vittoria 48, offre appartamenti, camere indipendenti, vuoti, ammobiliati. 31087
GEOMETRA Della Bella disponendo notissime richieste cerca alloggi in affitto qualsiasi condizione. Telefono 44-876.
MEDICO affitterebbe alloggetto ammobiliato [illegible] camere servizi. Telefonare 85-076. 25885
RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-488.
SPOSI cercano camera, cucina, 5000 mensili, semestre anticipato, esclusi mediatori. Marconi, Tunisi 6, Torino.
URGEMI affittare alloggetto 2-3 camere anticipo cauzione. Telefonare 86-732.
17.000 mensili affittasi alloggio zona Tarello. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ALLA «SIST», la scuola specializzata, i risultati dei vostri studi saranno i migliori. Inizio corsi 9-10-11 gennaio, via Po 2, telefono 47-572. 31087
ALL'Istituto Stenografico «Cima» 7 gennaio iniziansi nuovi corsi diurni, serali. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, tel. 50-354.
ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6, telefono 46-630, al 1° ed al 15 di ogni mese iniziansi Corsi diurni serali dattilografia, contabilità, lingue, computisteria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTO elegantissima ammobiliata a signorina pianoterra. Telefonare pomeriggio 38-922. 62294
AMMOBILIATA tutte comodità presso signora sola. Dearelli 25, telef. 50-827.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ABILI tornitori diventerete rapidamente frequentando corsi accelerati Istituto San Secondo 51. 87448
AD abilissima seria con cauzione affidasi direzione laboratorio. Rivolgersi: Bertino, via Vibò 48. 62412
AFFIDIAMO ovunque lavoro facile domicilio. Richiedete campionario Ditta Lam, Fano. 23894
AGGIUSTATORE stampista cerca officina Ausonia Ars, via Domodossola 24.
CERCASI da importante Società petrolifera, direttamente produttrice, abile produttore olio combustibile forni caldaie per affidargli compito produzione Piemonte. Buon trattamento economico. Trattasi solo con persona già pratica articolo ed introdotta negli ambienti industriali. Scrivere citando età, posti precedentemente occupati, referenze a cassetta 4231, SPI, Torino.
CERCASI dirigente media età, trattare clientela e piccola contabilità, responsabile merce in consegna, versando 2.500.000, garanzia, referenze. Stipendio più interessenze. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
CERCASI pellinatrice finita. Rivolgersi via Eleonora D'Arborea 17, Borgo Mimosa.
CERCASI stenodattilografa corrispondente inglese tedesco possibilmente francese quale segretaria direzione primaria Casa spedizioni Genova. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 73950
CERCO abile piazzista, con estesa clientela privata per esportazione vini, olio, superalcoolici. Ampio negozio angolare centrale con piccolo alloggio. Referenze controllabili. Esigesi capacità produttiva. Telefonare 61-174. 87274
CONIUGI con figlia cercano donna tuttofare brevissima, massimo quarantenne. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE tedesco perfetta, eventualmente anche inglese pratica export-import, provata esperienza amministrativa commerciale, preferibilmente donna, cerca importante industria. Indicare posti occupati, mansioni, pretese, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.
FORNACE laterizi lavorazione mano e macchina cerca abile energico assistente, religiosi referenze. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. 87303
FRIGORISTA specializzato riparatore cercasi per zona Veneto. Ottimo trattamento. Telefonare 681-383.
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 13566
MURATORE anziano, manutenzione piccola officina cercasi. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. 87303

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA contabile, segreteria, pratica ventennale commercio trattazione affari, assoluta serietà, referenze, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile lunga pratica per lavori civili ed industriali libero subito disposto trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.
AUTISTA patente 20-20 Diesel con guida offresi. Telefono 61-332. 76902
EX-maresciallo Marina cerca posto fiducia presso importante ditta. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. 87352
GEOMETRA 35enne lunga pratica professionale, edile, agricola, massime referenze, desidererei migliorare, offresi. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino.
GIOVANE 23enne volonteroso lunga pratica ufficio vendite occuperebbesi come impiegato, fattorino, magazziniere, autista. Referenze. Villone Giuseppe, via Buonaglioni 2, Torino. 73866
PERITO chimico, giovane, cinque anni esperienza presso grande complesso industriale, impiegherebbesi Torino o provincia. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino.
SEGRETARIA, corrispondente, attiva, praticissima lavori ufficio, referenze, impiegherebbesi importante azienda. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.
VENTISEIENNE licenza commerciale lingue italiana tedesco cerca impiego contabile. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

ANTICO stabilimento enologico «Benedetto Maulliani & Figli» Marsala, cerca provetto introdotto rappresentante provincie Torino, Vercelli, Asti, Aosta, già avviato lavoro collocamento vini, marsala, vermut, moscato, vino bianco secco, dolce. 25608
DITTA importatrice accessori automobilistici cerca viaggiatore esperto, introdotto Italia centro settentrionale. Referenze ineccepibili, pretese. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 31299
FABBRICA telerie cerca rappresentante introdotto negozi Piemonte. Referenze ineccepibili. Scrivere Pubblimen, cassetta 102-MI, Torino. 23885
GROSSISTA casalinghi cerca elemento introdottissimo per visita a parziale clientela Piemonte, Liguria. Preferibile con automezzo. Scrivere cassetta 5655, SPI, Torino. 81502
IMPORTANTE Ditta torinese, concessionaria esclusiva pregiata macchina maglieria germanica, affiderebbe per provincie Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, sub-rappresentanza a ditte [illegible] ramo, serie, attive, introdotte. Scrivere dettagliando cassetta 9045, SPI, Torino.
VASTA clientela, magazzino, attrezzatura completa rappresentando gran pastificio abbinerei prodotti inerenti. Richiedesi ed assicurasi massima serietà. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
VIAGGIATORE 30-45enne, settentrionale, pratico clientela negozianti tessuti per signora cerca Saporì Colombo, Torino, via Roma 53. Scrivere dettagliando referenze, pretese. Inutile se non è assolutamente introdotto clientela tutta Italia.
CONTRO qualsiasi cercansi venditori introdotti caffè bar per gioco calcio novità distributori dolciumi. BIC, via Parma 84.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 80 p.p.

LAUREATO, [illegible], ventinovenne presenza 1,85, proprietario industria, sposerebbe adeguatamente 18-25enne colta, intraprendente, bellissima. Inutile senza requisiti. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni: Fulgor, Maria Vittoria 48, telefono 45-081.
A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 3, telefono 521-161.
ABBIAMO ricco assortimento brillanti, oreficerie, argenterie, orologerie. Prezzi fabbrica. Cavour 6. 22687
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Este Aste, Giano 17, telefono 22-844.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, 521-349.
ACQUISTANDO mobili d'ogni stile, tinelli, sale, camere letto, poltrone, sofaletto, approfittate della svendita prezzo realizzo fino al 31 dicembre. Facilitazioni. Visitateci senza impegno. Martini, Saluzzo 51.
ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fabbrica presso Mobilificio «Unoral» via Garibaldi 28 (interno), massime facilitazioni.
ACQUISTO cannocchiali, sopramobili, tappeti, quadri, cornici, specchi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc. Telef. 49-319.
AI migliori prezzi, ratealmente, mobili di fiducia. Mobilificio Sanpaolo, Mongiovetti 2.
AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 65.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchina su mobiletti da L. 45.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDATEVI, Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniali 73.000, Tinelli 21.000. Grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni.
ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, mobiletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-625.
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle. Via Consolata 15.
ATTENZIONE: matrimoniali 52.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 82-606.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti istituti impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 45-036.
BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cussotti, Dinanni 11, telefono 32-061.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44.
CANE pastore tedesco purissimo 20 mesi addestrato offresi sicura difesa. Telefonare 550-561. 31132
CASA del sofà e salotto. Fratelli Bergallo. Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 179, tel. 22-267. Negozio: corso G. Cesare 99, Tel. 23-430. Sofaletti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 16-15-18. 20794
CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-834.
DENTISTA cerca riunito e cerco mobile occasione. Telefonare 771-737, 582-230.
DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips, Macchine cucire Vigorelli, Klewann. Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 41.
LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 3.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).
MACCHINE maglieria originali tedesche finezze dalle 5 alle 14. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria «Knitax». Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che rimane. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73.
MAGLIERISTE. [illegible] le macchine Union, le migliori e più perfezionate macchine tedesche. Consultate i nostri prezzi. Facilitazioni fino a 18 mesi. Rimaglierine, cucitrici, bobinatrici, accessori. Piazza Vittorio Veneto 23.
MAGLIFICIO svendo per realizzo 12/30 e 8/45 complessive lire 380.000 contanti. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.
MAZZUCCO favorisce acquisti in occasione feste natalizie praticando sconto 5 % sulle migliori macchine maglieria estere accessori riparazioni rateazioni insegnamento. Santa Teresa 15.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, lunga rateazione. Corso Francia 104 bis.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso.
MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, [illegible], studi, cucine, tinelli, banchi, legnami. Orme 34.
MOBILI fratelli Minotti, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolino e classici. Corso Vittorio 36.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni.
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 2, lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 16. Assortimento: matrimoniali, sale, tinelli, cucine, mobiletto, modernissimi modelli, prezzi ribassati, facilitazioni.
OCCASIONE vendesi come nuova grande vasca bagno lavabo bidet porcellana rosa. Telefonare 72-453.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15/20.000, garanzia. Vasto assortimento, affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 4.
PELLICCE ocelli visoni [illegible], riccio zampe teste persian 35.000, murmel persiano 120.000, renard argenté azzurri 10.000. Facilitazioni. SIC. Via Lagrange 24 B.
PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ocelda, Ocelli Visone 29.000, Pannofia 45.000, 30.000, riccio zampe, teste 45.000, murmel 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto 22 (cortile).
PELLICCE modelli grandiosi, teste zampe persiano 65.000, murmel, talpinone, ratquaglinato, armellino, petit gris, opossum 50.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 43 (Cassetta), telefono 32-678.
PELLICCE Paretta. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.
PELLICCIA persiano, Colelda, giacca ermellino estate, svendo. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio.
PIANOFORTI nuovi, primarie marche estere e nazionali. Vasto assortimento pianoforti occasione, mezzacoda, verticali. Prezzi di fabbrica; vendita anche a rate. Piatino, via Po 8.
PIANOFORTI occasionissime svendo, compro ovunque, Fumero, Francesco Paola 6, Telefono 41-449.
PRIVATO vende sala pranzo nuova, poltrona letto pelle bellissima. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino.
QUANTI utili regali a prezzi miti! Golfs, pullover, gilet, maglioni, maglieria in genere uomo e donna, camicette, biancheria per signora, ecc. Soc. Bianciardi, Cavour 30.
RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, cinque valvole, trinada, ventiseiemila, ventinovemila. Annualità abbonamento gratis. Facilitazioni pagamento. Superradio, Arcivescovado, 5.
RADIO occasionissime Phonola, C.G.E., Magnadyne, diecimila, quindicimila. Radiofonografi ventiquattromila, quarantamila. Garanzia. Superradio, Arcivescovado, cinque.
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Krayaler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto, 11.
REGALI utili! Paletots, impermeabili, giacche a vento, prezzi convenienti. Soc. Bianciardi, Cavour 30.
RIMAGLIACALZE «Thauna» moderna, velocissima, 5000 mensili, insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73.
[illegible] disegni, impianto modernissimo rapida consegna. Poliil, via S. Francesco da Paola, 41 angolo corso Vittorio. Telefono 521-487.
SARTE: approfittando di Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 17. 25685
TAPPEZZERIE carte estere, nazionali, liquida anche piccole partite. Domati, via Lagrange 2.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lucri e incerte speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza prevenzione intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed [illegible] allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi fono si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà prudente ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali: essa stabilisce un equal tenue segreto tra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non cerchi di soddisfare curiosità sull'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità serve razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

SCRIVANIE, librerie, casellari, tavoli, schedari, studi completi, sedie, poltroncine, tavolini, poltrone, salotti. Richiesta cataloghi. Alasia, Vinaglio 5.
TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica. Via Madama Cristina 125.
TAPPEZZERIE in carta Galtino, Sanalin lavabili, velvetanle UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio esposizione via Gobetti angolo Cavour, telefono 43-618. Magazzini, via Garibaldi 13 (interno), telefono 40-209.
VENDO passeggino carrozzella, culla, come nuovi. Baltimora 5.

20 AUTOMOBILI L. 80 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage Boioni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 49-176.
ABBIAMO furgone 1100 ELR Ardea 1100 E. giardinette cinquecento C. B, furgoncini. Permute rateazioni. Autosalone, Cigna, 3.
A-B-G Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176, telefono 31-660, Torino.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 257 Ma. Piazza C.L.N. Telefono 45-535.
ARNO nuovo, automobile nuova, Aurelia, Ardea, 1400, 1100 E. 500 C. Rateazioni 12-18. Via S. Secondo 81, telef. 80-067.
APRILIA come nuova vendo permuto. Lunga rateazione. Dei Mille 6. Telefonare 41-946.
AURELIA, Alfa 1900, 1400, 1100 E. Ardea 1951, 500 C, nuove, usate; 1400, Aurelia, nuovissimi modelli, carrozzeria Vignale. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 44.
AURELIA, Ardea, 1400, 1100, 500, vetture nuove. Occasioni diverse: Aurelia, Ardea recenti, 1400 Cabriolet, 500 C, 500 C furgoni, giardinette, 1100 B E, 1100 camioncino ELR, 1500 A. Capella, Lagrange 17. 24125
AUTOCAGNO Barelli 39, tel. 60-000 dispone occasione: 500 A, B, C; 1100 B, E; 1500 D; Lancia, Augusta, Aprilia, 1500, Bianchi S/D, Furgoncino 500/C, Camioncino 514 e Peugeot. Ultimi arrivati 610. Prenota nuove vetture e frigoriferi Fiat.
AUTOCARRI usati grande media portata, perfetta efficienza, facilitazioni pagamento: 666 ribaltabile, 626 normale ed intelaiature dirette, Bianchi Ciclo 635, Autobus. Sica, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza, 30.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti. Finanzaria 12 rate. Rizzi Bonlese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autosalone, Giulio Cesare 41. Telefono 23-759.
AUTOSALONE Annara, Giulio Cesare 41 acquisto, vende, cambia auto emio locali.
AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 35, telefono 380-217: Iscrizioni pazienti ed accurate, riuscita sicura.
GALESTRE cambio in giornata, modifiche, riparazioni. Saltamino, Vercelli 42, telefono 21-228.
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R. C. 300 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione. Via Arcivescovado 2.
CANTINO, via Brandizzo 6, telef. 23-038, Qualunque tipo autocarri Alfa 500, 3 RO, 614, 514, freno idraulici, Balilla 3-4 marce. 1500 B, Augusta terza serie, Topolino B, C. 621 nafta, 321 benzina, Lambda ottava serie, Alfa 500 nuova.
CONTRATTO 500 C vettura oppure giardinetta cedo ritiro immediato. Tel. 23-542.
DITTA vende privato furgone giardinetta, Topolino, Telefonare 21-324.
Il dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
FARI antinebbia antiabbaglianti vistere termiche riscaldatori catene neve portaski anticongelante. Invernizzate vostro autoveicolo da Delcon, c. Vittorio 38, Torino.
NOLEGGIO [illegible] 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 72, telefono 773-985.
SVECAR, Finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, 12-511.
UFFICIO Geom. Della Bella e Regis, Cibrario 12, telef. 41-876, svolge tutte le pratiche automobilistiche motociclistiche.
URGE vendere autocarro trinione volante perfetto. Balilla quadrimarce. Tel. 535-138. 1100 seminuovi. Topolino giardinette furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 3.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Bisio, corso Bavaria 44 pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38, BMG 40, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche.
ATTENZIONE! commercianti volete farvi un regalo utile? AcquistateVi un motofurgoncino trasporto, lire 181.000 completo. Gogliardo, vende micromotori, motoleggere, «Alpino»; una garanzia! RivolgeteVi via Ormea, 78.
LAMBRETTISTI prenotatevi, lunghissime rateazioni, sconti, accessori ricambi, riparazioni motoscooters. Agenzia, Pinerolo 4, angolo [illegible] Cesare. Telef. 21-749
MOTO grande Triumph, Ariel, B.S.A. Altri tipi. Passoli, S. Bernardino 7.
MOTOHOREX 350 consumo 2,6x100, velocità 115, pronta consegna. Rumor, Corso Francia 316.
MOTOSCOOTER parcheggio sicuro periodo invernale. Autosalone corso Giulio Cesare 41.
PRATO. Motoleggere Idroflex, biciclette, frigoriferi, macchine cucire, lavabiancheria, elettrodomestici, lunghissime rateazioni. Prato, San Tommaso 20, telef. 53-779. Nume, piazza Castello 18, telef. 40-943.
REGALIAMO lire 100.000 a chiunque dimostri che il Motom 48 consuma più di un litro di benzina per 75 km. Motogarage via Bove 3.
RUMI bicilindrica 125, la motoleggera più veloce, il motoscooter più elegante. Sconti speciali invernali. Convenienti rateazioni. Agenzia Rumi, corso Francia, 51. Telefono 76-335.
STRENNA Natalizia: Vespa in regalo, prenotandovi da Cavalo entro il 31 dicembre. Sconti aziendali; rateazioni. Cavalo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135.
VELOSOLEX ciclomotorizzate silenziose facile maneggio lunghe rateazioni, vendita speciali invernali cambi. Prato, San Tommaso 20. Telefono 53-779. Nume, piazza Castello 18. Telefono 40-943.
VESPA! prenotandovi ora, la ELIT vi consegna la Vespa il giorno che desiderate. Approfittate sconti dipendenti grandi aziende Vendita anche a rate. ELIT, Stazione autorizzata, servizio vendita, via Fabro 10, angolo via Bertola (piazza Cittadella). Telefono 50-368.
VESPA. Targa; consegne e pagamenti 7500 mensili. Cavalleri, Via Nizza 35, Corso Francia 21. 16910
VESPA stazione servizio vendita, sconti aziendali, rateazioni, riparazioni, verniciatura. Cavalo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135.